

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

115^a SEDUTA

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del decreto di nomina della Commissione speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato)..... 4

(Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo scientifico ‘Santi Savarino’ di Partinico):
PRESIDENTE 5

(Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo scientifico ‘E. Medi’ di Barcellona Pozzo di Gotto):
PRESIDENTE 6

Congedi 8,25

Disegni di legge

“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa” (n. 366/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 7,8,13,26,33,36,41

FIGUCCIA, *relatore* 7

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 12,13,35,40

ARMAO, *assessore per l’economia* 12,36,37,40

SAVARINO (DiventeràBellissima) 13,38

PAGANA (Movimento Cinque Stelle)..... 33,39

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 37

CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura) 38

DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) 39

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)..... 39

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 41

MUSUMECCI, *presidente della Regione* 42

Missione..... 4

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE 5,6,7,43

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 5

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 5,6

ARICO’ (DiventeràBellissima)..... 6

CARONIA (Misto)..... 7,43

ALLEGATO A (*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 48

(Comunicazione di apposizione di firma) 49

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 45

(Annunzio) 49

Mozioni

(Annunzio) 81

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di legge regionale)..... 49

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 89

- da parte dell'Assessore per l'Economia:

numero 433 degli onorevoli Palmeri ed altri

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente:

numero 525 degli onorevoli Di Caro ed altri

numero 702 degli onorevoli Cancellieri ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.35

PAPALE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE Comunico che l'onorevole Fava sarà in missione il 16 maggio 2019.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione del decreto di nomina della Commissione speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del decreto di nomina della Commissione speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato.

«*Repubblica Italiana*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**228****IL PRESIDENTE**

VISTO l'ordine del giorno n. 103 "*Istituzione di una Commissione speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato*", approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 106 del 20 marzo 2019;

CONSIDERATO che l'ordine del giorno citato prevede che nella Commissione speciale "siano rappresentati tutti i Gruppi parlamentari" presenti in Assemblea;

VISTE le designazioni pervenute dai Gruppi parlamentari;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea, e segnatamente gli articoli 29 e 29 bis,

DECRETA

E' nominata, ai sensi dell'ordine del giorno n. 103 e degli artt. 29 e 29 bis del Regolamento interno dell'Assemblea, la Commissione parlamentare speciale in premessa indicata, con il compito di predisporre un disegno di legge ai fini del contenimento della spesa in materia di assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato.

I componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione, conformemente a quanto stabilito dall'ordine del giorno approvato, non hanno diritto alla relativa indennità di funzione.

La Commissione è composta da 13 deputati, e precisamente dagli onorevoli:

ARICÒ Alessandro, CANCELLERI Giovanni Carlo, CARONIA Maria Anna, CATALFAMO Antonio, CRACOLICI Antonino, D'AGOSTINO Nicola, DI MAURO Giovanni, GUCCIARDI Baldassare, LO CURTO Eleonora, MANCUSO Michele, MARANO Jose, PELLEGRINO Stefano, PULLARA Carmelo.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 7 maggio 2019»

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che la suddetta Commissione è convocata domani 15 maggio 2019, alle ore 12.00, presso la Sala lettura Deputati per il relativo insediamento.

Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo scientifico 'Santi Savarino' di Partinico

PRESIDENTE. Do il benvenuto agli studenti del Liceo scientifico Santi Savarino di Partinico che assisteranno oggi alla seduta.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, intervengo sull'ordine dei lavori per approfittare della presenza in Aula del Vicepresidente della Regione relativamente all'impugnativa dell'Avvocatura generale dello Stato, in nome e per conto, ovviamente, della Presidenza del Consiglio, ex articolo 127 della Costituzione, dei numerosi articoli della legge n. 1 del 2019 cioè della legge di stabilità. Visto che vi sono alcuni articoli assolutamente importanti che, per esempio, incidono sul processo di stabilizzazione dei lavoratori precari dei Comuni e, quindi, per sapere se il Governo intende resistere, se intende proporre modifiche delle norme impugnate o intende proporre l'abrogazione, e su quali, invece, intende andare avanti.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, solo per annunciare la presentazione di un ordine del giorno che chiediamo venga trattato con urgenza.

In funzione della sollecitazione che arriva da diversi Sindaci rispetto al tema delle ex Province, che si vedono assolutamente negati dei servizi essenziali che ruotano attorno al mondo della scuola e della viabilità. C'è la condizione di Comuni che vedono i propri cittadini nella impossibilità di uscire dal proprio territorio perché sono stati veramente e letteralmente murati all'interno dei loro centri urbani.

Noi ovviamente stiamo chiedendo degli interventi forti da parte del Governo regionale, certi che già, comunque, per quanto mi riguarda, nella sensibilità dell'Assessore Armao si stiano ponendo una serie di iniziative atte a garantire il buon funzionamento degli enti intermedi. Alla luce del fatto che, purtroppo, come ricorderà tutto il Parlamento, con una dichiarazione da Giletti vennero praticamente eliminate le ex Province e con queste andarono via le funzioni e le competenze.

Oggi noi chiediamo che venga trattato quest'ordine del giorno, che fa riferimento al prelievo forzoso, che fa riferimento alla necessità di potere utilizzare le somme. E' assolutamente apprezzabile che i primi interventi, anche finanziari, indicati nella somma di 150 milioni si siano sbloccati. Significa che il percorso è stato avviato ma noi chiediamo al Governo di fare uno sforzo ulteriore nella logica di evitare quel sistema che vede oramai il riconoscimento delle risorse a tutte le province italiane e rispetto al quale pensiamo non ci possano essere province di serie A e province di serie B, non possono esserci cittadini di serie A e cittadini di serie B e, quindi, sono certo che la Presidenza dell'Assemblea con l'avallo del Governo vorrà prima possibile calendarizzare quest'ordine del giorno rispetto al quale si chiede vendetta. Perché vendetta urlano i territori che chiedono la difesa e la tutela.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, il suo intervento non è sull'ordine dei lavori.

FIGUCCIA. Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ma non c'entra. Non è sull'ordine dei lavori.

FIGUCCIA. Ho annunciato la presentazione dell'ordine del giorno. Va bene così.

PRESIDENTE. D'accordo.

Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo scientifico 'E. Medi' di Barcellona Pozzo di Gotto

PRESIDENTE. Poc'anzi avevo salutato i ragazzi del Liceo Savarino che sono entrati ora, ai quali porgo il benvenuto, e contemporaneamente saluto anche i ragazzi del Liceo scientifico 'Medi' che sono qui. Erano entrati poco fa, io avevo confuso la rappresentanza dei ragazzi e comunque porgo, ripeto, ad entrambi il benvenuto e avranno il piacere di assistere alla seduta.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Mi rivolgo ai colleghi ed al Governo. Il Presidente Miccichè aveva ricevuto sollecitazioni per un rinvio della seduta a giorno 28. Vorrei comprendere se di questa opinione sono i presenti perché in questo momento il numero legale c'è. Il Presidente Miccichè ha ricevuto questa sollecitazione da diversi colleghi e anche da Presidenti di Gruppi parlamentari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Aricò sull'ordine dei lavori.

ARICO'. Sì, sull'ordine dei lavori però lei ha fatto una proposta, se mi permette.

PRESIDENTE. Sì, vorrei sentire i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

ARICO'. Signor Presidente, siccome non ho avuto nessuna comunicazione da parte della Presidenza che era intenzione di rinviare a giorno 28, noi siamo convinti che si possa lavorare oggi. Abbiamo dato la possibilità, l'altra volta la Presidenza ha dato la possibilità di presentare gli emendamenti, vediamo che c'è anche il Governo presente in Aula pronto per votare. Si è parlato di incominciare a trattare la legge sulla semplificazione amministrativa e riteniamo, se gli altri Gruppi parlamentari vogliono continuare a lavorare, ritengo che oggi si possa dare anche un senso alla seduta parlamentare.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor presidente, alla luce del fatto che ci sono diversi disegni di legge all'ordine del giorno, che sono stati lungamente discussi nelle Commissioni, se devo dare un mio contributo, io adotterei personalmente un metodo, che è quello del minore numero di emendamenti presentati ai testi, o meglio dire, poiché ci sono alcuni disegni di legge, quello sulla semplificazione e quello che riguarda il turismo marittimo che hanno un emendamento per ciascuno, per cui estremamente rapidi da trattare, potrebbe essere un'idea quella di procedere con quelli che sono più snelli poiché il disegno di legge sui rifiuti sicuramente richiederà maggiore tempo e maggiori interventi. Ma, ripeto, su quei due disegni di legge che hanno per ciascuno un emendamento, penso che noi potremmo esitarli e quanto meno chiudiamo la sessione con due disegni di legge importanti per questa terra che riguardano lo sviluppo, la semplificazione e potremmo portarli a casa. I numeri li abbiamo per cui credo che sia una occasione da non perdere.

PRESIDENTE. Non mi pare che ci siano interventi con quelli dei due colleghi e anche in linea con quello che dice l'onorevole Caronia.

Proporrei all'Aula di proseguire secondo l'ordine del giorno, secondo quello che è stato calendarizzato e cominceremmo con la discussione del disegno di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” (n. 366/A)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 366/A “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”, posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco. Il relatore, onorevole Figuccia, ha facoltà di parlare per svolgere la relazione.

FIGUCCIA, *relatore*. Signor Presidente, in realtà avevamo già fatto un intervento su questo testo, che poi purtroppo è tornato in Commissione. La relazione era stata già svolta, mi rimetterei al testo a partire da alcune considerazioni veloci.

Finalmente abbiamo l'opportunità di arrivare ad un'armonizzazione di un testo unico. E' chiaro che il tema delle procedure amministrative in Sicilia è considerato un tema assolutamente da codice rosso, perché i cittadini, ma soprattutto i cittadini associati in forma di impresa, spesso vedono proprio nell'apparato burocratico, come dire, una montagna insormontabile, spesso considerata, giustamente come il peggiore dei mali, con licenze, autorizzazioni, pareri che spesso tardano ad arrivare e che finiscono col rimanere nei cassetti, per settimane, per mesi e per anni.

Finalmente con questo disegno di legge il n. 366/A, avente ad oggetto, appunto, “Disposizione per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”, cede il passo alla

opportunità di una semplificazione, ovviamente partendo dalle regole della trasparenza, dando l'opportunità di accesso agli atti che potranno essere verbalizzati, sempre con quell'unico denominatore comune, ovvero quello di garantire ai cittadini una facilità di accesso che in forma singola o associata hanno a che fare con la Pubblica Amministrazione.

Sono state udite diverse parti in Commissione, non ultima l'associazione dei giovani di Confindustria, hanno portato le loro ragioni e noi riteniamo che con questo testo, finalmente, da parte del Governo si possa porre rimedio ad una questione tanto annosa, che finalmente viene affrontata con serietà.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Schillaci e Gucciardi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 366/A

PRESIDENTE. Si torna all'esame del disegno di legge n. 366/A. Non essendoci iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Ambito di applicazione e principi generali dell'attività amministrativa

1. L'attività amministrativa della Regione, degli enti, istituti e aziende dipendenti dalla Regione e/o comunque sottoposti a controllo, tutela o vigilanza della medesima, degli enti locali territoriali e/o istituzionali nonché degli enti, istituti e aziende da questi dipendenti o comunque sottoposti a controllo, tutela o vigilanza, persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di efficienza, di economicità, di efficacia, di pubblicità, di imparzialità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge, dalle altre disposizioni che disciplinano i singoli procedimenti e dai principi della normativa dell'Unione europea. Le disposizioni della presente legge si applicano, altresì, alle società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative. I soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative assicurano il rispetto dei predetti criteri e principi.

2. La pubblica amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente.

3. La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria».

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Tempi di conclusione del procedimento

1. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, la pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.

2. Nei casi in cui le leggi o i regolamenti adottati ai sensi dei commi 3 e 4 non prevedano un termine diverso, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni. Tale termine decorre dall'inizio d'ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte.

3. Con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente, le amministrazioni regionali individuano i termini, non superiori a sessanta giorni, entro i quali deve essere concluso il procedimento. Gli altri enti di cui all'articolo 1 provvedono a fissare, secondo i propri ordinamenti, i termini, non superiori a sessanta giorni, per la conclusione del procedimento.

4. Nei casi in cui, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, siano indispensabili termini maggiori di quelli indicati nel comma 3 per la conclusione del procedimento, gli stessi sono individuati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. I termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni. Analogamente, gli altri enti di cui all'articolo 1 possono determinare, secondo i propri ordinamenti, termini non superiori a centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento.

5. Il termine per la conclusione del procedimento è reso pubblico con mezzi idonei e, in ogni caso, è immediatamente pubblicizzato attraverso i siti istituzionali delle singole amministrazioni.

6. Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso dall'amministrazione procedente per l'acquisizione di pareri, secondo quanto previsto dalla disciplina generale in materia, e, per una sola volta e fino ad un massimo di trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, documenti o certificazioni relativi a fatti, stati o qualità che risultino necessari e che non siano già in possesso della stessa amministrazione procedente. Il termine di conclusione del procedimento può, altresì, essere sospeso dall'amministrazione procedente, per un periodo non superiore a cinque giorni, nel caso in cui debba procedere all'audizione personale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c).

7. Una volta trascorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento l'obbligo di emanare il provvedimento finale permane. Il provvedimento emanato in ritardo deve indicare il termine di conclusione previsto per lo specifico provvedimento dalla legge o dal regolamento, quello effettivamente impiegato per la sua attenzione e deve indicare, motivatamente, le ragioni del ritardo.

8. La mancata o la ritardata emanazione del provvedimento sono valutate al fine della responsabilità dirigenziale e disciplinare nonché al fine dell'attribuzione della retribuzione di risultato. I dati relativi al rispetto dei termini di conclusione del procedimento e all'ammontare delle somme corrisposte a titolo di risarcimento del danno di cui all'articolo 2 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni costituiscono parametri di valutazione delle performance delle amministrazioni pubbliche e della qualità dei servizi pubblici, anche ai sensi e per le finalità di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198 e successive modifiche ed integrazioni.

9. In caso di inerzia il potere sostitutivo è attribuito al dirigente apicale della struttura in cui è inserito l'ufficio preposto all'emanazione del provvedimento o, in mancanza, al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione. Per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi ai sensi e per gli effetti del comma 10. Tale soggetto, in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del responsabile, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare, secondo quanto previsto dall'articolo 55 bis e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni e, in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni del presente comma, assume la sua medesima responsabilità oltre a quella propria.

10. Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui ai commi 3 e 4, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma 9 perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

11. Le pubbliche amministrazioni sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento».

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Motivazione del provvedimento

1. Ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato, salvo che nelle ipotesi previste dal comma 2. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

2. La motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale.

3. Se le ragioni della decisione risultano da altro atto dell'amministrazione richiamato dalla decisione stessa, insieme alla comunicazione di quest'ultima deve essere indicato e reso disponibile, a norma della presente legge, anche l'atto cui essa si richiama.

4. In ogni atto comunicato o notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere».

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Unità organizzative responsabili del procedimento.

1. Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento, le amministrazioni di cui all'articolo 1 sono tenute a determinare per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale nonché dell'adozione del provvedimento finale.

2. Le disposizioni adottate ai sensi del comma 1 sono rese pubbliche secondo quanto previsto dai singoli ordinamenti».

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Responsabile del procedimento

1. Allorquando l'unità organizzativa, individuata ai sensi dell'articolo 4, è responsabile sia dell'istruttoria sia dell'adozione del provvedimento finale, il dirigente della medesima unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale. Fino a quando non sia effettuata l'assegnazione, è considerato responsabile del singolo procedimento il dirigente preposto alla unità organizzativa.

2. Quando la responsabilità dell'istruttoria è assegnata ai sensi dell'articolo 4 ad un'unità organizzativa diversa da quella responsabile per l'adozione del provvedimento finale, il dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile del procedimento è responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento ed esercita i compiti di cui all'articolo 7 direttamente ovvero avvalendosi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, del personale addetto all'unità.

3. L'unità organizzativa competente ed il nominativo del soggetto che cura l'istruttoria sono comunicati ai soggetti di cui all'articolo 9 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse.

4. Restano confermati i doveri e le responsabilità degli operatori non responsabili del procedimento, secondo le rispettive competenze».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 5.1 a firma dell'onorevole Barbagallo e dell'onorevole Lupo. Ne do lettura:

«Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

4 bis. "Il responsabile del procedimento deve essere un tecnico, avente le necessarie competenze specifiche di carattere tecnico, scientifico e professionali, in relazione agli atti di competenza e alle materie trattate dall'unità organizzativa"».

Il parere della Commissione?

FIGUCCIA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, lo vuole illustrare?

LUPO. Signor Presidente, penso che l'emendamento sia abbastanza chiaro dice che il responsabile del procedimento deve essere un tecnico avente le necessarie competenze specifiche di carattere tecnico, scientifico e professionali in relazione agli atti di competenza e alle materie trattate dall'unità organizzativa. Cioè si pone l'esigenza che il responsabile del procedimento sia una persona professionalmente qualificata per svolgere questo ruolo. Mi sembra un contributo utile, un miglioramento di una previsione legislativa che sicuramente è conducente verso il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione così come ci dice la Carta costituzionale. Quindi, io lo mantengo.

PRESIDENTE. Abbiamo ascoltato l'illustrazione del presentatore dell'emendamento. Il parere della Commissione?

FIGUCCIA, *relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, anche sentita la collega Grasso, il tema proposto con l'emendamento circa la qualificazione professionale del responsabile del procedimento è certamente apprezzabile ma interseca i profili organizzativi dell'Amministrazione, quindi riguarda non lo svolgimento del procedimento, la figura del responsabile ma interviene sui profili organizzativi dell'Amministrazione sulla sussistenza o meno di tecnici all'interno di quella Amministrazione.

Allora, primo, non tutti i rami dell'Amministrazione regionale hanno un tecnico perché nell'ordinamento giuridico tecnico vuole dire laureato in ingegneria, architettura o geometra, non è un concetto tecnico in senso ampio. Quindi rischiamo con questa previsione di tecnico di introdurre un elemento di rigidità.

Mi permetto di osservare che sarebbe opportuno, perché potrebbe essere essenziale, per esempio, un medico o potrebbe essere essenziale un legale per un procedimento espropriativo dove ci sono simili profili, quindi, inserire tecnico rischia di diventare un vincolo per l'Amministrazione. Dico, se si toglie l'espressione tecnico che nell'ordinamento giuridico richiama profili di competenza professionale peculiare evitiamo una rigidità.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, lo ritira l'emendamento?

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, se il Governo è d'accordo, si potrebbe subemendare compatibilmente con le figure presenti in organico e così si dà una flessibilità che è legata alla pianta organica dei vari Enti locali e, quindi, diventa non rigido ma che va a sposarsi con le esigenze anche effettive nell'organico degli Enti locali di quelle figure tecniche. Basta subemendarlo così o togliamo la parola 'tecnico'.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, il responsabile del procedimento è un fatto veramente amministrativo, perché questa ulteriore specifica?

LUPO. Signor Presidente, io sono disponibile a proporre un subemendamento per cassare le parole "deve essere un tecnico" e quindi lasciare il responsabile del procedimento deve possedere le necessarie competenze specifiche di carattere a seconda dei casi, tecnico, scientifico, o professionale. Quindi sono d'accordo e presento un subemendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, lo sospendiamo, prepari il subemendamento e lo recuperiamo. Prepari il subemendamento e ritorniamo alla trattazione dell'emendamento 5.1.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6

Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, in relazione a decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti o di organizzazioni con cui egli, o il coniuge, abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti o di organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

2. Sull'astensione decide il dirigente generale del dipartimento regionale presso cui il dirigente presta servizio ovvero il dirigente preposto all'unità al quale il funzionario è addetto».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.1, degli onorevoli Lupo e Barbagallo. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 6 sostituire le parole "entro il secondo grado" con le parole "entro il quarto grado"».

Il parere della Commissione?

PAGANA. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, così come subemendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Compiti del responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento:

a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;

b) accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria, in particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;

c) propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi di cui all'articolo 17;

d) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.

2. Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad esaminare gli atti di loro competenza secondo un rigoroso ordine cronologico, con le seguenti deroghe:

a) sono esaminati con carattere di priorità gli atti in relazione ai quali il provvedimento dell'amministrazione interessata deve essere reso nell'ambito di conferenza di servizi;

b) può essere riconosciuto carattere di priorità alla valutazione di iniziative che sono riferite ad aree di crisi nelle zone periferiche urbane e nelle aree di sviluppo o che rivestano carattere di particolare specificità ed innovazione o di assoluta rilevanza per lo sviluppo economico o sociale del territorio regionale a seguito di motivata determinazione del dirigente generale del dipartimento regionale competente, da assumersi anche su proposta del dirigente responsabile della struttura organizzativa preposta al provvedimento. Con cadenza semestrale ciascun dipartimento regionale relaziona alla Giunta regionale in merito alle autorizzazioni rese nonché in merito alle deroghe determinate ai sensi del presente comma;

c) può essere riconosciuto carattere di priorità alla valutazione di iniziative ricadenti in aree di crisi a seguito di motivata determinazione del dirigente generale del dipartimento regionale competente, da assumersi anche su proposta del dirigente responsabile della struttura organizzativa preposta al provvedimento;

d) può essere riconosciuto carattere di priorità alla valutazione di iniziative nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei a seguito di motivata determinazione del dirigente generale del dipartimento regionale competente, da assumersi anche su proposta del dirigente responsabile della struttura organizzativa preposta al provvedimento.

3. Le suddette priorità non possono incidere in alcun modo sui tempi di conclusione del procedimento predeterminati dall'amministrazione o, in mancanza, dalla legge. L'amministrazione procedente è tenuta a comunicare agli interessati in procedimenti già pendenti la priorità riconosciuta ad altro procedimento ai sensi del comma 2.

4. Allo scopo di assicurare la trasparenza della fase istruttoria deve essere garantita la tracciabilità dell'attività svolta dal responsabile del procedimento attraverso un adeguato supporto documentale che ne consenta in ogni momento la replicabilità.

5. Con decreto dell'Assessore regionale competente sono determinate le modalità in ordine alla tenuta ed alla conservazione del fascicolo istruttorio favorendo prioritariamente l'utilizzo di supporti digitali».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 7.1, degli onorevoli Lupo ed altri. Ne do lettura:

«Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 7, dopo le parole “riferite ad aree di crisi nelle zone periferiche urbane e nelle aree di sviluppo” sono aggiunte le parole “, come già individuate dalla normativa vigente o da provvedimenti in corso di validità”».

Il parere della Commissione?

PAGANA. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Fase decisoria

1. Qualora l'adozione del provvedimento finale rientri nella competenza del responsabile del procedimento, questi è tenuto ad adottare il provvedimento stesso subito dopo la definizione del procedimento. Nei casi di cui al comma 2 il dirigente, entro tre giorni lavorativi dalla definizione dell'istruttoria, e comunque almeno dieci giorni prima della scadenza del termine di cui all'articolo

2, trasmette la proposta, corredata degli atti necessari e di una relazione istruttoria all'unità responsabile per l'adozione del provvedimento finale.

2. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento.

3. Le strutture amministrative regionali assicurano l'attuazione delle disposizioni di legge regionale e l'adozione dei provvedimenti attuativi previsti con immediatezza e, comunque, entro i termini eventualmente disposti dalla normativa regionale. Il mancato rispetto dei termini connessi all'emanazione di un atto previsto da legge regionale, se non sussistono giustificati motivi connessi all'impossibilità oggettiva della sua emanazione, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e devono essere in ogni caso valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato collegato alla performance individuale dei dirigenti responsabili.

4. Il responsabile del procedimento segnala tempestivamente per iscritto al dirigente della struttura di appartenenza il mancato rispetto dei termini di conclusione di ciascun procedimento, specificandone le relative motivazioni.

5. Il dirigente trasmette all'organo di valutazione, con cadenza annuale, l'elenco dei procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione, specificando per ciascuno di essi il ritardo avvenuto e fornendo dati riepilogativi sulla percentuale dei procedimenti conclusi nei termini e tardivi, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Comunicazione di avvio del procedimento.

1. L'amministrazione comunica l'avvio del procedimento amministrativo ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti ed ai soggetti che debbono intervenire per legge o per regolamento. Qualora da un provvedimento possa derivare un diretto pregiudizio giuridicamente rilevante a soggetti estranei al procedimento, specificamente individuabili immediatamente senza particolari indagini, l'amministrazione, con le stesse modalità, deve dare loro notizia dell'inizio del procedimento.

2. Qualora particolari esigenze di celerità del procedimento non consentano la immediata comunicazione del relativo avvio, questo dovrà essere comunicato non appena possibile e comunque non oltre dieci giorni dall'avvio.

3. L'amministrazione può sempre adottare provvedimenti cautelari anche prima della effettuazione della comunicazione di cui ai commi 1 e 2».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10

Modalità e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento

1. L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale.

2. Nella comunicazione debbono essere indicati:

a) l'amministrazione competente;

b) l'oggetto del procedimento promosso;

c) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento nonché eventualmente l'indicazione del funzionario che cura l'istruttoria;

d) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti;

e) la data entro la quale, secondo i termini previsti dall'articolo 2, commi 2, 3 e 4, deve concludersi il procedimento ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

f) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.

3. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui al comma 2 mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima.

4. L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte può essere fatta valere solo dal soggetto nei cui interesse la comunicazione è prevista».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11

Intervento nel procedimento

1. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Diritti dei partecipanti al procedimento

1. I soggetti cui all'articolo 9 e quelli intervenuti ai sensi dell'articolo 11 hanno diritto:

a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

b) di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento;

c) all'audizione personale, della quale viene redatto verbale scritto allegato al fascicolo istruttorio, della quale l'amministrazione ha l'obbligo di valutare i risultati in sede di decisione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13
Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

1. Nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate di documenti.

2. La comunicazione di cui al comma 1 sospende i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al comma 2. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

3. Non possono essere adottati tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorti a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14

Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento finale

1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'articolo 11, l'amministrazione precedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento ovvero in sostituzione di questo.

2. Al fine di favorire la conclusione degli accordi di cui al comma 1, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali contro interessati.

3. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

4. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi.

5. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

6. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma 1, la stipula dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

*«Articolo 15**Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e ad enti pubblici e privati non specificamente individuati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Articolo 16

Ambito di applicazione delle norme sulla partecipazione

Le disposizioni del presente titolo non si applicano nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, di atti amministrativi generali, di atti di pianificazione e di programmazione nonché ai procedimenti amministrativi tributari per i quali restano ferme le particolari norme che regolano la relativa formazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

TITOLO IV

Semplificazione dell'azione amministrativa

«Articolo 17

Conferenze di servizi

1. La conferenza di servizi istruttoria può essere indetta dall'amministrazione procedente, anche su richiesta di altra amministrazione coinvolta nel procedimento o del privato interessato, quando lo ritenga opportuno per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati. Tale conferenza si svolge con le modalità previste dall'articolo 18 o con modalità diverse, definite dall'amministrazione procedente.

2. La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici. Quando l'attività del privato sia subordinata a distinti atti di assenso, comunque denominati, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza dei servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni competenti.

3. Per progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni e servizi l'amministrazione procedente, su motivata richiesta dell'interessato, corredata di uno studio di fattibilità, può indire una conferenza preliminare finalizzata a indicare al richiedente, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati. L'amministrazione procedente, se ritiene di accogliere la richiesta motivata di indizione della conferenza, la indice entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta stessa. La conferenza preliminare si svolge secondo le disposizioni dell'articolo 18, con abbreviazione dei termini fino alla metà. Le amministrazioni coinvolte esprimono le proprie determinazioni sulla base della documentazione prodotta dall'interessato. Scaduto il termine entro il quale le amministrazioni devono rendere le proprie determinazioni, l'amministrazione procedente le trasmette, entro cinque giorni, al richiedente. Ove si sia svolta la conferenza preliminare, l'amministrazione procedente, ricevuta l'istanza o il progetto definitivo, indice la conferenza simultanea nei termini e con le modalità di cui agli articoli 18, comma 7, e 19 e, in sede di conferenza simultanea, le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere

motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo. Nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, la conferenza di servizi si esprime sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente.

4. Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerto, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152 e successive modifiche ed integrazioni, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 19. La conferenza è indetta non oltre dieci giorni dall'esito della verifica documentale, di cui all'articolo 23, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, e si conclude entro il termine di conclusione del procedimento, di cui all'articolo 25, comma 1, del medesimo decreto legislativo. Per assicurare il rispetto dei tempi, l'amministrazione competente al rilascio dei provvedimenti in materia ambientale può far eseguire anche da altri organi dell'amministrazione pubblica o da enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero da istituti universitari, tutte le attività tecnico-istruttorie non ancora eseguiti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Articolo 18.
Conferenza semplificata

1. La conferenza decisoria di cui all'articolo 17, comma 2, si svolge in forma semplificata e in modalità asincrona, salvo i casi di cui ai commi 6 e 7. Le comunicazioni avvengono secondo le modalità previste dall'articolo 47 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche ed integrazioni.

2. La conferenza è indetta dall'amministrazione procedente, entro cinque giorni dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte. A tal fine, l'amministrazione procedente comunica alle altre amministrazioni interessate:

a) l'oggetto della determinazione da assumere, l'istanza e la relativa documentazione ovvero le credenziali per l'accesso telematico alle informazioni e ai documenti utili ai fini dello svolgimento dell'istruttoria;

b) il termine perentorio, comunque non superiore a quindici giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. La richiesta non determina la sospensione né l'interruzione del termine di cui alla lettera c);

c) il termine perentorio, comunque non superiore a quarantacinque giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto

della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento. Se tra le suddette amministrazioni vi sono amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, ove disposizioni di legge o i provvedimenti di cui all'articolo 2 non prevedano un termine diverso, il suddetto termine è fissato in novanta giorni;

d) la data della eventuale riunione in modalità sincrona di cui all'articolo 19, da tenersi entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera c), fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

3. Entro il termine perentorio di cui al comma 2, lettera b), le amministrazioni coinvolte rendono le proprie determinazioni, relative alla decisione oggetto della conferenza. Tali determinazioni, congruamente motivate, sono formulate in termini di assenso o dissenso e indicano in quest'ultimo caso le modifiche necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo normativo ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

4. Fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito.

5. Scaduto il termine di cui al comma 2, lettera c), l'amministrazione procedente adotta, entro cinque giorni, la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 20, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza. Qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili, l'amministrazione procedente adotta, entro il medesimo termine, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda.

6. Fuori dei casi di cui al comma 5, l'amministrazione procedente, ai fini dell'esame contestuale degli interessi coinvolti, svolge, nella data fissata ai sensi del comma 2, lettera d), la riunione della conferenza in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 19.

7. Ove necessario, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, l'amministrazione procedente può comunque procedere direttamente in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 19; in tal caso indice la conferenza comunicando alle altre amministrazioni le informazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 2 e convocando la riunione entro i successivi quarantacinque giorni. L'amministrazione procedente può, altresì, procedere in forma simultanea e in modalità sincrona su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato; in tal caso, la riunione ha luogo nella data previamente comunicata ai sensi della lettera d) del comma 2».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19
Conferenza simultanea

1. La riunione della conferenza dei servizi in forma simultanea e in modalità sincrona si svolge nella data previamente comunicata ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera d), con la partecipazione contestuale, ove possibile anche in via telematica, dei rappresentanti delle amministrazioni competenti.

2. I lavori della conferenza si concludono non oltre quarantacinque giorni decorrenti dalla data della riunione di cui al comma 1, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza.

4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non regionali, le amministrazioni regionali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente della Regione, ovvero, ove si tratti di uffici periferici, dal dirigente del relativo ufficio territoriale della Regione. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni regionali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto. Le amministrazioni di cui all'articolo 21, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.

5. Ciascuna amministrazione regionale e locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutti gli enti ed organismi ricompresi nel rispettivo livello territoriale di governo nonché l'eventuale partecipazione di questi ultimi ai lavori della conferenza.

6. All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione precedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 20, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dai rappresentanti delle amministrazioni. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alla riunione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20
Decisione della conferenza di servizi

1. La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

2. Le amministrazioni i cui atti sono sostituiti dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza possono sollecitare con congrua motivazione l'amministrazione procedente ad assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli articoli 21 quinquies e 21 nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, purché abbiano partecipato, anche per il tramite del rappresentante di cui al comma 3 dell'articolo 19, alla conferenza di servizi o si siano espresse nei termini.

3. In caso di approvazione unanime, la determinazione di cui al comma 1 è immediatamente efficace. In caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, l'efficacia delle determinazioni è sospesa ove siano stati espressi dissensi qualificati ai sensi dell'articolo 21 e per il periodo utile all'esperimento dei rimedi ivi previsti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21

Rimedi per le amministrazioni dissenzienti

1. Se il motivato dissenso di cui all'articolo 18, comma 3, è espresso da un'amministrazione regionale o locale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o dell'incolumità pubblica, quest'ultima ha facoltà di proporre opposizione alla Giunta regionale entro dieci giorni dalla comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza.

2. La Giunta regionale indice, per una data non posteriore al quindicesimo giorno successivo alla ricezione dell'opposizione, una riunione con la partecipazione delle amministrazioni che hanno espresso il dissenso e delle altre amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza. In tale riunione i partecipanti formulano proposte, in attuazione del principio di leale collaborazione, per l'individuazione di una soluzione condivisa, che sostituisca la determinazione motivata della conferenza con i medesimi effetti.

3. Qualora all'esito della riunione di cui al comma 2 sia raggiunta un'intesa tra le amministrazioni partecipanti, l'amministrazione procedente adotta una nuova determinazione motivata di conclusione della conferenza. Qualora all'esito della suddetta riunione, e comunque non oltre quindici giorni dallo svolgimento della stessa, l'intesa non sia raggiunta, la questione è rimessa alla Giunta regionale. La questione è posta, di norma, all'ordine del giorno della prima riunione della Giunta regionale successiva alla scadenza del termine per raggiungere l'intesa. Qualora la Giunta regionale non accolga l'opposizione, la determinazione motivata di conclusione della conferenza acquisisce definitivamente efficacia. La Giunta regionale ha facoltà di accogliere parzialmente l'opposizione, anche in considerazione degli esiti della riunione di cui al comma 2. Tale deliberazione sostituisce la determinazione di conclusione della conferenza».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Articolo 22
Accordi fra pubbliche amministrazioni

1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 17, le pubbliche amministrazioni possono concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 14, commi 2 e 3.

3. Resta fermo il rispetto dei principi della normativa dell'Unione europea e quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, come recepito dall'articolo 24, comma 1, della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo, per oggi, l'onorevole Genovese.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 366/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Articolo 23
Attività consultiva

1. Fatte salve le disposizioni relative agli organi consultivi dello Stato dei quali l'amministrazione regionale può avvalersi, quando l'amministrazione procedente debba obbligatoriamente sentire un organo consultivo, questo deve trasmettere il proprio parere entro il termine previsto dalle disposizioni normative vigenti o, in mancanza di apposite disposizioni, entro venti giorni dalla ricezione della richiesta. Qualora siano richiesti pareri facoltativi, l'organo consultivo è tenuto a dare immediata comunicazione all'amministrazione richiedente del termine entro il quale il parere sarà reso, che comunque non può superare i venti giorni dal ricevimento della richiesta.

2. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere obbligatorio o senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, è in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'espressione del parere. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere facoltativo o senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, l'amministrazione richiedente procede indipendentemente dall'espressione del parere. Salvo il caso di omessa richiesta del parere, il responsabile del

procedimento non può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri di cui al presente comma.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano in caso di pareri che debbano essere rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale e della salute dei cittadini.

4. Nel caso in cui l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, i termini di cui al comma 1 possono essere interrotti per una sola volta e il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate.

5. I pareri di cui al comma 1 sono trasmessi con mezzi telematici.

6. Gli organi consultivi della Regione predispongono procedure di particolare urgenza per l'adozione dei pareri loro richiesti.

7. Il mancato rispetto dei termini previsti nel presente articolo comporta l'obbligo per l'organo consultivo di trasmettere all'amministrazione richiedente una sintetica relazione sulle ragioni dello stesso.

8. La mancata comunicazione, entro i termini di cui al presente articolo, del parere richiesto da parte dell'organo consultivo costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ed assume, altresì, rilevanza agli effetti di cui all'articolo 2, comma 8.

9. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 215 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Articolo 24
Valutazioni tecniche

1. Qualora per l'adozione di un provvedimento si renda necessaria, per disposizione normativa, l'acquisizione di valutazioni tecniche di speciali organi ed enti e tali organi ed enti non provvedano o non rappresentino esigenze istruttorie di competenza dell'amministrazione procedente nei termini previsti dalle disposizioni normative o, in mancanza, entro quarantacinque giorni dal ricevimento delle richieste, il responsabile del procedimento deve chiedere le suddette valutazioni tecniche ad altri organi dell'amministrazione pubblica o ad enti pubblici che siano dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero, previo apposito accordo di cui all'articolo 22, ad istituti universitari.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano, altresì, qualora l'organo od ente adito abbia rappresentato all'amministrazione procedente, per una sola volta, esigenze istruttorie e le valutazioni tecniche non siano state fornite entro quarantacinque giorni dalla ricezione delle notizie, documentazioni ed elementi richiesti.

3. Le disposizioni del presente articolo non si applicano per le valutazioni che debbano essere prodotte da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale e della salute dei cittadini».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Articolo 25
Autocertificazione

1. Le amministrazioni adottano le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di cittadini a pubbliche amministrazioni previste dalle leggi vigenti. Delle misure adottate le amministrazioni danno comunicazione alla Commissione di cui all'articolo 27 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

2. I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni. L'amministrazione procedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti.

3. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione procedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26
Presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni

1. Dell'avvenuta presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni è rilasciata immediatamente, anche in via telematica, una ricevuta, che attesta l'avvenuta presentazione dell'istanza, della segnalazione e della comunicazione e indica i termini entro i quali l'amministrazione è tenuta, ove previsto, a rispondere ovvero entro i quali il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento dell'istanza. Se la ricevuta contiene le informazioni di cui all'articolo 10 essa costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 9. La data di protocollazione dell'istanza, segnalazione o comunicazione non può comunque essere diversa da quella di effettiva presentazione. Le istanze, segnalazioni o comunicazioni producono effetti anche in caso di mancato rilascio della ricevuta, ferma restando la responsabilità del soggetto competente.

2. Nel caso di istanza, segnalazione o comunicazione presentate ad un ufficio diverso da quello competente, i termini di cui agli articoli 27, comma 7, e 29, comma 1, decorrono dal ricevimento dell'istanza, segnalazione o comunicazione da parte dell'ufficio competente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27
Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato.

2. Con uno o più decreti del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica, di concerto con gli assessori competenti, sono individuati i procedimenti oggetto di segnalazione, quelli per i quali è necessario un provvedimento espresso nonché quelli per i quali è sufficiente una comunicazione preventiva.

3. Le attività non espressamente individuate dalla legge e non oggetto di specifica disciplina da parte della normativa dell'Unione europea, statale e regionale non sono soggette a disciplina procedimentale, ad esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, dell'attività di competenza dell'amministrazione delle finanze, ivi compresa quella relativa agli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, nonché dei casi previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa dell'Unione europea.

4. Nell'ambito della propria organizzazione, ciascuna amministrazione individua lo sportello unico al quale presentare le segnalazioni di cui al comma 1. Possono essere istituite anche più sedi di tale sportello purché al solo scopo di garantire la pluralità di accesso sul territorio.

5. La segnalazione, corredata della documentazione necessaria, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica; in tal caso, la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione competente.

6. Le amministrazioni pubblicano sul proprio sito istituzionale i moduli unificati e standardizzati che definiscono, per ciascuna tipologia di procedimento, i contenuti tipici delle segnalazioni nonché la documentazione da allegare, indicando le norme che ne prevedono la produzione. La mancata pubblicazione delle informazioni e dei documenti necessari, ovvero la richiesta di integrazioni documentali non corrispondenti alle informazioni ed ai documenti pubblicati sul sito, costituiscono illecito disciplinare.

7. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa. Qualora sia possibile conformare l'attività intrapresa ed i suoi effetti alla normativa vigente, l'amministrazione competente, con atto motivato, invita l'interessato a provvedere, disponendo la sospensione dell'attività intrapresa e prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni per l'adozione di queste ultime. In difetto di adozione delle misure stesse, decorso il suddetto termine, l'attività si intende vietata.

8. La sospensione dell'attività è sempre disposta con atto motivato in presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica, difesa nazionale.

9. Nel caso in cui l'efficacia della segnalazione sia condizionata all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati o pareri di altre amministrazioni, ovvero all'esecuzione di verifiche preventive, il termine per la convocazione della conferenza dei servizi di cui all'articolo 17 decorre dalla data di presentazione della segnalazione allo sportello di cui al comma 4.

10. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 7, primo periodo, l'amministrazione competente assume le determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21 quinquies e 21 nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Articolo 28
Concentrazione dei regimi amministrativi

1. Qualora per lo svolgimento di un'attività soggetta a segnalazione ai sensi dell'articolo 27 siano necessarie altre segnalazioni, comunicazioni, attestazioni, asseverazioni e notifiche, l'interessato presenta un'unica segnalazione all'amministrazione competente. L'attività può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione

2. L'amministrazione che riceve la segnalazione la trasmette alle altre amministrazioni interessate al fine di consentire, per quanto di loro competenza, il controllo sulla sussistenza dei requisiti e dei presupposti per lo svolgimento dell'attività e la presentazione, almeno cinque giorni prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 27, commi 7 e 10, di eventuali proposte motivate per l'adozione dei provvedimenti ivi previsti.

3. In caso di accertata carenza di tali requisiti o presupposti, ove sia possibile conformare l'attività intrapresa ed i suoi effetti alla normativa vigente, l'amministrazione che ha ricevuto la segnalazione prescrive le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni per la loro adozione.

4. La sospensione dell'attività è disposta con atto motivato, con riferimento esclusivamente alla presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di

ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica e difesa nazionale. Le comunicazioni e le notifiche comprese nella segnalazione sono, altresì, trasmesse alle amministrazioni interessate.

5. Nel caso in cui l'efficacia della segnalazione sia condizionata all'acquisizione di atti di assenso, comunque denominati, o di pareri di altri uffici e amministrazioni, ovvero all'esecuzione di verifiche preventive, il termine per la convocazione della conferenza di servizi di cui all'articolo 17, decorre dalla data di presentazione della segnalazione allo sportello di cui all'articolo 27, comma 4. In caso di presentazione della segnalazione mediante posta raccomandata o modalità telematica, il termine decorre dal momento della ricezione da parte dell'amministrazione competente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29
Silenzio-assenso

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 26, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'articolo 2, commi 2 o 3, il provvedimento di diniego ovvero non procede ai sensi del comma 5.

2. Con uno o più decreti del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica, di concerto con gli assessori competenti, sono individuati i procedimenti per i quali non è necessario un provvedimento espresso. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli atti e procedimenti riguardanti l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa dell'Unione europea impone l'adozione di provvedimenti amministrativi espressi, ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 27, commi 4 e 6.

3. L'istanza può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica; in tal caso, il termine di conclusione del procedimento decorre al momento della ricezione da parte dell'amministrazione competente.

4. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2, 5, 7 e 13, la presentazione di istanze incomplete impedisce raccoglimento della domanda. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 6.

5. L'amministrazione competente può indire, entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 17 e seguenti, anche tenendo conto delle situazioni giuridiche soggettive dei controinteressati.

6. Nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento della domanda, l'amministrazione competente può assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli articoli 21 quinquies e 21 nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Articolo 30

Silenzio-assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici

1. Nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni pubbliche e di gestori di beni o servizi pubblici per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di altre amministrazioni pubbliche, le amministrazioni o i gestori competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione, da parte dell'amministrazione procedente. Il termine è sospeso, per non oltre trenta giorni, qualora l'amministrazione o il gestore che deve rendere il proprio assenso, concerto o nulla osta rappresenti esigenze istruttorie o richieste di modifica, motivate e formulate in modo puntuale nel termine stesso. In tal caso, l'assenso, il concerto o il nulla osta è reso nei trenta giorni successivi alla ricezione degli elementi istruttori o dello schema di provvedimento; non sono ammesse ulteriori sospensioni di termini.

2. Decorsi i termini di cui al comma 1 senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito. In caso di mancato accordo tra le amministrazioni coinvolte nei procedimenti di cui al comma 1, la Giunta regionale decide sulle modifiche da apportare allo schema di provvedimento.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano anche ai casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di amministrazioni pubbliche. In tali casi, il termine entro il quale le amministrazioni competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta è di novanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'amministrazione procedente. Decorsi i suddetti termini senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito.

4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano nei casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31

Disposizioni sanzionatorie

1. Trovano applicazione nella Regione le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 6, ed all'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

Titolo V
Accesso e trasparenza amministrativa

«Articolo 32
Accesso ai documenti amministrativi

1. Trovano applicazione nella Regione le disposizioni di cui agli articoli 22, 23, 24 e 25 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni e le relative disposizioni applicative».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

«Articolo 33
Diritto di accesso dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana ai documenti amministrativi

1. I deputati dell'Assemblea regionale siciliana, per l'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le disposizioni di cui all'articolo 32.

2. Le esigenze conoscitive connesse con la funzione di deputato regionale, di cui all'articolo 7 dello Statuto della Regione, sono considerate motivazioni sufficienti per l'esercizio del diritto di accesso di cui al presente articolo.

3. I deputati regionali sono esentati dal pagamento dei costi di riproduzione nonché da qualsiasi altro diritto».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 33.1, degli onorevoli Barbagallo e Lupo. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 33, dopo le parole “documenti amministrativi” sono aggiunte le parole “di tutti gli enti di cui all'articolo 1”».

Il parere della Commissione?

PAGANA. Signor Presidente, questo emendamento a prima vista sembra ultroneo, però vorremmo chiedere agli Uffici se in qualche modo, approvandolo, limitiamo l'ambito di applicazione della legge.

PRESIDENTE. No, è la stessa cosa. Sono tutti gli articolo 1. È l'indicazione tipica di una vecchia legge in cui all'articolo 1 indicavamo una serie di soggetti che erano sottoposti a una serie di provvedimenti legislativi che nel tempo sono stati approvati dall'Aula.

Quindi, onorevole Pagana, il parere della Commissione?

PAGANA. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 33, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

«Articolo 34
Pubblicità degli atti

1. Ferme restando le disposizioni vigenti per le pubblicazioni nella Gazzetta Ufficiale della Regione, trovano applicazione nella Regione gli obblighi di pubblicazione stabiliti e disciplinati dal decreto legislativo 10 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Agli enti di cui all'articolo 1, comma 1, è fatto obbligo di provvedere alla pubblicazione, in un'apposita sezione del portale web dedicata alla trasparenza, dell'elenco aggiornato di tutte le aziende erogatrici di beni e servizi presso l'ente medesimo. Detto elenco deve riportare il numero, i nominativi, le mansioni e la tipologia contrattuale del personale assunto di ciascuna azienda, anche partecipata».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 35. Ne do lettura:

Titolo VI
Disposizioni finali e transitorie

«Articolo 35
Abrogazioni e modifiche di norme

1. La legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 è abrogata.

2. Sono fatti salvi i regolamenti emanati in attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 approvati, rispettivamente, con decreto del Presidente della Regione 23 gennaio 2012, n. 10, con decreto del Presidente della Regione 23 gennaio 2012, n. 11, con decreto del Presidente della Regione 23 gennaio 2012, n. 12, con decreto del Presidente della Regione 3 febbraio 2012, n. 15, con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2012, n. 16,

con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2012, n. 17, con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2012, n. 19, con decreto del Presidente della Regione 29 febbraio 2012, n. 20, con decreto del Presidente della Regione 29 febbraio 2012, n. 21, con decreto del Presidente della Regione 29 febbraio 2012, n. 22, con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2012, n. 28, con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 29, con decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2012, n. 30, con decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2012, n. 31, con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 34, con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 35, con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 36, con decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2012, n. 37, con decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2012, n. 38, con decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2012, n. 39, con decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2012, n. 40, con decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2012, n. 41, con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2012, n. 42, con decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2016, n. 9, con decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2016, n. 10, con decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2016, n. 11, con decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2016, n. 18 e con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2016, n. 19.

3. All'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, le parole "e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, con poteri sostitutivi in caso di inerzia," sono soppresse».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 36. Ne do lettura:

«Articolo 36
Disposizione transitorie e di rinvio

1. La presente legge non si applica ai procedimenti già iniziati alla data di entrata in vigore della medesima.

2. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni ed i relativi provvedimenti di attuazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura:

«Articolo 37
Testo coordinato in materia di azione amministrativa regionale

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Regione, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un testo coordinato delle leggi regionali relative all'azione amministrativa regionale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 5, precedentemente accantonato e del relativo emendamento 5.1. Comunico che all'emendamento 5.1 è stato presentato il subemendamento 5.1.1, dell'onorevole Lupo. Ne do lettura:

«Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

4 bis. "Il responsabile del procedimento deve essere in possesso della necessaria professionalità in relazione agli atti di competenza ed alle materie trattate dall'unità organizzativa"».

Se comprendo bene, onorevole Lupo, l'emendamento 5.1.1 è sostitutivo dell'emendamento 5.1.

LUPO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento aggiuntivo A.2, a firma del Governo. Invito il Governo ad illustrarlo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, questa versione era già presente nel disegno di legge approvato dalla Giunta e sottoposto all'esame della Commissione. Poi la Commissione ha svolto alcune osservazioni e, pertanto, è stato riformulato e quindi ripresentato.

Si tratta dell'istituzione di un ufficio speciale presso la Presidenza della Regione che ha il ruolo di riferimento per l'attrazione degli investimenti.

Uno dei problemi di coloro che vanno ad investire in zone a sviluppo ritardato, questa è una soluzione organizzativa che è stata utilizzata in diverse parti d'Europa e, addirittura, trova il proprio archetipo nella Tennessee valley authority, cioè la prima agenzia che si occupò dello sviluppo di un territorio, è una struttura che in qualche modo diventa l'interfaccia per chi viene ad investire in Sicilia in modo che non comincia a girare per comuni, uffici del Genio civile, ma trovi una struttura che abbia una interlocuzione e faccia da cuscinetto e agevoli i rapporti con le amministrazioni sia regionali che locali.

Le altre regioni hanno strutture per l'attrazione degli investimenti e, quindi, senza oneri per la pubblica amministrazione perché viene prevista nell'ambito della organizzazione interna della

Presidenza della Regione, si realizza una struttura volta proprio a semplificare una sorta di sportello per le imprese che vogliono investire in Sicilia.

Sappiamo bene che lo sviluppo della Sicilia passa attraverso l'attrazione di investimenti dall'estero o dal resto d'Italia perché la nostra rete imprenditoriale è, purtroppo, troppo debole per fare crescere la nostra economia velocemente. E' un organismo che punta a velocizzare, a semplificare, a interloquire, ad accompagnare chi viene ad investire in Sicilia.

Credo che sia una soluzione di ragionevole organizzazione per le imprese e attenta alle imprese e il Governo, pertanto, l'ha proposta.

PRESIDENTE. Assessore Armao, nell'articolo, il secondo comma indica "entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e senza oneri aggiuntivi a carico della Regione".

Comprendo che non ci sono oneri aggiuntivi ma un capitolo di spesa va indicato. Assessore Armao, va indicato un capitolo. Soprassediamo qualche minuto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Qui c'è il parere favorevole della Ragioneria.

PRESIDENTE. Sì, lo capisco. C'è il parere favorevole perché non ci sono oneri aggiuntivi. Ma un capitolo va indicato dove si appoggia questo onere finanziario.

Non ci sono oneri aggiuntivi nel complesso del sistema, ma un capitolo va indicato.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì, è incardinato e quindi rientra nelle spese del capitolo della rubrica della Presidenza della Regione. Non viene istituita un'Agenzia, un corpo estraneo o una struttura nuova. E' una struttura che opera all'interno della Presidenza.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non nascondo qualche dubbio rispetto a questa norma sia per gli aspetti che Lei ha posto, che non è un problema di un capitolo. L'istituzione di un ufficio speciale deve essere coperto finanziariamente. Deve essere previsto.

C'è un bilancio che ha stabilito una programmazione: "nell'ambito degli uffici già autorizzati". Se tu modifichi gli uffici già autorizzati in forza di legge, stai modificando la spesa della Regione e, quindi, gli devi dare copertura.

Quindi, intanto chiedo che gli uffici ci dicano se l'osservazione che sto facendo a questa norma, al di là poi del contenuto, è, come dire, conducente al presupposto che prima di trattarlo dobbiamo avere la variazione e la copertura finanziaria nell'ambito del bilancio approvato o che andremo a modificare. Seconda questione, però, attenzione che noi non siamo un Comune. Lo dico al rispetto, diciamo, anche delle funzioni della Regione.

Lo sportello unico è stata una delle azioni con le quali i comuni hanno provato a concentrare in nome di questa attività di offerta semplificata e attrattività del proprio territorio nei confronti delle imprese e da anni esiste persino una legislazione in tal senso. Noi siamo la Regione siciliana i cui compiti in capo alle strutture che sono in capo agli assessori, agli assessorati, che lo ricordo a me stesso, per ricordarlo a tutti, gli assessori in Sicilia non sono delegati del Presidente, sono preposti in forza della legge a competenze che lo Statuto assegna ai singoli assessorati.

Quindi c'è una condizione assolutamente diversa tra il sistema – diciamo - di funzionamento delle autonomie locali, comuni o province, e la Regione siciliana. Cioè, concentrare competenze in capo alla Presidenza della Regione non è che si può fare, perché c'è bisogno di attività attrattive di semplificazione; noi stiamo concentrando, svuotando e quindi dobbiamo andare a modificare le competenze che in atto sono, credo, credo, immagino, o presso l'assessorato alle attività produttive o

non lo so, al bilancio, alla programmazione, a quelle che sono le competenze in forza della legge attuale vigente.

Allora, lo dico perché non vorrei che per una semplificazione facciamo una norma che determina un 'incasinamento' e quindi suggerirei un approfondimento, sia per gli aspetti finanziari perché - ripeto - parliamo di un ufficio speciale, l'ufficio speciale presuppone che ci sono dei costi per il personale, per le indennità relative al dirigente preposto, ma anche per le competenze che un ufficio speciale deve avere, sempre che queste competenze siano coordinate dentro un assessorato specifico. Ma se le assumiamo dentro la Presidenza, ricordo che per costituire l'autorità sull'acqua, quella che abbiamo fatto con legge, abbiamo fatto una legge organica che ha in qualche modo previsto quali sono le competenze che transitano da alcuni dipartimento e quindi assessorati all'autorità che ora è in capo al presidente della Regione. Ripeto, la gattina frettolosa fa i gattini ciechi.

Quindi io credo che questa norma fatta così non è un elemento che va in direzione della semplificazione. Semmai va in direzione di una duplicazione di competenze perché rimane in capo all'assessorato alle attività produttive ciò che la legge assegna in forza dello Statuto e, in questo caso, ad un ufficio speciale che viene costituito sotto la presidenza della Regione, che dovrebbe coordinare competenze che comunque sono in capo a diversi dipartimenti dell'Amministrazione.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa riscrittura della norma che il Governo aveva già proposto alla I Commissione che oggi ritorna in Aula con degli aggiustamenti tecnici, giuridici e anche economici, permette alla Regione siciliana di avere presso la Presidenza della Regione un ufficio che faciliti, aiuti, semplifichi il lavoro di un imprenditore, immagino e spero anche un grande, un grosso imprenditore, che decida di volere investire in Sicilia.

Più chiaramente, immagino il signor X, imprenditore alberghiero, che decide di venire a fare un grosso investimento turistico nella Regione siciliana e che trovi presso la Presidenza della Regione un ufficio che gli permetta di capire, semplificandogli la vita, come e dove seguire le vie che per altro rimarranno ovviamente là dove sono adesso. Più chiaramente, più nel dettaglio, se l'imprenditore alberghiero avrà bisogno di una via-Vas, la via-Vas gliela daranno sempre presso il territorio all'ambiente e la Commissione Via-Vas. Ma probabilmente, anzi sicuramente, questo Ufficio farà in modo che possa essere ben orientato e canalizzato, semplificando la vita di questo imprenditore, piuttosto che fare il giro delle sette chiese per arrivare a far sì che la sua idea progetto diventi progetto esecutivo e poi albergo. Abbiamo assistito in questi mesi a grossi imprenditori che decidevano di investire in alcune strutture che riguardavano, per esempio, l'energia alternativa, che presentavano progetti all'energia ma poi invece si trattava di progetti che avevano a che fare con i rifiuti, o si creavano cortocircuiti che alla fine imballavano tutto, anche rispetto a pareri della Sovrintendenza e altre strutture burocratiche che spaventano l'imprenditore.

Immagino che il Governo, con questo ufficio, voglia assolutamente prendere per mano ed accompagnare gli imprenditori che arrivano in Sicilia per rendergli la vita il più semplice possibile nei meandri di una macchia burocratica che per legge comporta una serie di passaggi a volte troppo farraginosi, non spaventarli e metterli nelle condizioni che quegli investimenti e quelle idee progetto diventano possibilità di posti di lavoro e di sviluppo nel nostro territorio, per cui io ritengo che se poi nel tempo, ed è la stessa norma che lo dice, l'ufficio dovesse notare che ci sia bisogno di aggiustamenti, anche per via amministrativa o per via normativa, sarà proprio l'ufficio speciale che stiamo andando ad istituire a segnalare a questa Aula o ai vari dipartimenti quali sono gli aggiustamenti da fare per far sì che si possa semplificare la vita a chi ha intenzione di venire a investire in Sicilia, portando qui risorse e portando qui la possibilità di sviluppo.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Armao, è molto suggestivo il titolo dell'ufficio speciale che si vuole istituire, tra l'altro un tema che ritengo sia essenziale per lo sviluppo della Sicilia ma che ritengo presuppone, un tema così importante, intanto un passaggio in Commissione, perché questo testo non mi sembra che sia passato in Commissione.

PRESIDENTE. In Commissione, onorevole Cafeo.

CAFEO. Più che il testo a me piacerebbe prima di votarlo conoscere quale sono le politiche del Governo e su che cosa la facciamo questa attrazione, quale saranno le dotazioni di questo ufficio, visto che comunque nell'ordinamento della Regione siciliana sono già previsti tre uffici speciali.

Io ritengo che sia un tema essenziale, però la mia preoccupazione, come è avvenuta anche con alcune riforme, su cui tendenzialmente nessuno è contrario, tipo alla riforma del credito che ha portato all'IRCAC, come sull'attrazione degli investimenti sicuramente, è un tema centrale che si è sviluppato bene, troverà - io ritengo - l'appoggio di tutta l'Aula, però si rischia, a mio avviso, di costituire solamente un ufficio che poi non raggiunge l'obiettivo prestabilito.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che un argomento del genere, diciamo per la sua complessità, meriterebbe un esame diverso da quello di un'appendice inserita all'ultimo minuto su un testo di legge che si incanala verso un'approvazione, perché la complessità della materia a mio avviso necessita i passaggi previsti nelle Commissioni.

Ora, se è vero che è passato nella I Commissione, in I Commissione ha avuto esito non positivo, non è stato approvato dalla Commissione, ma soprattutto a mio avviso si tratta di un tema che è caratteristico della Commissione Attività Produttive, per cui ritengo che si possa soprassedere su questo emendamento, approvare la legge e poi, dopo un approfondito esame, vista l'importanza della materia, con il contributo di tutti ed il lavoro nelle Commissioni di merito, possiamo pervenire ad un testo più pertinente, più efficace per raggiungere il risultato voluto, sul quale credo che ci sia una unanimità di vedute.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente per dire che questo emendamento era originariamente un articolo a disegno di legge che stiamo trattando, articolo che è stato discusso, articolo che è stato bocciato e articolo su cui erano state sollevate delle eccezioni da parte dei costituzionalisti, dei professori che abbiamo audito in Commissione.

Può anche essere vero che sono state superate alcune delle eccezioni sollevate, ma è altrettanto vero che nell'impianto del disegno di legge che stiamo trattando questo articolo e questa agenzia non si colloca sicuramente bene, e quindi noi questo lo avevamo discusso, lo avevamo bocciato, quando il testo è stato rimandato in commissione non lo abbiamo trattato come emendamento, quindi se è una materia importante, e se questa agenzia è veramente importante, facciamo un disegno di legge

per fare questa agenzia importante e facciamola bene, coinvolgendo anche le altre commissioni come la III.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si sta svolgendo un dibattito d'Aula in maniera assolutamente serena, e abbiamo anche proceduto in maniera spedita a giungere alla fine della discussione di questo disegno di legge, per cui dico noi non siamo assolutamente d'accordo. Già l'onorevole Pagana ha espresso il punto di vista di ciò che è accaduto sostanzialmente in commissione quando si è trattato di questo articolo, che era integrato nella legge iniziale, per cui noi inviteremo il Governo sostanzialmente al ritiro di questo emendamento.

Mi verrebbe da fare una battuta che mi suggeriva il collega Sunseri, magari lo presentate al collegato diciamo, e al collegato del collegato che fra qualche anno diciamo approderà qui in Aula, però siccome dico al di là della battuta..

CRACOLICI. Non faccia lo spiritoso!

CAPPELLO. Mi scusi, onorevole Cracolici, ha ragione.

Al di là della battuta, siamo giunti al termine di questa approvazione, noi ci permettiamo di suggerire questo, del resto dico l'opposizione che in questo momento storico mi pare che numericamente sia superiore alla maggioranza stessa, per cui l'esito di questo votazione sull'emendamento A.2 sarebbe pressoché scontata.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo anche noi per invitare il Governo al ritiro di questo emendamento, che evidentemente è molto complesso, incide profondamente anche sull'organizzazione, non solo della macchina amministrativa della Regione, con la creazione di un ufficio speciale, che peraltro ha un costo e quindi comporterebbe una previsione di spesa, ma incide anche sulle attività produttive.

Io penso che su questo quanto meno la Commissione Attività Produttive avrebbe dovuto esprimere un parere, fermo restando la competenza di merito della Commissione Affari Istituzionali.

Voglio citare solo due lettere di questo lungo emendamento che, a tratti, esprime auspici condivisibili e in alcuni passaggi desta in noi più di qualche riflessione e anche di qualche preoccupazione.

Quando la lettera d) asserisce "esercitare, nel caso di funzioni delegate o in caso di iniziative finanziate con fondi comunitari o regionali, poteri sostitutivi nei casi di inerzia e inadempimento" – che sarebbero comunque tutti da accertare, sia i casi di inerzia che di inadempimento e non si capisce chi dovrebbe procedere all'accertamento – "poteri sostitutivi dei SUAP", cioè degli Sportelli Unici delle Attività Produttive dei Comuni; signor Presidente, secondo noi non si può fare. I Comuni hanno le loro competenze e le loro funzioni e notoriamente sono enti ordinati, parimenti alla Regione, nell'ambito dell'assetto istituzionale dello Stato. Noi non possiamo andare a commissariare i SUAP ritenendo che, forse, sono incorsi in un caso di inerzia o di inadempimento.

Così come, a nostro avviso, anche il passaggio successivo ripreso alla lettera h) è tutto da approfondire, da comprendere. Cioè, non è – a nostro avviso - non è condivisibile una affermazione vaga, generica, direi quasi evanescente, che dica "favorire l'insediamento di operatori finanziari che

offrano servizi ad elevata specializzazione, preferibilmente a clienti internazionali” – non si capisce il perché – “sia privati che istituzionali”.

Credo che questa sia una norma che non è possibile approvare con un semplice approfondimento qui in Aula su un disegno di legge che invece riguarda la semplificazione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, come ricorderanno gli onorevoli deputati che hanno votato la legge che ha istituito l'Ufficio speciale per le liquidazioni, che oggi è allocato presso l'Assessorato dell'economica, non c'è nessuna copertura di spesa. Quindi, delle due l'una: o era errata quella previsione normativa o è errata questa.

Quindi, considerata che quella previsione è passata indenne dal vaglio di costituzionalità, non è necessario istituire per un ufficio speciale che viene ...

CRACOLICI. Nell'Ufficio speciale c'era!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ma non è necessario istituire una voce di spesa.

Siccome abbiamo anche la presenza, oggi, di tanti giovani cittadini siciliani che ci vedono lavorare e ci vedono confrontare su questioni di merito, è giusto che questi approfondimenti si svolgano in Commissione.

Com'è noto sono andato più volte in I Commissione, possiamo continuare l'approfondimento. Credo che la questione è certamente apprezzata. Mi fa piacere per chi è intervenuto apprezzando il merito della soluzione. Quindi, nulla vieta che nei prossimi giorni si facciano gli approfondimenti del caso coinvolgendo anche la Commissione “Attività produttive”, in guisa da potere consentire ai primi atti normativi coerenti una integrazione della legge che oggi si va ad approvare che, comunque, è una legge veramente importante che fa cambiare passo alla Sicilia. Questo consentirebbe un passo in più.

Gli interventi sostitutivi di fronte ad inerzie conclamate si possono realizzare. La Regione comunque svolge una funzione di vigilanza e del rispetto della legge. Questi approfondimenti se li vogliamo fare, facciamoli serenamente nelle due Commissioni di merito, al fine di arrivare prima possibile alla integrazione anche di questo articolo.

PRESIDENTE. L'emendamento A.2 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

«Articolo 38.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa» (n. 366/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa» (n. 366/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Bulla, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Figuccia, Foti, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Siragusa, Sunseri, Ternullo, Zitelli.

Astenuti: Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Lupo, Trizzino, Zito.

Assenti: Assenza, Calderone, Campo, Catalfamo, De Luca, Dipasquale, Falcone, Fava, Genovese, Gucciardi, Lo Curto, Miccichè, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savona, Schillaci, Turano, Zafarana.

Non votanti: Barbagallo, Cafeo, D'Agostino, Gallo, Galvagno, Mancuso, Marano, Tamajo, Tancredi.

Congedi: Genovese, Gucciardi, Schillaci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	50
Votanti	35
Maggioranza	18
Favorevoli	35
Contrari	0
Astenuti	6

(L'Assemblea approva)

MUSUMECI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, intervengo brevemente per ringraziare il Parlamento per questa grande lezione di stile istituzionale che ha offerto questo pomeriggio nell'approccio avuto al dibattito e anche, tenuto conto della valenza particolare che assume questa seduta, e vorremmo che ce ne fossero tante così con la presenza di tanti giovani che ci auguriamo

possano assaporare il piacere di accostarsi alla buona politica che è un'arte nobile, la più nobile che l'uomo abbia mai inventato, tenuto conto che abbiamo tanto bisogno di rigenerazione, di vivaio e di rinnovamento.

Ringrazio il Parlamento per questa posizione assai responsabile e sono convinto che, proseguendo su questa linea, la stagione delle riforme può essere portata avanti non soltanto alla luce dei disegni di legge che il Governo ha doverosamente proposto, ma, come ho più volte detto, accettando, discutendo, confrontandoci con le opposizioni per tutte le altre iniziative legislative che dovessero essere finalizzate a migliorare la qualità e il fatturato della Regione siciliana al di là degli orientamenti politici e al di là delle collocazioni.

Era questo il messaggio che desideravo esprimere questa sera, signor Presidente, invitando gli onorevoli parlamentari a partecipare, se lo riterranno, all'incontro che domani mattina avremo al Teatro Politeama di Palermo con gli studenti di alcune scuole palermitane in rappresentanza di tutto il mondo scolastico siciliano per celebrare il 73° anniversario della concessione dello Statuto. Grazie ancora e buon lavoro.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. L'onorevole Caronia aveva chiesto poc'anzi un prelievo. Se vuole illustrare di cosa si tratta?

CARONIA. Signor Presidente, in realtà la mia proposta era in relazione al numero degli emendamenti che sono stati presentati ai disegni di legge che sono messi in ordine.

Confrontandomi con il Governo, poiché la scorsa settimana o forse 10 giorni fa il Governo ha correttamente, a mio avviso, intrapreso un'azione di resistenza rispetto all'impugnativa dell'articolo 24 che riguardava i demani marittimi, parimenti il 5 giugno scadrà la possibilità per resistere anche all'impugnativa dell'articolo 25.

L'emendamento che viene proposto in realtà ha a che vedere esattamente con questa fattispecie. Pertanto, il Governo correttamente richiede a me, diciamo che in qualche modo ho seguito i lavori della Commissione, un approfondimento per evitare che questo possa essere eventualmente riconsiderato, magari, dentro la Giunta nell'opportunità di resistere anche sull'impugnativa dell'articolo 25.

Pertanto, ritengo a questo punto che non sia così importante definirlo oggi ma dare il tempo al Governo di valutare l'opzione di intervenire in Giunta, fermo restando che il disegno di legge è estremamente importante.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, io mi sono distratto. Mi è sembrato poco fa che lei chiedesse il prelievo del punto 5).

CARONIA. Sì, in ragione del fatto che fosse solo un emendamento; ma l'emendamento di cui si parlava poc'anzi, essendomi confrontata con il Governo, può essere oggetto di una resistenza da parte del Governo che rafforza ulteriormente l'importanza di questo.

PRESIDENTE. Quindi, non ci sono le condizioni per poterlo esaminare.

Onorevoli colleghi, volevo dire all'Aula alcune cose. Noi abbiamo tre disegni di legge. Uno è al punto 2) "Disposizioni in materia di diritto allo studio". Il relatore poco fa mi ha chiamato invitandomi a rinviare la trattazione a domani perché oggi non poteva esserci per ragioni personali. Il terzo disegno di legge, il Presidente della Commissione che è qui presente, me ne chiede il rinvio. Il quarto disegno di legge, quello sui rifiuti, è abbastanza complesso ed ancora gli uffici non hanno esaminato gli emendamenti. Il quinto disegno di legge, per le ragioni poco fa addotte, non si può trattare.

Allora, direi, di rinviare la seduta a domani pomeriggio, possibilmente alle ore 15.00, per iniziare la trattazione del disegno di legge “Disposizioni in materia di diritto allo studio”.

Nel frattempo, la Commissione sui vitalizi, che avevo poc’anzi convocato, posticiparla domani alle ore 14.00, se i colleghi sono d’accordo.

(Brusìo in Aula)

Oppure rinviando la seduta alle ore 16.00, e alle ore 15.00 ci sarà l’insediamento della Commissione sui vitalizi.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 15 maggio 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni in materia di diritto allo studio” (nn. 304-14/A) (Seguito)
Relatore: on. Sammartino
- 2) “Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell’economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia” (nn. 291-292/A) (Seguito)
Relatore: on. Catanzaro
- 3) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (Seguito)
Relatore: on. Savarino
- 4) “Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort.” (nn. 381-59/A) (Seguito)
Relatore: on. Bulla

La seduta è tolta alle ore 16.41

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 433 - Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in data 9 aprile 2018 la scrivente prima firmataria dell'atto ispettivo ha partecipato ad un incontro istituzionale che il Commissario del Libero Consorzio Comunale di Trapani ha esteso a tutti i deputati dell'ARS eletti nella provincia di Trapani, compresa la scrivente, per rappresentarci la grave situazione finanziaria di tutti gli Enti di area vasta della Regione siciliana;

ritenuto che:

a causa della grave situazione finanziaria in cui versano i suddetti Enti, sono in pericolo non solo i servizi essenziali ma l'incolumità stessa dei siciliani; carente, infatti, la manutenzione delle arterie provinciali e degli istituti scolastici di II grado. Di conseguenza mentre gli automobilisti sfidano il rischio incidenti percorrendo strade dissestate, gli studenti isolani si trovano costretti a frequentare scuole fatiscenti e poco sicure. Una mancanza imperdonabile in una Regione in cui un'alta percentuale degli istituti è considerata a rischio sismico;

il supporto alle scuole di secondo grado ha visto importanti riduzioni dei servizi, con istituti in cui, per esempio, non è stato garantito il riscaldamento dei locali. Disastrosa la situazione anche sul fronte dell'assistenza agli alunni disabili. Risultano, infatti, aver risentito dei tagli i servizi per i disabili;

considerato che la Consulta ha bocciato la norma votata lo scorso anno dall'Assemblea Regionale siciliana, in merito all'elezione diretta degli organi delle Province, accogliendo il ricorso dello Stato, con la conseguenza che fino ad oggi si è perso solo del tempo;

precisato che:

già il LCC di Siracusa e la Città metropolitana di Catania, dopo una lunga agonia, a causa dei numerosi contenziosi e dei debiti accumulati, hanno dichiarato il dissesto finanziario;

ad aggravare la situazione concorre l'accordo fra il Governo Crocetta ed il Governo Renzi, a causa del quale tutti i liberi consorzi e le città metropolitane sono obbligati a versare allo Stato un contributo di finanza pubblica. Somma che non è nella disponibilità degli enti e che andrebbe iscritta in Bilancio. Con la conseguenza che molte Province data la palese perdita da riportare, non hanno presentato il bilancio (come l'ex Provincia di Trapani);

l'ovvia conseguenza che al default mancherebbe davvero poco; 'Il 31 ottobre sarà inevitabile', come ha dichiarato lo stesso Commissario Cerami della ex Provincia di Trapani a mezzo stampa;

ricordato che i bilanci, senza i quali i LCC non potranno utilizzare i fondi nazionali per investimenti, per la viabilità (fondi MIT) e i fondi regionali per l'edilizia scolastica, compresi i trenta milioni stanziati dalla Regione per investimenti; (le ex province hanno, inoltre, carenza di progettisti e non potendo attingere ai finanziamenti nazionali, le somme restano inutilizzate);

per sapere:

vista la grave situazione finanziaria in cui versano questi Enti, come mai il Governo Regionale ed il Presidente della Regione non abbiano ritenuto opportuno informare tempestivamente l'Aula per cercare di trovare le risorse finanziarie al fine di consentire ai suddetti Enti di redigere il Bilancio Pluriennale 2018/2020 in pareggio per ciascun esercizio;

quali siano le reali intenzioni del Governo Regionale, in prossimità dell'assestamento del bilancio regionale, in ordine ai possibili interventi che potrebbero far ripartire questi enti di vitale importanza per tutto il territorio regionale in considerazione delle loro competenze;

quale sia l'importo esatto quantificato da ciascuna Provincia e proposto dall'ANCI al Governo regionale e ai dipartimenti competenti che necessita per le prossime variazioni di Bilancio regionale, al fine di scongiurare la dichiarazione di dissesto finanziario».

PALMERI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

- Da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente

N. 525 - Monitoraggio e valutazione dello stato chimico sotterraneo delle acque.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito delle allarmanti notizie diffuse dagli organi di stampa circa la salubrità delle acque siciliane con esito poco rassicurante ed il conseguente potenziale aumento di patologie oncologiche che ne deriva dalla correlazione;

si trova riscontro dai documenti sui monitoraggi effettuati dall'ARPA in un report sull'attività del 2016, con precisione osservando una tabella che riporta i corpi idrici sotterranei per il periodo compreso tra il 2011 ed il 2016, seguendo la Direttiva 2000/60/CE, risulta che il 47% delle acque siciliane è in stato chimico scarso e che insistono diverse zone con corpi chimici non monitorati, quali ad esempio quelli comprendenti parte dei territori interessati dall'asse minerario agrigentino e nisseno e più nello specifico i paesi di Casteltermini, Racalmuto, Favara, Aragona, Comitini, Porto Empedocle, Realmonte, Milena, Bompensiere, Montedoro, Serradifalco e San Cataldo;

nel piano di gestione del Distretto Idrografico Sicilia di cui all'art. 117 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152 all'allegato B si può, inoltre, osservare il monitoraggio delle acque sotterranee ed un secondo ciclo di pianificazione per il periodo compreso tra il 2015 ed il 2021, dove ancora una volta non vengono menzionati i luoghi esclusi, precedentemente elencati;

considerato che:

i territori con presenza mineraria, specie nel caso di siti dismessi e non bonificati, possono far subire alterazioni alle falde acquifere;

la presenza massiccia di acque in stato di salute pessima in gran parte della Sicilia e che talune Asl nei territori di Mantova, con precisione a Castiglione delle Stiviere e in altri centri dell'Alto Mantovano, hanno considerato la contaminazione delle falde come possibili cause di innalzamento del livello di mortalità per cause tumorali;

nelle località sopra elencate si è proceduto al monitoraggio ed in seguito al riscontro di contaminazione delle acque dei pozzi di Monzambano e Solferino e del territorio di Cavriana, per un totale di otto siti contaminati, oggetto di attenzione ed interventi di bonifica;

il movimento delle acque in profondità possa procedere nelle acque in superficie e a consumo umano e che i compiti circa il monitoraggio e l'eventuale bonifica sono di competenza dell'Assessorato per il Territorio e per l'Ambiente;

per sapere:

se intendano assumere interventi urgenti, caratterizzati soprattutto da controlli sul territorio, verificando lo stato di inquinamento dei luoghi succitati, attraverso l'avvio del monitoraggio e la valutazione dello stato chimico sotterraneo delle acque, lo studio del movimento delle falde in profondità e verso quale direzione in superficie conducono, la valutazione e l'accertamento, in caso di inquinamento e contaminazione, dell'entità e quale sia la fonte e la natura attiva o pregressa che ne abbia condizionato la mancata salubrità, studiandone i movimenti per poi intervenire, conseguentemente, nelle eventuali aree critiche ed adoperarne la bonifica ove necessario e la verifica sulle acque di consumo per i territori di Casteltermini, Racalmuto, Favara, Aragona, Comitini, Porto Empedocle, Realmonte, Milena, Bompensiere, Montedoro, Serradifalco e San Cataldo;

se le istituzioni competenti si siano attivate per scongiurare eventuali danni alla salute e all'ambiente, e se attualmente esista un programma di bonifica per i siti citati in premessa».

DI CARO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA - DI PAOLA - FOTI - MARANO - MANGIACAVALLO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 702 - Applicazione dell'art. 47, comma 18, della legge regionale n. 5 del 2014.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso quanto reca l'articolo 5, comma 9, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 'Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia', che disciplina le 'Costruzioni private', che qui si intende integralmente riportato;

considerato che:

la predetta legge viene menzionata fra le disposizioni normative oggetto di ricorso per legittimità costituzionale, n. 92 depositato in cancelleria il 15 settembre 2011, da parte della Regione Siciliana, per violazione degli artt. 14, lett. f) e 20 dello Statuto della Regione siciliana;

la Corte Costituzionale con sentenza 184/2012, dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale;

posto che con l'articolo 47, comma 18, della legge regionale 5/2014 si recepisce quanto previsto dalla sopra riportata norma, disponendo che 'Le previsioni di cui all'articolo 5 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, trovano applicazione, in quanto compatibili, per l'intero territorio regionale.';

considerato altresì, che da una segnalazione pervenuta si apprende che la predetta norma non è applicata a causa dell'assenza degli atti amministrativi necessari;

per sapere se la legge regionale in oggetto risulti effettivamente inapplicata e, in caso affermativo, se intendano porre in essere le azioni necessarie a rendere effettivo l'articolo 47, comma 18, della legge regionale 5/2014».

CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA ZITO - TANCREDI – SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO – CAMPO -DI PAOLA - MARANO – PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione Consulta giovanile regionale (n. 560).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 maggio 2019.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Centrale Unica di Committenza, Uffici del Genio Civile, U.R.E.G.A., rischio sismico e snellimento delle procedure (n. 411).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 7 maggio 2019.

- Destinazione d'uso dei locali adibiti a palestre e altri impianti sportivi (n. 559).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 maggio 2019.

Parere V

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Stefano Pellegrino, con nota prot. n. 3622/SG.LEG.PG. dell'8 maggio 2019, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 56 "*Sala del commiato e casa funebre. Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2010, n. 18*".

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 24 aprile 2019, ha impugnato la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale", e precisamente gli articoli 11, 14, 22, commi 2 e 3, 23, 24, 25, 26, comma 2, 31 e 33, per violazione degli articoli 3, 51, comma 1, 81, 97, comma 4 e 117, comma 2, lettere l) ed s) e comma 3 della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 796 - Chiarimenti circa i lavori di ricostruzione della sezione idraulica del torrente Archi.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a breve inizieranno i lavori di ricostruzione della sezione idraulica del torrente Archi nel comune di Scordia, resisi necessari dopo le piogge alluvionali dello scorso autunno;

le opere prevedono di riportare alla sua originaria destinazione una strada che è in realtà l'alveo del fiume;

tale strada sarà pertanto abolita ma, a quel punto, sarà impossibile l'accesso a fondi privati ed abitazioni;

per sapere quali soluzioni alternative siano state messe in campo al fine di consentire ai proprietari dei terreni e delle abitazioni l'accesso ai loro beni».

BARBAGALLO

N. 797 - Interventi per la messa in sicurezza della S.P. 122.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, per sapere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di mettere in sicurezza la S.P. 122, nel comune di Adrano, che versa in condizioni di totale degrado ed abbandono, a tutela della pubblica incolumità e del diritto alla mobilità»

BARBAGALLO

N. 798 - Chiarimenti urgenti circa l'inottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 81 del 2008 con riferimento al personale della Polizia municipale di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 32 della Costituzione prevede che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo', previsione costituzionale oltremodo declinata dallo strumento legislativo del T.U. n. 81 del 2008 con il quale il legislatore nazionale mira a salvaguardare gli essenziali livelli di tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro;

l'attività svolta dagli agenti di polizia municipale è esposta a notevoli rischi connessi alle funzioni prestate: impieghi multidisciplinari e polifunzionali, che spesso si incrociano con le attività complesse degli operatori in condizioni di esposizione multifattoriale, non tralasciando le evenienze di impiego in condizioni critiche o addirittura pericolose, in disparate condizioni climatiche, in diverse situazioni di stress e di responsabilità;

considerato che ai sensi dell'Articolo 18, comma 1, lett c), del citato d.lgs n. 81 del 2008 il dirigente competente nelle vesti datoriali, deve tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi lavoratori in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

rilevato che, come si apprende da stampa specialistica e sindacale, non di rado si registrano episodi di inottemperanza alla succitata norma, il cui schema sanzionatorio prevede che il datore di lavoro e il dirigente siano puniti con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 750 a 4.000 euro;

considerato che:

l'articolo 41 del decreto legislativo de quo reca disposizioni analitiche circa la sorveglianza sanitaria posta in essere dal medico competente che con giudizio sanitario periodico verifica lo stato di salute dei lavoratori ed esprime il giudizio di idoneità alla mansione specifica;

si rappresenta, com'è noto alle signorie in indirizzo, l'obbligo che i soggetti datoriali cui si fa riferimento, nell'ambito delle rispettive competenze, debbano tenere conto del giudizio sanitario riportato e delle limitazioni al servizio disposte in favore del dipendente, adottando gli eventuali provvedimenti consequenziali;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali azioni intendano intraprendere onde evitare le violazioni ampiamente sopra illustrate;

se non considerino opportuno procedere con l'inoltro tempestivo di atti ispettivi, che accertino inottemperanze analoghe, evitando che le stesse possano reiterarsi in seno alla pubblica Amministrazione, con particolare riferimento a quella del Comune di Palermo».

FIGUCCIA

N. 799 - Chiarimenti in merito al sequestro di grano duro in cattivo stato di conservazione.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

da diversi organi di stampa (la Sicilia del 1° aprile 2019, Strettoweb.com, Cataniatoday.it) si apprende che a Catania tra ratti e piccioni morti all'interno di un deposito all'ingrosso di prodotti cerealicoli, sono state sequestrate dai Carabinieri della tutela agroalimentare oltre 937 tonnellate di grano duro in cattivo stato di conservazione. Tutto ciò a seguito di un accertamento eseguito dal Comando regionale di Messina nell'ambito di un'operazione nazionale di controllo in dodici aziende che operano nel commercio all'ingrosso di prodotti cerealicoli;

nel 2019, nell'ambito dei controlli straordinari nella filiera agroalimentare previsti dall'operazione Grano Sicuro', i cinque reparti dei Carabinieri dislocati sul territorio nazionale (Torino, Parma, Messina, Roma e Salerno) hanno sequestrato sinora 2926 tonnellate di grano in cattivo stato di conservazione o detenuto in magazzini non autorizzati, per un valore complessivo di 600 mila euro;

valutato che:

il grano è un prodotto fondamentale per l'utilizzo alimentare in quanto destinato alla produzione di pane, pasta e farine dolciarie alla base della dieta alimentare. Da ciò ne deriva che l'episodio riportato è inquietante ed incredibile per le conseguenze che esso potrebbe avere sulla produzione e sulla sicurezza alimentare. Sotto quest'ultimo aspetto, occorre evidenziare che la tutela della salute pubblica è sancita all'art. 32 della Costituzione, essa passa per la sicurezza alimentare; infatti la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, presso il Ministero della Salute, pone la sicurezza alimentare come step fondamentale per la tutela della salute pubblica. Le Regioni hanno il compito di garantire la sicurezza alimentare nell'ambito del territorio regionale, predisponendo appositi piani di prevenzione e controllo dei prodotti di origine animale e non;

il DLgs n. 193 del 2007, in attuazione della direttiva 2004/41/CE, individua nel Ministero della Salute, nelle Regioni e Province autonome e nelle Aziende Unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, le autorità competenti per la sicurezza alimentare e per gli interventi ordinari e per gli interventi in sanità pubblica veterinaria e polizia veterinaria;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti riportati dagli organi di stampa;

le misure che intendano intraprendere per garantire la salute dei consumatori in ordine alla possibilità di predisporre un sistema di controllo efficace sulla filiera, per garantire al contempo la qualità del grano utilizzato nella produzione alimentare siciliana».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI

DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 802 - Chiarimenti sulla redazione del Piano regionale di mobilità ciclistica e altre azioni per lo sviluppo della mobilità ciclistica e non motorizzata in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la legge 11 gennaio 2018 n.2, denominata 'Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica', persegue l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, tutelare il patrimonio naturale e ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali e accrescere e sviluppare l'attività turistica;

la medesima legge stabilisce che lo Stato, le Regioni (incluse quelle a Statuto speciale), gli enti locali e gli altri soggetti pubblici interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, perseguono il suddetto obiettivo in modo, in primo luogo, da rendere lo sviluppo della mobilità ciclistica e delle necessarie infrastrutture di rete una componente fondamentale delle politiche della mobilità in tutto il territorio nazionale e, in secondo luogo, da pervenire ad un sistema generale e integrato della mobilità sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale e accessibile a tutti i cittadini;

per il conseguimento delle suddette finalità, ai sensi dell'art. 5 della medesima l. n. 2 del 2018, le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenute a predisporre e approvare con cadenza triennale, il Piano regionale della mobilità ciclistica il quale individua gli interventi da adottare per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio regionale;

al fine di conseguire al meglio le finalità della l. n. 2 del 2018, le singole Regioni devono, inoltre, assicurare un efficace coordinamento dell'azione amministrativa degli enti locali e territoriali concernente la mobilità ciclistica e le relative infrastrutture e promuovere la partecipazione degli utenti alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviaria regionale;

diverse Regioni hanno già ottemperato alla redazione del Piano regionale, tra cui la Regione Puglia, la Regione Sardegna e la Regione Lombardia;

considerato che:

è attualmente in corso di redazione il Piano generale della mobilità ciclistica, previsto dall'art. 3 della l. n. 2 del 2018, a cui i piani regionali dovranno adeguarsi. In particolare, il Piano generale della mobilità ciclistica è articolato in due settori di intervento: ambito urbano e metropolitano e percorsi definiti a livello regionale, nazionale ed europeo;

con riferimento alla parte del Piano relativa ai percorsi a livello regionale, Direzione generale per le strade e le autostrade presso il Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota del 31 gennaio 2019, ha richiesto alla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (F.I.A.B) la documentazione riguardante i tracciati

'Bicitalia' individuati ad oggi dalla stessa come punto di partenza per arrivare a definire i percorsi 'Bicitalia', parte fondamentale del 'Piano della mobilità ciclistica';

la F.I.A.B ha risposto con nota pervenuta il 15 marzo 2019, n. 3494, mettendo a disposizione del Ministero il proprio lavoro (visualizzabile al link: <http://www.bicitalia.org/images/schede/MIT-2019/>) che è stato sottoposto a verifica dalla Direzione Generale, attraverso l'utilizzo del sistema informativo geografico ARCGIS;

a breve, la Direzione generale per le strade e le autostrade invierà a tutte le Regioni i tracciati attualmente collezionati da F.I.A.B con l'obiettivo di avere da loro una conferma o una modifica dei percorsi di propria competenza. Le eventuali modifiche da parte delle Regioni dovranno essere effettuate sempre attraverso software di geolocalizzazione e dovranno essere inviati alla Direzione Generale per le Strade e le Autostrade per una verifica e, nel momento in cui tutte le regioni confermeranno o modificheranno il lavoro di definizione di 'Bicitalia' nel proprio territorio, la Direzione generale per le strade e le autostrade elaborerà la mappa completa di Bicitalia da sottoporre in Conferenza Unificata;

è stato recentemente firmato il Protocollo d'intesa sulla progettazione e realizzazione della 'Ciclovía della Magna Grecia' tra il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e le Regioni interessate (Regione Calabria, Regione Basilicata, Regione siciliana). La Ciclovía della Magna Grecia ambisce ad essere la prima ciclovía del Sud Italia con una lunghezza complessiva di circa 1.020 km e si inserisce nel progetto più ampio della realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;

ritenuto che:

in Sicilia, secondo l' 'Atlante di viaggio lungo le delle ferrovie dismesse' redatto nel 2017 da F.S.I italiane e R.F.I, vi sono oltre 1000 chilometri di binari ferrovie dismesse che si prestano, per le loro condizioni tecniche e geografiche (tra cui: percorso ininterrotto e in sede propria, proprietà o controllo pubblico sul destino della ferrovia, pendenza regolare e modesta, interconnessione con altri servizi di trasporto pubblico) ad essere un elemento primario e fondamentale di una rete regionale di percorribilità ciclistica e, comunque, adatta ad utenti non motorizzati (le c.d. 'greenways');

al fine di valorizzare le potenzialità dei progetti di recupero come greenways dei vecchi tracciati ferroviari, è necessario che gli interventi di riutilizzo non si limitino alla creazione di semplici piste ciclabili, ma mirino allo sviluppo di veri e propri progetti integrati di sviluppo, in grado di far risaltare il passato ferroviario e di promuovere i territori attraversati, portando benefici per le popolazioni interessate e favorendo la creazione di nuove attività economiche,

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte circa la redazione del Piano regionale della mobilità ciclistica della Regione siciliana;

quali determinazioni intendano attuare al fine di realizzare e garantire, da parte della Regione, un coordinamento dell'azione amministrativa delle Città metropolitane, dei Liberi Consorzi comunali e dei Comuni siciliani concernente la mobilità ciclistica e le relative infrastrutture, con particolare riferimento alla realizzazione della ciclovía 'Magna Grecia';

quali determinazioni intendano attuare al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini, delle cittadine e degli utenti alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviana in Sicilia;

se, al fine di interloquire in maniera proficua con la Direzione generale per le strade e le autostrade del Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture in merito ai tracciati 'Bicitalia', non reputino opportuno convocare al più presto un tavolo tecnico, con rappresentanti delle F.I.A.B siciliane, associazioni e altre realtà attive nel mondo ciclistico, operatori del mondo turistico, Università e rappresentanti di F.S.I. italiane e R.S.I nonché degli enti locali al fine di valutare i tracciati proposti;

quali determinazioni intendano attuare al fine di promuovere un riutilizzo ed una trasformazione delle ferrovie dismesse nonché le aree e riserve naturali, per la percorribilità ciclistica e lo sviluppo turistico».

MARANO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLLO
PALMERI – SIRAGUSA -TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO – CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 807 - Chiarimenti in merito alla mancata erogazione dello stipendio del mese di dicembre ai lavoratori forestali di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

si apprende dalla stampa (quotidiano 'La Sicilia' del 16/04/2019) che i lavoratori impiegati sull'Etna dall' Azienda regionale Foreste demaniali continuano a non percepire lo stipendio del mese di dicembre. Si tratta di un comportamento anomalo in quanto riguarda solo i lavoratori del catanese, ciò non è avvenuto, infatti, in altri territori siciliani;

tale inadempimento della Regione ha determinato lo sciopero che si è tenuto nella giornata del 16 Aprile 2019 a Catania davanti all'Azienda forestale. Ad indurre la mobilitazione diverse sigle sindacali che, in una lettera inviata al Dirigente dell'Azienda regionale, al Dirigente dell'Azienda Foreste e al Prefetto, sottolineano l'ingiustificato ritardo nel pagamento per tutti i lavoratori a tempo indeterminato e a tempo determinato che hanno svolto il servizio presso l'Azienda forestale di Catania nonostante solleciti e diffide;

a tale grave inadempienza si aggiunge che tutti i c.d. 'centocinquantunisti' non sono stati ancora immessi in servizio nonostante siano stati avviati al collocamento con relativo nulla osta da oltre 10 giorni, vincolando i lavoratori a non potere svolgere nessun'altra attività;

valutato che:

molti lavoratori sono stagionali, e da gennaio ad oggi non hanno svolto alcuna altra attività e rischiano di non potere provvedere alle esigenze fondamentali delle loro famiglie;

il diritto alla retribuzione per l'attività lavorativa prestata è sancito dalla Costituzione all' art. 36;

l'inadempimento del datore di lavoro costituisce violazione delle norme contrattuali e pertanto può determinare il ricorso all'autorità giudiziaria, con aggravio di spese per la già complessa situazione finanziaria della Regione;

per sapere se siano a conoscenza di tale situazione e quali provvedimenti intendano intraprendere per porre fine al perdurare dell'inadempimento in violazione dei diritti dei lavoratori».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 808 - Chiarimenti in merito alle continue disfunzioni che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario e di 'bus-treno' sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

malgrado la riattivazione del servizio ferroviario sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela, limitatamente alla tratta Catania- Caltagirone, sia ormai avvenuta da diversi mesi, ad oggi, a causa di gravi e continue inefficienze organizzative e strutturali, lo stesso risulta ancora fortemente insufficiente e carente rispetto alle reali necessità di tutti quegli utenti che quotidianamente sono costretti ad usufruirne;

dalla riattivazione del servizio ad oggi, le legittime e ripetute segnalazioni dei pendolari, i quali si trovano ormai da mesi a fare i conti con disagi estremi, spesso accompagnati anche da un considerevole aggravio economico, nonché delle associazioni, non hanno ancora ricevuto alcuna risposta esaustiva;

rilevato come, ultimamente, i disagi che i pendolari si trovano ad affrontare quotidianamente, si siano incredibilmente ed ulteriormente aggravati, poiché il servizio di 'bus-treno', che dovrebbe sostituire il treno, e garantire il regolare collegamento Caltagirone-Niscemi-Gela, oltre ad aver già fatto registrare riduzioni nel numero di corse, orari assurdi e inadeguati rispetto alle reali esigenze lavorative degli utenti, ed affidamenti a nuove aziende (attualmente Etna trasporti), non offre neppure la corsa di ritorno per Caltagirone, costringendo, pertanto, i pendolari ad arrangiarsi con mezzi di fortuna o propri;

rilevato inoltre come molteplici e contraddittorie appaiono, le informazioni relative ad un'adeguata, soddisfacente e definitiva riorganizzazione sia del servizio di trasporto ferroviario, che di quello di bus-treno , sulla predetta tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela;

considerato che:

ancora oggi, nulla si è provveduto a modificare rispetto agli orari di partenza ed arrivo dei treni, non ponendo quindi rimedio anche al problema delle coincidenze, per venire incontro alle richieste degli studenti e dei lavoratori pendolari;

come noto e ribadito già in tutte le sedi, la Regione siciliana, quale committente, avendo ben chiare quali siano le esigenze del territorio, i bisogni dei cittadini in materia di servizi di trasporto e tenuto conto delle risorse effettivamente impegnate, deve sovrintendere a che tali servizi siano erogati in modo corretto ed adeguato;

la situazione sopradescritta imporrebbe alla Regione, attraverso l'Assessore competente, di attivarsi ed agire al fine di ottenere un servizio ferroviario più efficiente, tramite l'incentivazione di orari più consoni e funzionali rispetto alle esigenze degli utenti, la previsione di più corse, ottimizzando inoltre il servizio di 'bus-treno';

per sapere se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento, impedendo che la situazione delineata permanga, ottimizzando il servizio di trasporto ferroviario e di 'bus-treno' sulla tratta Catania-CaltagironeNiscemi-Gela, e fornendo, altresì, adeguate risposte alle reali necessità degli utenti».

CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 809 - Nomina di un commissario ad acta presso il Comune di Messina per l'assegnazione delle competenze di decentramento alle circoscrizioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in virtù dell'art. 2, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica del 30/05/1989, n. 223, 'Il sindaco può delegare e revocare in tutto o in parte le funzioni di ufficiale di anagrafe ad un assessore, al segretario comunale o ad impiegati di ruolo del comune ritenuti idonei';

in forza dell'art. 2, comma 1bis, del medesimo D.P.R. 'In caso di esigenze straordinarie e temporalmente limitate è consentita la delega a impiegati non di ruolo del comune ritenuti idonei e che abbiano ricevuto apposita formazione';

in base all'art. 5 della legge della Regione siciliana del 26 giugno, n. 11 2015 recante tra l'altro 'Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali' si dispone che 'entro 180 giorni dal rinnovo dei consigli circoscrizionali, i consigli dei comuni di cui al comma 1 assegnano le competenze alle circoscrizioni di decentramento', imponendo in caso di inottemperanza la nomina di un commissario ad acta;

considerato che:

con Delibera di Consiglio Comunale n. 10/C del 9/3/2005 è stato approvato il Regolamento dei Consigli circoscrizionali e il riparto del territorio del Comune di Messina in 6 circoscrizioni;

con Delibera di Giunta Comunale n. 43 dell'8/2/2018 è stata modificata la geografia delle sedi circoscrizionali, prevedendo il trasferimento di sedi che erano collocate presso locali di proprietà comunale e dunque senza costi di locazione;

sono stati chiusi a febbraio 2019 due Centri Servizi, uno in zona Provinciale (III Circoscrizione) e uno in Via Cile (V Circoscrizione) e un ufficio distaccato in Via Lago Grande (VI Circoscrizione), cagionando gravi disservizi ai cittadini;

tali uffici secondari evadevano decine di migliaia di pratiche annue che adesso si riverseranno sugli uffici circoscrizionali centrali senza che questi siano stati adeguatamente potenziati;

con Delibera di Giunta Comunale n. 604 del 13/11/2018 è stato assegnato al Dirigente del Dipartimento Servizi al Cittadino il seguente atto di indirizzo: 'revisione dei servizi erogati nelle sedi delle circoscrizioni, personale utilizzato e costi di funzionamento', redatto in data 28/11/2018 ed è

stato deliberato di affidare a soggetti esterni accreditati: a) l'acquisizione on-line delle certificazioni anagrafiche, limitate, in fase iniziale, allo stato di famiglia e al certificato di residenza, previo adeguamento del sistema informatico in uso, che consenta anche di verificare l'autenticità dei certificati emessi online e di regolamentare le modalità di pagamento dei diritti di segreteria e dell'imposta di bollo; b) la presentazione on-line delle istanze di cambio abitazione e di residenza;

con Proposta di Delibera di Giunta comunale, prot. N. 365865 del 12/12/2018, è stata istruita dal Dipartimento Servizi al Cittadino la 'Revisione dei servizi erogati nelle sedi di Circoscrizione';

rilevato che:

con deliberazione del Consiglio comunale di Messina n. 10/c del 9/3/2005 è stato approvato il regolamento del decentramento, ripartendo il territorio comunale in sei Circoscrizioni;

ai sensi dell'art. 13 del predetto regolamento 'alle circoscrizioni spetta in via diretta ed esclusiva la competenza in ordine alla gestione, conservazione, manutenzione e utilizzo dei beni di interesse circoscrizionale e dei servizi indicati dalla normativa recata dal presente regolamento';

in violazione di regolamento (art. 19) il bilancio di previsione annuale del Comune non ha previsto le risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle funzioni delle Circoscrizioni;

a tutt'oggi, non solo non si è proceduto all'assegnazione delle dovute competenze, ma si sta al contrario procedendo al depotenziamento dei vari uffici circoscrizionali;

considerato che:

l'affidamento a soggetti esterni per il rilascio dei documenti previsti e per la presentazione delle istanze di cui alla Delibera di Giunta comunale di Messina n. 604 del 13/11/2018 potrebbe configurare una violazione dell'art. 2, comma 1, del richiamato D.P.R. n. 223 del 1989, anche alla luce della circolare n. 34 del 29/11/2010 del Ministero degli Interni e del parere del Consiglio di Stato (Sezione Prima - Adunanza del 29 settembre 2010) che non prevedono che il rilascio delle certificazioni anagrafiche, di stato civile e dei procedimenti inerenti i cambi di abitazione/residenza possano essere affidati a soggetti esterni al Comune;

in particolare, secondo il Consiglio di Stato la delega di tali funzioni a impiegati non di ruolo o a tempo determinato è sottoposto alla sussistenza di esigenze straordinarie e temporalmente limitate e alla condizione che tali impiegati siano ritenuti idonei e abbiano ricevuto apposita formazione;

per sapere:

se e quali iniziative intendano intraprendere per porre nel nulla le violazioni poste in essere dalla Giunta comunale di Messina con l'adozione della delibera n. 604 del 13/11/2018 e con gli atti amministrativi che ne sono conseguiti;

se intendano nominare un commissario ad acta, atteso che è inutilmente decorso il termine di 180 giorni dal rinnovo dei Consigli circoscrizionali, termine entro il quale il Consiglio comunale avrebbe dovuto assegnare le competenze alle Circoscrizioni».

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO

CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - PASQUA

N. 812 - Partecipazione di realtà imprenditoriali siciliane all'EXPO 2020 Dubai.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Expo 2020 Dubai, United Arab Emirates (UAE) è l'Esposizione Universale prevista e programmata negli Emirati Arabi dal 20 ottobre 2020 al 10 aprile 2021, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. E' la prima Esposizione Universale a tenersi nell'area del Medio Oriente, Nord Africa ed Asia meridionale;

il tema previsto per l'Esposizione è Connecting Minds, Creating the Future (Collegare le menti, creare il futuro) ed, in particolare, l'Expo Dubai parlerà di Opportunità - liberare il potenziale dei singoli e delle comunità per creare un futuro migliore, Mobilità- sistemi innovativi di logistica, trasporto e comunicazione di persone, beni e idee, Sostenibilità- accessibilità e resilienza delle risorse ambientali, energetiche e idriche ;

per sei mesi Dubai si trasformerà in una vetrina mondiale in cui i Paesi partecipanti, tra cui l'Italia, presenteranno al mondo il meglio delle loro idee, progetti, modelli esemplari e innovativi nel campo delle infrastrutture materiali e immateriali sui temi dell'Esposizione Universale;

tenuto conto che:

il contratto di partecipazione dell'Italia è stato firmato il 20 gennaio 2018 ad Abu Dhabi dal Ministro degli esteri ed è stato successivamente nominato il Commissario Generale di Sezione dell'Italia;

il progetto italiano di esposizione a Expo Dubai 2020, come si legge dal sito web istituzionale della Farnesina, rappresenta una delle grandi priorità della diplomazia economica italiana per i prossimi anni in cui vengono coinvolti, assieme al Governo e alle Autonomie territoriali, le principali associazioni di categoria, istituzioni culturali, di studio e di ricerca, rappresentanti del terzo settore (<https://www.esteri.it/mae/it/sala stampa/archivion otizie/eventi/l-italia-a-expo-2020-dubai 0.html>);

attualmente, come si apprende dal sito web ufficiale dell'Expo 2020 (<https://italyexpo2020.it/i-partner/i-nostripartner/#>), il Commissariato italiano sta identificando i progetti e i temi per rappresentare al meglio l'Italia ad Expo 2020 Dubai. In particolare, il Commissariato sta sviluppando un percorso con numerosi partner istituzionali e del mondo accademico, imprenditoriale, scientifico, della creatività, dello sport, dei media, della musica. Si tratta di un lungo percorso il cui sviluppo si intensificherà nei prossimi mesi e che coinvolgerà tutti i poli di innovazione territoriale pubblici e privati del nostro Paese, con l'obiettivo di creare un progetto complessivo che porterà l'Italia ad uno degli eventi più attesi del prossimo decennio, un'occasione unica per la promozione e l'internazionalizzazione del nostro sistema Paese;

il Padiglione Italia sarà collocato tra le aree tematiche 'Opportunità' e 'Sostenibilità' nel sito di Expo 2020 Dubai in posizione strategica dal punto di vista dei flussi di visitatori: sorgerà su un lotto di 3.420 mq e intercetterà il traffico di pubblico in uscita dal Padiglione degli Emirati Arabi Uniti

(distante 250 metri) e in transito verso il North Park, uno dei principali spazi verdi e meeting point di tutta l'area espositiva di Expo Dubai e destinata ad ospitare grandi eventi e manifestazioni pubbliche. La prossimità del padiglione al parco, oltre a rappresentare un forte vantaggio in termini di attrattività, garantirà anche un'eccellente visione del padiglione, in quanto non vi saranno strutture che ne ostacoleranno la visuale frontale e laterale. In particolare, è previsto un afflusso di oltre 28 mila visitatori al giorno nel Padiglione italiano. L'evento, pertanto, rappresenta un'opportunità unica per le realtà italiane e siciliane e, in particolare, per le imprese creative, gli artigiani digitali, i comunicatori e gli information designers che, insieme ai brand più famosi della moda, del design, della gioielleria, della cosmesi, dell'agroindustria avranno l'opportunità di incontrare un pubblico internazionale e proporre nuove forme di cooperazione, partecipazione e sviluppo;

considerato che:

Invitalia, per conto del Commissariato generale per la partecipazione italiana all'Expo 2020 di Dubai, in data 1/4/2019, ha pubblicato una Request For Proposal (RFP) rivolta a selezionare partner Tecnici tra realtà imprenditoriali, enti pubblici ed enti di ricerca, anche consorziati con imprese, che rappresentano la competenza italiana e l'innovazione tecnologica più avanzata e sostenibile e che potranno partecipare direttamente alla realizzazione del Padiglione Italia mediante le diverse forme di contribuzione previste dalla normativa vigente e descritte nella documentazione di gara. La RFP è aperta a tutti gli operatori interessati a partecipare per diventare Partner Tecnici, anche a coloro che non hanno risposto alla precedente Manifestazione di interesse, del 9 novembre 2018, che aveva la finalità di indagare l'interesse degli operatori e gli ambiti merceologici di riferimento;

la RFP fa seguito alla conclusione del concorso internazionale e all'aggiudicazione del Progetto del Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai. Come previsto dal progetto aggiudicatario, il Padiglione Italia sarà un Innovation Hub che dovrà interpretare con creatività e innovazione, il tema specifico scelto dall'Italia 'la Bellezza unisce le Persone', con una struttura non semplicemente espositiva ma dimostrativa del migliore ingegno italiano, offrendo una memorabile esperienza ai visitatori e facendo vedere al mondo competenze, talenti e ingegni multidisciplinari che possono diventare promotori di nuove opportunità formative, professionali e imprenditoriali;

a fronte dei loro contributi, i partner tecnici per il Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai potranno operare su una vetrina globale, unica per reputation e brand building, ricevere grande visibilità su spazi esterni, interni e virtuali, realizzare azioni di co-marketing;

per sapere quali determinazioni ed azioni intendano adottare per coinvolgere e promuovere la partecipazione di realtà imprenditoriali siciliane ad EXPO 2020 Dubai».

MARANO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 813 - Chiarimenti circa la mancata conclusione del processo di estinzione, ai sensi dell'articolo 34 della l.r. n. 22 del 1986, dell'IPAB 'Casa della Fanciulla Collegio di Maria' di Calascibetta (EN).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che a seguito del Decreto del Presidente della Regione n. 76 del 23 marzo 2016, l'IPAB 'Casa della Fanciulla Collegio di Maria di Calascibetta' (EN) è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 34 della l.r. n. 22/86, veniva nominato un Commissario Straordinario al fine di assicurare l'esecuzione del suddetto Decreto con la conseguente devoluzione

del patrimonio dell'Ipab al Comune di Calascibetta, nonché l'assorbimento del personale dipendente, facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico;

tenuto conto che il Comune di Calascibetta non ha impugnato il Decreto di estinzione dell'Opera Pia dinanzi al TAR competente entro i termini di legge previsti;

rilevato che nonostante il Commissario straordinario abbia più volte sollecitato il Comune a farsi carico di quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia di estinzione delle IPAB, l'Ente locale è rimasto inerte e tale comportamento ha costretto l'unica dipendente dell'Opera Pia a rivolgersi sia al Giudice contabile che al Giudice della Sezione Lavoro del Tribunale di Enna;

rilevato, inoltre, che in data 17 ottobre 2017 il Commissario straordinario nominato per l'esecuzione del decreto di estinzione, ritenendo esaurito il suo compito, comunicava all'Assessore competente le proprie dimissioni, lasciando di fatto così l'Opera Pia senza un rappresentante legale;

atteso che a seguito delle dimissioni del Commissario straordinario, la predetta dipendente dell'Opera Pia ha sollecitato, a mezzo del proprio legale, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ad adottare ogni opportuno provvedimento volto all'esecuzione del decreto estintivo dell'IPAB, se, del caso, anche intervenendo ex art. 24 l.r. n. 44 del 1991, cui è seguito, però, il silenzio delle strutture regionali interpellate;

preso atto che a seguito del silenzio dell'Assessorato Autonomie locali, l'interessata presentava ricorso al TAR Palermo chiedendo che venisse dichiarata l'illegittimità del silenzio e il conseguente obbligo di nominare un commissario ad acta presso il Comune di Calascibetta, e che il Tar - con la sentenza n. 694/2019 pubblicata il 06.03.2019 - accoglieva il ricorso e dichiarava l'illegittimità del silenzio impugnato, ordinando all'Assessorato Autonomie locali di adottare una determinazione esplicita e conclusiva della diffida specificata in parte motivata, nel termine di trenta giorni, nominando, nel caso di persistente inottemperanza, il Segretario Generale della Presidenza della Regione siciliana in via sostitutiva commissario ad acta e condannando inoltre il Comune di Calascibetta e l'Assessorato Autonomie locali al pagamento delle spese di giudizio, liquidate complessivamente in euro 2.500,00, precisamente euro 1.000,00 il Comune di Calascibetta ed euro 1.500,00 l'Assessorato Autonomie locali, oltre oneri e accessori come per legge in totale circa 4.000,00 euro, che la dipendente ha dovuto anticipare allo studio legale che l'ha difesa nel giudizio;

considerato, infine, che risulta inspiegabile anche il comportamento tenuto sulla questione dalla Presidenza della Regione siciliana, che rimane da ben tre anni assolutamente inerme, dopo avere emesso il decreto di estinzione dell'IPAB, nonostante la Segreteria del Presidente sia stata informata dei fatti fin dal mese di giugno 2018, nei fatti contribuendo ad alimentare il paradosso che l'ente che ha emesso il decreto di estinzione dell'IPAB non si adopera proattivamente per assicurarne l'esecuzione ed anzi esponendo l'Amministrazione regionale al pagamento delle spese legali delle varie controversie che hanno visto la Regione soccombere;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto suesposto, procedere alla nomina del Commissario Straordinario per l'esecuzione del citato Decreto di estinzione;

se l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro sia a conoscenza della vicenda narrata in premessa e quali azioni amministrative ulteriori voglia intraprendere per giungere

alla conclusione del processo di estinzione, così come previsto dall'art. 34 della richiamata l.r. n. 22 del 1986».

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 815 - Chiarimenti in merito alla mancata quantificazione dei danni subiti dai privati cittadini e dalle attività produttive a seguito degli eventi meteorologici dell'autunno 2018.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nell'ambito del Piano nazionale per la sicurezza del territorio 'ProteggItalia', per il triennio 2019-2021, la Legge di Bilancio 2019 - Fondi Emergenza Maltempo - ha previsto uno stanziamento di contributi destinati al ripristino di strutture e di infrastrutture per l'ammontare complessivo di 2,6 miliardi di euro, distribuito tra le regioni;

per la Regione siciliana, nello specifico, lo stanziamento ammonta a 221,4 milioni di euro;

la distribuzione regionale risponde alle esigenze emerse dall'interlocuzione tra il Governo nazionale, gli Enti locali e la Protezione civile;

in particolare, si tratta di risorse ottenute come margine di flessibilità nel negoziato con la Commissione europea sulla Legge di Bilancio 2019, condotto dal Governo nazionale;

gli altri 524 milioni di euro previsti nel decreto fiscale saranno ripartiti dopo il confronto tra il Governo nazionale, le Regioni e le Province autonome, i cui primi incontri sono già in corso di svolgimento;

considerato che:

in particolare, per la Regione siciliana, sono stati stanziati, come predetto, 221,4 milioni di euro, così distribuiti: 68,1 milioni per l'anno 2019, 76,6 per l'anno 2020 e 76,6 milioni per l'anno 2021;

si tratta del quinto stanziamento per volume tra le regioni, pari a circa l'8,5% del totale dei 2,6 miliardi di euro stanziati;

tra il 2002 e il 2016, sono stati registrati oltre 9 mila episodi di dissesto che hanno coinvolto le strade siciliane, registrando danni per circa 50 milioni di euro all'anno;

gli ultimi dati Ispra hanno certificato la presenza di aree a rischio dissesto nel 90% dei comuni siciliani, una superficie pari a oltre duemila chilometri quadrati, considerando i vari livelli di pericolosità idraulica e da frana, con un interessamento di 120 mila persone che si trovano nelle aree con pericolosità da frana e altre 20 mila in quelle a pericolosità idraulica;

50 mila edifici risultano potenzialmente interessati dal rischio di frana e 14 mila da quello idraulico;

a seguito degli eventi meteorologici dell'ottobre e del novembre 2018, sono stati ulteriormente stanziati, dal MATTM, 44.378.782,82, a valere sulle risorse del Piano Operativo FSC 2014/2020, per la mitigazione del rischio idrogeologico;

si tratta delle risorse destinate alla Sicilia attraverso gli atti integrativi agli accordi di programma sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente: 'Risorse immediatamente disponibili - ha affermato il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa - per progetti già cantierabili, a dimostrazione che vogliamo agire non seguendo la logica dell'emergenza, ma attivandoci in maniera seria e concreta sulla prevenzione del rischio';

altresì, dai dati forniti dalla Protezione Civile, si è appreso che il criterio in base al quale i predetti fondi sono stati assegnati sia stato quello delle emergenze certificate e dei fabbisogni comunicati;

proprio su questo aspetto, alla richiesta di chiarimenti in merito alla differente somma assegnata alle diverse regioni, è emerso che la Sicilia non ha fornito alcuna quantificazione riguardo ai danni subiti dai privati e dalle attività produttive;

in merito, si precisa che per la Regione siciliana, per i danni subiti in seguito agli eventi meteorologici verificatisi tra ottobre e novembre 2018, sono stati stanziati soltanto 221,4 milioni di euro, suddivisi per il triennio 2019/2021 in base a quanto previsto dal piano d'intervento prodotto dalla stessa Regione;

risulta che i predetti fondi siano stati stanziati ad esclusivo appannaggio del ripristino del patrimonio pubblico, mancando una quantificazione dei danni subiti, invece, dai privati nonché quelli relativi alle attività produttive;

atteso che:

sembra poco plausibile che una somma così esigua sia stata stanziata nei confronti di una Regione così duramente colpita dagli eventi atmosferici verificatisi nel corso dell'autunno 2018;

la maggior parte dei danni causati dagli eventi atmosferici ha riguardato principalmente i privati cittadini;

per sapere le ragioni della mancata quantificazione dei danni riportati dai privati cittadini e dalle attività produttive tenuto conto che la suddetta quantificazione sarebbe stata condizione necessaria al fine di ottenere maggiori stanziamenti per far fronte ai danni di cui in oggetto».

TRIZZINO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 817 - Chiarimenti urgenti in merito alle gravi condizioni del sistema dei servizi di trasporto ferroviario, autolinee e dei collegamenti stradali che interessano e penalizzano il Comune di Scordia (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la vasta area in cui è ricompresa la città di Scordia è stata, come noto, colpita da recenti e violenti eventi atmosferici, che hanno pregiudicato fortemente il già deficitario sistema di collegamenti del Calatino;

molteplici, legittime e ripetute sono le segnalazioni dei pendolari, i quali si trovano ormai da tempo ad affrontare ingiustificabili disagi determinati dalle pessime condizioni della viabilità, in particolare quelle della strada intercomunale Militello-Scordia;

gli attuali servizi di trasporto, predisposti a copertura della vasta area del Calatino, sono insufficienti ed inadeguati a far fronte all'emergenza di mobilità che investe la comunità di pendolari, studenti, lavoratori, operatori economici e cittadini di Scordia;

nonostante gli ingenti investimenti economici effettuati e la riapertura al traffico ferroviario della tratta Catania-Caltagirone, che interessa anche il Comune di Scordia, a causa di un inadeguato impiego di mezzi, risorse umane e cattiva programmazione degli orari di partenza/arrivo e fermate intermedie, il servizio risulta ancora fortemente carente rispetto alle effettive necessità degli utenti;

rilevato che:

a fronte di una maggiore richiesta di mobilità del territorio, si apprende da numerosissimi utenti nonché dai diversi organi di stampa, della soppressione di corse da Scordia per Catania da parte della società di autolinee 'Interbus', nonché di pesanti ritardi dei treni che collegano Scordia a Catania;

un ulteriore depotenziamento da parte delle società di autolinee, mediante soppressione di corse giornaliere o in orari particolarmente utili ai pendolari per raggiungere il proprio posto di lavoro e/o studio penalizzerebbe l'utenza della città di Scordia anche in relazione alle inefficienze del servizio ferroviario ed alle pessime condizioni delle reti stradali;

considerato che:

la Regione siciliana deve avere ben chiaro che la situazione sopradescritta è ormai divenuta intollerabile;

le problematiche sopra descritte, le effettive esigenze del territorio ed i reali bisogni dei cittadini di Scordia, rimangono tutt'oggi inascoltati da parte dell'attuale Governo della Regione;

solo attraverso il controllo costante, l'operato dell'Assessore competente volto a pretendere la previsione di più corse, orari più consoni e funzionali rispetto alle esigenze degli utenti, una programmazione delle coincidenze più efficiente comporterà che detti servizi ferroviari e di autolinee potranno essere erogati in modo corretto ed adeguato;

per sapere se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento per impedire che la situazione delineata permanga, continuando a comportare ulteriori e inammissibili disagi per le popolazioni dei luoghi, nonché lo spreco intollerabile di denaro pubblico».

CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 818 - Interventi urgenti circa il reintegro lavorativo degli operai ex Keller.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Keller Elettromeccanica, nelle sue due sedi di Villacidro (Sardegna) e Carini (Palermo), occupava quasi 500 operai specializzati nella produzione di materiale rotabile e ferroviaria;

nel 2014 la sezione fallimentare del Tribunale di Cagliari ha sancito di fatto il fallimento dell'Azienda;

a seguito del fallimento dell'Azienda, tutto il personale è stato posto in mobilità;

ad oggi tutti i dipendenti sono rimasti privi di ogni ammortizzatore sociale, decretando l'ennesimo fallimento delle Istituzioni, incapaci di porre in essere un intervento di salvataggio dell'Azienda;

considerato che:

a seguito degli incontri avvenuti tra l'Assessorato regionale delle infrastrutture in indirizzo ed i vertici di RFI, nell'ottobre del 2018 è stato pubblicato dal gruppo Ferrovie dello Stato sul proprio sito web una bando di selezione del personale;

nel bando di selezione non si fa alcun riferimento al numero dei posti disponibili, e che il primo non è stato dedicato a personale disoccupato bensì 'aperto' a tutti coloro che avessero i requisiti richiesti. Quest'ultimo punto non è in linea con le prerogative di reinserimento del personale che rientra tra le categorie 'fragili' e che avrebbe dovuto tenere in considerazione solo chi dovesse essere ricollocato nel mondo del lavoro;

rilevato che:

giorno 1° aprile 2019, circa 50 dipendenti ex Keller hanno preso servizio in RFI S.p.a, stabilimento O.N.A.I. di Carini, unitamente ad altri selezionati che non fanno parte del bacino Keller e di cui non si conosce con esattezza il numero;

il restante personale che non 'avrebbe' soddisfatto/interessato le aspettative professionali di RFI è stato posto in graduatoria per eventuali future necessità;

al momento, quindi, restano circa 100 ex dipendenti Keller (compresi coloro i quali non hanno presentato domanda, che avrebbero compilato in maniera difforme la stessa o che non sono in possesso dei requisiti) che non hanno soluzione occupazionale;

preso atto che con delibera del 30/7/91 facente riferimento al d.l. 29 marzo 1991 n. 108, convertito, con modificazioni, in legge 1° giugno 1991, n. 169, il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, autorizzava la GEPI (visti gli elementi forniti dalla Regione siciliana con note dell'11/03/91 e del 16/07/91 in merito alla particolare situazione di alcune società localizzate in aree di crisi) a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di un massimo di 1.000 unità (oppure di servirsi di società già costituite allo scopo di cui sopra). Il numero di 1.000 unità fu distribuito per il reimpiego di lavoratori di circa una dozzina di aziende siciliane ben individuate tra cui la Keller di Palermo con

347 lavoratori, lavoratori che in parte sono stati collocati all'epoca presso l'area dei beni culturali ed in parte presso il comparto della sanità;

per sapere:

se non ritengano opportuno, con l'urgenza del caso, trovare soluzioni idonee al fine di ricollocare pienamente tutti i dipendenti ex Keller aventi diritto al reintegro;

quali misure intendano adottare affinché vengano garantiti strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori nella fase transitoria fino all'effettiva ripresa dell'attività lavorativa».

FIGUCCIA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 800 - Interventi per garantire la corretta applicazione del D.A. n. 5630 del 19/07/2017 dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale in materia di assistenti all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.A. n. 5630 del 19/07/2017 dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, è stato approvato il profilo di 'assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili' nel repertorio delle qualificazioni della Regione siciliana, con la relativa scheda corso che ne è parte integrante;

detta scheda corso prevede che il livello minimo di scolarità richiesto per l'acquisizione della qualifica di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili sia il diploma di scuola secondaria di II grado/diploma professionale, mentre non è previsto alcun livello massimo di scolarità;

alla predisposizione del citato D.A. si è provveduto previa acquisizione del parere dell'associazione regionale assistenti all'autonomia e alla comunicazione oltre che quello degli uffici regionali competenti in materia nei vari rami di Amministrazione;

a seguito della pubblicazione del citato D.A., la Regione siciliana ha provveduto ad inserire il profilo di 'Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili' nel Repertorio delle qualificazioni della Regione siciliana e che, pertanto, per poterlo ricoprire, è necessario essere almeno in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado e del relativo attestato di qualificazione per la figura in questione, e non già di titoli superiori;

eventuali contratti stipulati in materia tra la Città Metropolitana e le cooperative che gestiscono i servizi in questione, se dovessero prevedere disposizioni difformi dal citato decreto assessoriale, dovrebbero essere rinegoziati, ovvero adattati o interpretati nella forma specificata dall'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, senza arrecare alcun danno né agli operatori interessati, né agli assistiti;

tale eventuale rimodulazione contrattuale dovrebbe avvenire senza determinare alcuna soluzione di continuità temporale o assistenziale rispetto all'attività sin qui svolta;

le attività di rendicontazione del citato servizio da parte delle cooperative interessate dovranno avvenire nel rispetto delle indicazioni di qualifica di cui al citato D.A. 5630 del 19/07/2017, con la conseguente revoca di eventuali disposizioni differenti, anche al fine di evitare inopportuni contenziosi che rischierebbero di mettere a repentaglio la qualità delle prestazioni assistenziali effettuate;

considerato che:

gran parte degli enti locali interessati alla materia, come la Città Metropolitana di Messina ed altri, hanno provveduto ad adeguare le proprie disposizioni con il D.A. 5630 del 19/07/2017, evitando di creare disagi agli utenti o, peggio, di provocare l'interruzione di un servizio di così rilevante valore sociale, tant'è che già da mesi gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione dei disabili, muniti di diploma e di attestato di qualifica stanno regolarmente esercitando le loro funzioni;

al contrario di altri enti locali, la Città Metropolitana di Catania, interpretando in maniera inesatta e discriminatoria il D.A. in questione, ritiene che per esercitare le funzioni di 'assistente all'autonomia e alla comunicazione dei disabili' sia necessario aver conseguito una laurea, con ciò in aperta violazione delle previsioni del D.A. 5630 del 19/07/2017 e, di conseguenza, anche dell'articolo 3 e dell'articolo 97 della Costituzione italiana;

tenendo un tale atteggiamento, la Città Metropolitana di Catania rischia di provocare notevoli disservizi, oltre che determinare l'interruzione della continuità didattica riguardante i disabili che usufruiscono dell'attività degli 'assistenti all'autonomia e alla comunicazione', provocando negli utenti, già di per sé disagiati, evidenti effetti di natura psicologica, che riverberano anche sul piano delle relazioni interpersonali e intrafamiliari;

alla luce del citato D.A. 5630 del 19/07/2017, gli eventuali contratti stipulati tra la Città Metropolitana e le cooperative che gestiscono il servizio de quo andrebbero rimodulati e adattati, senza alcuna soluzione di continuità e con il conseguente adeguamento delle disposizioni riguardanti la rendicontazione;

ritenuto indispensabile e urgente intervenire tempestivamente presso la Città Metropolitana di Catania, al fine di ricondurre il suo comportamento, in materia di tutela dei diritti dei disabili e di rispetto delle previsioni normative, nell'alveo della correttezza e della legittimità, adottando gli atti conseguenti sul piano dell'adeguamento contrattuale, della rendicontazione e della continuità del servizio e dei rapporti di lavoro che ne sono derivati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti che rischiano di provocare disagi sia nei confronti dei disabili, sia nei confronti degli assistenti in questione, i quali temono di vedersi licenziare ingiustamente ed in violazione delle disposizioni vigenti, con i pericolosi effetti già indicati;

se non ritengano di dover intervenire altrettanto tempestivamente, al fine di impedire che l'illustrata, palese, immotivata, violazione normativa, da parte della Città Metropolitana di Catania, possa provocare i terribili effetti descritti, con gravissimi danni per la qualità della vita di quanti, da

utenti o da operatori, vivono tale condizione, oltre che per l'immagine della Regione siciliana da tempo all'attenzione dell'opinione pubblica per problematiche legate proprio alla disabilità;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per avviare un'indagine conoscitiva, destinando un commissario ad acta che approvi il nuovo disciplinare, secondo le previsioni del decreto assessoriale n. 5630 del 19 luglio 2017 citato».

GALVAGNO

N. 801 - Chiarimenti circa la bonifica dell'ex Acciaieria Ferriera Mediterranea (AFEM) sita nel territorio di Campofelice di Roccella (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'ex Acciaieria Ferriera Mediterranea, nata nei primi anni '60 e comunemente chiamata AFEM, era un'azienda siderurgica sita nel territorio del Comune di Campofelice di Roccella (PA) in località 4 salmi, nella quale prestavano servizio oltre 100 lavoratori;

nella notte del 4 aprile 1982 veniva interessata da un grave incidente in cui perdevano la vita tre dipendenti;

a metà degli anni '80, in seguito a tale incidente e alla crisi che ha interessato il settore siderurgico, lo stabilimento veniva chiuso e i lavoratori licenziati. Poco dopo la chiusura i proprietari assicuravano una bonifica veloce del sito, in modo tale da rendere fruibile l'area per altri scopi, bonifica mai effettuata a causa di una battaglia legale interminabile tra il Comune di Campofelice e la proprietà dell'acciaieria;

in data 05/04/2012, il Responsabile dell'Area Politiche Ambientali e Gestione dei Servizi Pubblici del Comune di Campofelice di Roccella comunicava alla Società Le Madonie Investimenti Srl, proprietaria del sito ex AFEM, l'avvio del procedimento per l'emissione del provvedimento relativo alla messa in atto, da parte della Società proprietaria, delle procedure volte alla bonifica del sito;

in data 10/05/2012 i rappresentanti della Provincia regionale di Palermo, dell'ARPA, del Comune di Campofelice di Roccella, della Società proprietaria del sito effettuavano il sopralluogo presso il sito dello stabilimento ex AFEM al fine di definire le attività necessarie per la rimozione dei rifiuti presenti e per la bonifica dei luoghi, concordando una linea di intervento per la bonifica del sito. A seguito di detto incontro, la società 'Le Madonie Investimenti' comunicava l'avvio delle procedure per la bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152 del 2006;

il 17/10/2013, si è tenuto un tavolo tecnico tra i rappresentanti dell'Assessorato regionale Energia, i tecnici dell'Arpa Sicilia, la proprietà e gli esponenti dell'Amministrazione comunale di Campofelice di Roccella. A seguito di detto incontro, il sindaco dell'epoca, Massimo Battaglia, emetteva un'ordinanza con la quale imponeva alla proprietaria dell'area di procedere entro 180 giorni all'analisi di caratterizzazione dei rifiuti presenti in loco, alla redazione del progetto di bonifica e alla messa in opera dello stesso secondo un calendario di intervento predisposto nella stessa ordinanza. In particolare, l'obiettivo dell'intervento era la bonifica e la riqualificazione della zona per una migliore fruizione dell'area anche in chiave turistica. L'ordinanza prevedeva in particolare: 1) rimozione e/o messa in sicurezza dei rifiuti fuori terra presenti nell'area entro 30 giorni, 2) classificazione dei rifiuti presenti nell'area entro 60 giorni, 3) indagini preliminari dell'area e

ripristino dei piezometri presenti nell'area entro 120 giorni, 4) piena attuazione dell'ordinanza sindacale entro 180 decorrenti dal 29/10/2013. Nello stesso atto si specificava altresì che, trascorso il termine di 180 giorni, si sarebbe provveduto ad espletare un apposito sopralluogo con i funzionari dell'ASP competenti per territorio e che, in caso, di ulteriore inadempimento, si sarebbe proceduto nei termini di legge. I termini previsti in tale ordinanza venivano successivamente prorogati dall'ordinanza sindacale n. 23 del 16/05/2014;

il 26/03/2014, la Società Le Madonie Investimenti dava comunicazione agli enti interessati dell'avvio della prima fase di messa in sicurezza dell'area e comunicava la data del 31/03/2014 per l'inizio delle attività di indagine preliminare prevista mediante la realizzazione dei sondaggi per il campionamento delle matrici ambientali nell'ambito degli approfondimenti delle indagini per la verifica dello stato dei luoghi e della verifica di potenziale inquinamento e, in data 15/07/2015, comunicava l'avvio delle attività a completamento della messa in sicurezza;

in data 04/05/2017 la Città Metropolitana di Palermo - Direzione Riserve Naturali, Difesa del Suolo, Controllo Ambientale ed Energia, Ufficio Rifiuti Urbani Assimilabili e Speciali - inviava una nota al Dipartimento regionale Acque e rifiuti, all'ARPA Sicilia, al Comune di Campofelice di Roccella e alla Prefettura di Palermo con la quale sollevava alcune osservazioni, quali la mancata realizzazione di verifiche di fondo scavo del terreno contaminato e concludeva sottolineando che la mancata definizione del procedimento ambientale in corso non avrebbe garantito presso il sito le condizioni di sicurezza ambientale imposte dalla normativa. Invitava, infine, gli enti in indirizzo, ognuno per quanto di propria competenza, ad attivarsi in merito alla prosecuzione del procedimento ai sensi del titolo V parte IV e parte VI del D. lgs n. 152 del 2006;

in data 8 agosto 2017, il Dipartimento dell'Acqua e dei servizi di pubblica utilità inviava alla società Madonie Investimenti Srl una nota con la quale sollecitava la trasmissione del Modello A debitamente compilato; alla stessa allegava la nota della Città Metropolitana di Palermo del 4/5/2017;

il 13/09/2017, riscontrando tale ultima nota, la società Le Madonie Investimenti ne contestava integralmente il contenuto dichiarando, tra le altre cose, che le verifiche di fondo scavo sarebbero state compiute solo al termine dell'intervento di messa in sicurezza, specificando poi che la fase di asportazione dei rifiuti fosse ancora in corso e che la fase della messa in sicurezza non si fosse ancora conclusa a causa delle lungaggini derivanti dall'aver dovuto contattare un'azienda olandese per lo smaltimento dei rifiuti;

il 02/02/2017 il Servizio 7 - autorizzazioni impianti gestione rifiuti - del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti autorizzava il trasporto dei rifiuti dal sito di Campofelice di Roccella verso l'Olanda per il tramite di trasporto intermodale (gomma + nave) dove sono arrivati nel mese di marzo 2018;

in data 8 giugno 2018 la Le Madonie Investimenti trasmetteva il documento di intervento e messa in sicurezza di emergenza area ex acciaieria AFEM, rapporto attività conclusive, in cui sono stati descritti gli interventi di messa in sicurezza attuati sull'area in questione; nello specifico:

- 1) messa in sicurezza degli edifici e dell'area;
- 2) asportazione della vegetazione spontanea che impediva l'ispezione e l'indagine accurata dei luoghi;
- 3) individuazione dei rifiuti nel soprassuolo rinvenuti nell'area, asportazione dei rifiuti stessi per tipologie omogenee e loro messa in sicurezza;
- 4) campionamento dei rifiuti dai cumuli messi in sicurezza ai fini dell'analisi di classificazione propedeutica allo smaltimento;

tenuto conto:

dell'allegato 3 della parte IV, titolo V del richiamato D.Lgs n. 152 del 2006, che qui si intende riportato avuto riguardo agli interventi di messa in sicurezza;

che le linee guida regionali in materia di siti inquinati, al punto 4 stabiliscono che una volta attuate le necessarie misure di messa in sicurezza d'emergenza il soggetto obbligato deve svolgere un'indagine preliminare della zona potenzialmente contaminata e, qualora da questa indagine venga accertato il superamento delle CSC, ha l'obbligo di predisporre un piano di caratterizzazione;

considerato che:

l'ex Afem ha depositato per anni scorie e amianto, inquinando la zona in maniera molto profonda e dunque necessita di un piano di bonifica completo;

sulla porzione di terreno di circa 140.000 metri quadri, insiste inoltre ancora oggi l'imponente struttura in ferro che versa in uno stato di considerevole abbandono, impattando negativamente sul paesaggio circostante e ledendo gravemente i programmi di sviluppo turistico della zona, posto che si trova a pochi metri dal mare e a un km di distanza dal paese di Campofelice di Roccella;

ad oggi, dopo oltre 30 anni dalla chiusura dell'acciaieria, l'unica fase del procedimento di bonifica giunto alla conclusione è quello di messa in sicurezza del sito e che non è stata tuttavia ancora realizzata né un'indagine preliminare dell'area né un piano di caratterizzazione, posto che le attività fin qui svolte sono relative esclusivamente alle attività di smaltimento dei rifiuti presenti nell'ex sito industriale. Inoltre, nel documento relativo alle attività conclusive della messa in sicurezza di emergenza, nulla viene detto sulle verifiche di fondo scavo che devono essere effettuate a seguito della rimozione dei rifiuti superficiali e non vi è alcun riferimento alla verifica delle matrici ambientali (terreno e acqua);

ritenuto che attraverso interventi di bonifica e riqualificazione si può garantire alla comunità una riacquisizione degli spazi e delle risorse del territorio, dopo anni di privatizzazioni e di degrado, in vista della costruzione di nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico per la zona;

per sapere:

quali iniziative siano state intraprese dal Governo regionale per agevolare la riconversione dell'ex sito dell'acciaieria in questione;

se il Governo intenda intervenire in maniera risolutiva e definitiva per bonificare l'area dell'ex acciaieria AFEM;

quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di provvedere alla bonifica e quando questi saranno messi in atto;

se non ritengano opportuno intraprendere iniziative volte ad agevolare altre destinazioni d'uso dell'area non utilizzata, compatibili con l'ambiente e finalizzate alla creazione di eventuali occasioni occupazionali in settori diversi da quello industriale».

SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 803 - Sostegno alla società partecipata 'Catania Multiservizi spa' e ai suoi dipendenti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel mese di settembre 2018, su indicazione del Sindaco di Catania, Salvo Pogliese, da poco insediato in seguito alle elezioni amministrative del 2018, il Comune di Catania, in qualità di socio unico, designava i nuovi componenti del consiglio di amministrazione della società partecipata 'Catania Multiservizi spa': l'avvocato Giuseppe Marletta alla presidenza, l'avvocato Francesca Tambasco e il dottor Antonio Di Giovanni;

per presiedere la società partecipata, l'avvocato Giuseppe Marletta rassegnò le dimissioni dal consiglio di amministrazione di 'Asec Trade' che presiedeva in regime di prorogatio sino a quel momento;

considerato che l'articolo 23 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di 'Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico', a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, in deroga all'articolo 60 del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3, al comma 6 stabilisce che il dirigente delle pubbliche amministrazioni non può, nei successivi due anni dal conferimento di un incarico dirigenziale, ricoprire incarichi che comportino l'esercizio delle funzioni di addetto a funzioni di vigilanza, di controllo, ovvero stipulare contratti o formulare pareri o avvisi su contratti, o concesso autorizzazioni a favore di soggetti presso i quali intende svolgere attività;

il 29 marzo, l'avvocato Giuseppe Marletta, a seguito di un parere dell'Anac in cui sono stati ravvisati elementi per la dichiarazione di inconferibilità all'incarico di presidente dell'azienda partecipata 'Catania Multiservizi spa', con una nota ha informato di avere proceduto, nelle more della definizione della questione, all'autosospensione rinunciando a percepire ogni indennità, mentre il Comune di Catania predispondeva la richiesta alla stessa Autorità circa il riesame del pronunciamento;

contestualmente, il Direttore ai Lavori pubblici, responsabile unico del contratto di affidamento della 'Catania Multiservizi spa', Corrado Persico, ha raggiunto lo stato di quiescenza;

tenuto conto che tale condizione di instabilità dell'azienda, unitamente allo stato di dissesto del Comune di Catania, pone in una situazione delicata i 450 lavoratori che minacciano legittime forme di protesta, sebbene il consigliere di amministrazione Antonio Di Giovanni avesse annunciato la negoziazione dell'azienda con il Comune per l'estensione del contratto aggiungendo ulteriori servizi a quelli già previsti per incrementare gli incassi;

per sapere:

quali misure possano essere attivate dalla Regione per accelerare i tempi di nomina del nuovo RUP e, ove possibile, nominare un commissario ad acta facente funzione dell'organo di presidenza della partecipata fintantoché non venga chiarita la posizione dell'avvocato Giuseppe Marletta;

se non intendano intervenire per tutelare i lavoratori dell'azienda 'Catania Multiservizi spa'».

GALVAGNO

N. 804 - Chiarimenti e provvedimenti per i produttori danneggiati dal sisma del 6 ottobre 2018.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la notte del 6 ottobre scorso, alle ore 2:34, è stata avvertita una forte scossa sismica di magnitudo 4.8 con epicentro a Santa Maria di Licodia. L'evento sismico ha interessato anche i comuni di Paternò e Biancavilla;

i sopralluoghi per l'agibilità effettuati dalla Protezione Civile hanno interessato sia gli edifici pubblici che gli edifici privati nella zone maggiormente colpite, ovvero Santa Maria di Licodia e Biancavilla;

nei giorni a seguire, lo sciame sismico è continuato. Sono state registrate altre scosse con epicentro a Biancavilla, di magnitudo 2.0 - 2.5, quest'ultima avvertita anche ad Adrano;

la Regione siciliana, contestualmente alla richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per accedere al Fondo di Solidarietà, ha dato priorità al ripristino delle condizioni di agibilità dei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla (Sturzo, Marconi, Verga e Don Bosco) per consentirne una celere riapertura, lavori quantificati per circa 800mila euro;

il 27 ottobre 2018, a poche settimane dal terremoto, il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Luigi Di Maio, accompagnato dall'on. Giancarlo Cancelleri e dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, ha fatto visita ai comuni colpiti dal sisma dichiarando alla stampa che in tempi veloci si sarebbero attivati per quantificare in modo dettagliato i danni per portare avanti tutte le iniziative volte a risarcire e a ricostruire, ridando agibilità agli edifici danneggiati; il Vicepresidente del C.d.M. evidenziava che nella Legge di Bilancio erano previsti cinque miliardi di investimenti che avrebbero riguardato anche le ristrutturazioni antisismiche;

nel corso della visita istituzionale, Salvatore Chisari, sindaco del Comune di Ragalna, auspicava il riconoscimento dello stato di calamità per ottenere l'aiuto economico necessario a cominciare dalle chiese, i cui progetti complessivi di ripristino dopo il danno causato dall'evento sismico hanno superato il milione e mezzo di euro per l'intera area colpita;

considerato che il Governo nazionale non ha proceduto al riconoscimento dello stato di emergenza avanzato dalla Regione siciliana per il terremoto del 6 ottobre 2018 a Santa Maria di Licodia;

tenuto conto che:

oltre a diverse strutture pubbliche, sono state dichiarate inagibili anche strutture che ricadono in terreni agricoli;

i proprietari, dunque, si sono sobbarcati l'onere di ricostruzione e messa in sicurezza, incidendo negativamente sulla produzione e quindi inficiando anche l'ambito lavorativo dei braccianti;

la loro posizione attuale, tra l'altro, non li pone nella condizione di potere presentare istanze di partecipazione a bandi pubblici;

per sapere:

se siano stati quantificati e a quanto ammontino i danni causati ai privati, in particolare ai proprietari di terreni agricoli, principale attività produttiva ricadente nei territori di Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Paternò e Adrano;

se e quali misure verranno adottate per favorire i produttori locali danneggiati dal sisma del 6 ottobre 2018, nonostante le false promesse del Governo nazionale sinora inattuate».

GALVAGNO

N. 805 - Interventi a seguito della grave carenza di personale di Poste italiane in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nonostante l'aumento della produzione e gli ampi margini di redditività, Poste Italiane continua in Sicilia la sua scellerata politica di ridimensionamento sia come investimenti che come forza lavoro;

dal 2017 ad oggi, ben 1200 dipendenti in Sicilia hanno lasciato il lavoro o per pensionamento o per trasferimento in altre sedi, mentre sono state solamente 80 le assunzioni tra consulenti, trasferimenti da altre regioni e passaggi da part time a full time;

di contro, nel 2018 sono stati assunti a tempo indeterminato oltre 1000 risorse, fra il 2109 ed il 2020 ne saranno assunte altre 3200: di queste nuove assunzioni, nessuna sarà assegnata in Sicilia;

preso atto che tale politica di contenimento dei costi da parte di Poste italiane ha già causato il ridimensionamento di importanti servizi e un drastico rallentamento delle consegne che risulta estremamente penalizzante per gli utenti, soprattutto per talune categorie di corrispondenza;

tenuto conto che il perdurare di tale situazione alimenta un clima di grande tensione e conflitto negli ambienti di lavoro, anche perché la mancanza di personale causa un forte stato di stress nel personale a causa dei notevoli carichi di lavoro che l'azienda attribuisce;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso le Poste italiane al fine di ottenere le più ampie garanzie sullo sviluppo del servizio postale in Sicilia, sia in termini occupazionali che tecnici».

ZITELLI - SAVARINO - SAVONA - ARICO' - ASSENZA - FIGUCCIA
PELLEGRINO - COMPAGNONE - BULLA - GALLUZZO - AMATA

N. 806 - Chiarimenti in merito al piano di sviluppo strategico necessario all'istituzione delle Zes in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il D.L.20 giugno 2017, n.91 è stata prevista l'istituzione di una Zona economica speciale, di seguito denominata ZES, al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, oltre all'insediamento di nuove imprese in dette aree;

con deliberazione di Giunta regionale del 13 gennaio 2019, n.22, in occasione della proposta di Collegato al DDL n.491 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità', il Governo prevedeva che la Regione, d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, individuasse misure di riequilibrio e forme di contributo da utilizzare in compensazione, a favore di quelle imprese rientranti nelle ZES;

ai sensi dell'art.6 del DPCM n.12/2018 sul regolamento delle ZES le Regioni dovrebbero preparare delle Proposte di istituzione corredate dal piano di sviluppo strategico che oltre ai criteri e agli obiettivi di sviluppo devono contenere:

a) la documentazione di identificazione delle aree individuate con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate con evidenziazione di quelle ricadenti nell'Area portuale;

b) l'elenco delle infrastrutture già esistenti, nonché delle infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti, nel territorio di cui alla lettera a);

c) un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES;

d) una relazione illustrativa del Piano di sviluppo strategico, corredata di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare, e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti di cui al comma 2, dell'articolo 3, nel caso la ZES ricomprenda più aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico;

e) l'individuazione delle semplificazioni amministrative, di propria competenza, per la realizzazione degli investimenti che la Regione si impegna ad adottare per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES;

f) l'indicazione degli eventuali pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, già rilasciati dagli enti locali e da tutti gli enti interessati con riguardo alle attività funzionali del piano strategico;

g) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla Regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;

h) l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonché le modalità di consultazione adottate e gli esiti delle stesse;

i) il nominativo del rappresentante della Regione o delle Regioni, in caso di ZES interregionale, nel Comitato di indirizzo;

l) le modalità con cui le strutture amministrative delle Regioni e degli Enti locali interessati, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, assicurano, anche attraverso propri uffici e personale, nonché attraverso accordi con le amministrazioni centrali dello Stato e convenzioni con organismi, ovvero strutture nazionali a totale partecipazione pubblica, l'espletamento delle funzioni amministrative e di gestione degli interventi di competenza regionale previsti nella ZES;

m) l'individuazione, per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione, delle aree escluse;

visto che da recenti notizie di stampa si apprende che il Vice Presidente della Regione e Assessore per l'economia, Gaetano Armao, ha dichiarato che 'Nel Documento di economia e finanza del governo, all'esame delle commissioni Bilancio di Camera e Senato, al di là delle considerazioni sulle Zes, non c'è traccia di strategie di sviluppo per la Sicilia e il Mezzogiorno';

rilevato che:

ad oggi, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri non risulta presentato alcun Piano di sviluppo strategico da parte del Governo regionale;

oltre allo stanziamento di euro 250 milioni, il fondo dedicato alle ZES è stato ulteriormente incrementato di 300 milioni, incremento contenuto nel c.d. 'Decreto Crescita' recentemente approvato;

da notizie di stampa giungono segnali positivi dalla missione italiana, che ha visto impegnato il Governo del Paese a Dubai, con il Vice Presidente del Consiglio e Ministro Luigi Di Maio e circa 170 tra imprese, con l'obiettivo generale di promuovere gli investimenti nelle ZES presenti nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia e dagli Emirati Arabi Uniti arriva un segnale di interesse nelle Zone Economiche Speciali attivate nel Mezzogiorno, la prima delle quali in Campania;

le ZES rappresenterebbero una vera e propria attrattiva, per gli imprenditori che vogliono investire in Sicilia e un concreto aiuto per le realtà imprenditoriali esistenti, che insieme costituirebbero un volano per l'economia siciliana;

per sapere lo stato dell'arte rispetto al piano di sviluppo strategico in oggetto, necessario all'istituzione delle ZES in Sicilia».

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 810 - Ripristino del cavalcavia della strada provinciale S.P.25/I di collegamento tra i centri di Ramacca e Palagonia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 25/I, di competenza della Città Metropolitana di Catania, costituisce un importante snodo di collegamento viario, mettendo in comunicazione i centri di Ramacca e Palagonia e le due strade statali n. 417 e n. 288, ed è interessata da un intenso e costante traffico di veicoli privati, mezzi commerciali ed agricoli;

a seguito di un incidente che ha visto un mezzo pesante urtare e danneggiare alcune travi portanti del cavalcavia di attraversamento della SS. 417, con ordinanze n. 18 del 23 ottobre 2018 e n. 30 del 12 dicembre 2018 della Città Metropolitana di Catania, è stato completamente interdetto il traffico veicolare e pedonale sulla S.P. 25/I, in corrispondenza dello stesso cavalcavia;

la chiusura del ponte, che permane ormai da oltre sei mesi, ha comportato e comporta rilevanti disagi per i cittadini e gli operatori economici della zona e determina un significativo aumento dei rischi legato alla congestione del traffico sulla SS.417 ed al purtroppo frequente manifestarsi di violazioni della segnaletica nel tratto stradale interessato;

la situazione è ulteriormente aggravata dalla chiusura parziale della S.P. 25/II che determina, in pratica, il quasi totale isolamento dell'abitato di Ramacca;

considerato che:

pare opportuno ed urgente che la Regione intervenga direttamente sulla vicenda, attesa anche la ben nota condizione di grave criticità finanziaria e gestionale che interessa l'Ente locale competente;

l'intervento della Regione, nell'ambito anche delle proprie competenze di programmazione e coordinamento, potrebbe consentire l'accesso a risorse statali, comunitarie o regionali che permetterebbero di implementare in tempi ragionevoli la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino del cavalcavia danneggiato, ripristinando un veloce e sicuro collegamento fra i due centri interessati a beneficio dei residenti, delle imprese del territorio e della sicurezza stradale;

per sapere:

quali azioni ed iniziative s'intendano intraprendere per addivenire in tempi brevi alla realizzazione dei lavori di ripristino del ponte della S.P. 25/I che consente l'attraversamento della SS.417;

se in particolare, nell'ambito delle disponibilità finanziarie a valere su risorse regionali o extraregionali e/o in sede di confronto con le competenti autorità statali, s'intendano inserire gli interventi di progettazione e realizzazione del cavalcavia fra quelli cui riservare la massima priorità».

SAMMARTINO

N. 811 - Chiarimenti sulle iniziative da intraprendere per salvaguardare la Chiesa di Sant'Orsola di Termini Imerese (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il complesso della Chiesa di Sant'Orsola di Termini Imerese (PA) è stato edificato XVI secolo;

l'edificio sacro racchiude nel suo interno preziose testimonianze d'arte tra cui stucchi, dorature, affreschi, dipinti policromi, reliquiari, iscrizioni funerarie e acquasantiere;

gli affreschi del coro e della navata centrale, unitamente alle tele che arricchiscono l'edificio, sono le raffigurazioni di maggiore pregio;

considerato che:

dall'ultimo intervento sulle coperture realizzato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali, sembrerebbe che un'ampia parte di tegole sia scivolata mettendo allo scoperto la guaina sottocoppo e che, nel corso dei mesi, le acque piovane potrebbero essere cadute direttamente sulla superficie tavolata e potrebbero, quindi, aver danneggiato gli affreschi;

la volta, negli scorsi anni, è stata messa in sicurezza da una struttura lignea che, di fatto, nasconde alla vista i dipinti seicenteschi;

tenuto conto che:

l'edificio sacro, con gli arredi artistici al suo interno, rappresenta indubbiamente una delle innumerevoli e preziose testimonianze a Termini Imerese del tardo Barocco siciliano;

la Regione ha il compito di provvedere alla tutela del patrimonio storico - culturale dell'Isola al fine della sua valorizzazione e della sua più ampia fruizione;

per sapere:

se il Governo regionale sia a conoscenza della problematica enunciata;

quali concrete iniziative intendano intraprendere al fine di verificare lo stato di conservazione degli affreschi della volta;

nel caso in cui gli affreschi risultino danneggiati, e quindi vi siano lavori di manutenzione da svolgere, entro quando questi ultimi saranno eseguiti».

SUNSERI - CAPPELLO – CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 814 - Interventi urgenti nell'alveo del fiume Belice e verifica delle condizioni di rischio residuo a salvaguardia dell'incolumità pubblica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessorato per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

sono pervenute alcune segnalazioni riguardanti lo stato in cui si trovano alcune zone limitrofe all'alveo del fiume Belice, ricadenti nel Comune di Poggioreale e Monreale;

le forti piogge dei mesi scorsi, in particolar modo del mese di novembre dello scorso anno, che hanno interessato il territorio, hanno causato una esondazione del fiume sulle sponde dell'alveo, negli attraversamenti lungo le strade provinciali e nelle aree agricole limitrofe;

la causa non è da attribuire soltanto all'intensità delle forti precipitazioni, che comunque si ripetono annualmente, ma anche e soprattutto alle assenti o inappropriate opere di difesa;

lo straripamento ha causato nocimento alla viabilità rurale, alle aziende agricole del territorio, agli impianti colturali, che sono stati sommersi da detriti, le coltivazioni viticole sono state sommerse d'acqua e fango, così come alcune strutture e impianti;

nello specifico, le incessanti piogge del 2-3 novembre dello scorso anno hanno causato una piena del fiume Belice che non ha retto, esondando e provocando ingenti danni;

considerato che:

le problematiche descritte sono state oggetto di diverse segnalazioni da parte dei cittadini;

lo stato di intasamento dell'alveo fluviale, a causa della presenza di materiali di risulta di varia natura scaricati da attività antropiche poco sensibili alla salvaguardia dell'ambiente, costituisce motivo di allerta, e doveva indurre a procedere alla sistemazione e pulizia degli alvei, al fine di agevolare, appunto, il naturale ruscellamento delle acque meteoriche;

ritenuto che:

già alcuni anni fa era stato richiesto un intervento del Genio Civile di Trapani, che con una nota (prot. N. 100354 del 10.05.17) inviata all'Assessorato regionale del territorio e ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, e all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, specificava la necessità di un intervento urgente di manutenzione straordinaria, avvertendo che il perdurare di tale incuranza avrebbe costituito 'serio rischio di tracimazione nei terreni circostanti con conseguenti danni alle colture viticole e cerealicole praticate nella zona' e quantificava l'importo necessario per l'esecuzione dei lavori;

il Genio Civile di Trapani perveniva a tale conclusione a seguito di sopralluogo effettuato in cui riscontrava 'una folta vegetazione a tratti anche arbustiva e con depositi di materiale costituito da limi terrosi, che riducendo sensibilmente la sezione idraulica, ostacolano il libero deflusso delle acque';

malgrado la segnalazione del Genio Civile di Trapani, sembra che nessun provvedimento sia stato posto in essere per la risoluzione delle problematiche citate, che hanno determinato nel novembre del 2018 a seguito delle forti piogge, danni più consistenti e irreversibili, per i quali la stessa Giunta regionale di Governo, con deliberazione n. 450 del 15 novembre 2018, richiedeva l'estensione della dichiarazione dello stato di emergenza per la quasi totalità delle province regionali, e per l'intero territorio attraversato dal fiume Belice;

recentemente, il problema è stato segnalato anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Ufficio III, Attività tecnico-scientifiche per la previsione e prevenzione dei rischi;

il predetto Dipartimento, con nota prot. n. DPC/PRE/16624 invitava diversi enti, ognuno per quanto di competenza, tra cui gli Assessorati in indirizzo, a voler procedere alla verifica puntuale delle condizioni di rischio residuo sussistenti nell'area in argomento ed a programmare ed attuare degli interventi strutturali e non, eventualmente necessari finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolosità, nonché alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Nelle more dell'implementazione degli interventi strutturali, invitava i sindaci dei Comuni di Poggioreale e di Monreale a garantire un efficace funzionamento dell'azione di protezione civile a livello locale, così come disposto dall'art. 12 del d.lgs n. 1 del 2018 recante 'Codice della Protezione Civile', e, in particolare, a vigilare le aree in rassegna, in particolare in occasione di eventi meteorologici intensi, a porre in essere e/o a mantenere le necessarie misure non strutturali a protezione della pubblica e privata incolumità (...);

considerato, altresì, che sono necessari degli interventi ed una tempestiva valutazione dei rischi residui, nonché una programmazione degli interventi medesimi, per impedire il ripetersi di tali eventi, preservando l'incolumità pubblica e privata;

per sapere:

quali interventi immediati siano stati adottati;

quali interventi, oltre la già intervenuta dichiarazione dello stato di calamità, si intendano adottare al fine di mettere in sicurezza l'intera area fluviale e impedire il verificarsi di ulteriori danni;

se siano stati già posti in essere gli interventi suggeriti dal Dipartimento della Protezione Civile al ricevimento della nota prot. n. DPC/PRE/16624, quali la verifica del rischio residuo sussistente nelle aree in oggetto, nonché la programmazione degli interventi eventualmente necessari per la mitigazione delle condizioni di pericolosità, nonché per la salvaguardia della pubblica incolumità».

PALMERI - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI - MANGIACAVALLO – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 816 - Chiarimenti urgenti in merito ai crediti vantati da un operatore della formazione professionale nei confronti della Regione siciliana nella qualità di terzo pignorato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il signor Lombardo Nunzio, nato a Castel di Judica (CT) il 23.05.1954, ha prestato la propria attività lavorativa alle dipendenze dell'Enaip Asaform Sicilia, Ente Acli Istruzione Professionale, istituito dall'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

L'Ente Enaip Asaform Sicilia, in forza del D.D.G. n 5135 del 06.10.2014 emesso dal Dirigente Generale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, ha subito la revoca degli accreditamenti oltre che l'interdizione - con effetto immediato - allo svolgimento di qualsiasi attività di orientamento e formazione professionale nell'ambito della Regione siciliana;

il signor Lombardo Nunzio è creditore dell'Enaip, Ente gestore di corsi di formazione professionale, a titolo di retribuzione e trattamento di fine rapporto;

rilevato che:

il sig. Lombardo chiedeva ed otteneva in data 28.04.2015 dal Tribunale di Catania, Sezione Lavoro, decreto ingiuntivo numero 930/2015, 1954/2015 R.G., con il quale, il detto Tribunale, ingiungeva all'Enaip Asaform Sicilia il pagamento senza dilazione della somma di euro 38.394,04 oltre interessi e rivalutazione in favore del medesimo;

poichè l'Enaip Asaform Sicilia non provvedeva volontariamente al pagamento della suddetta somma ingiunta, il sig. Lombardo Nunzio si vedeva costretto ad attivare tutte le procedure esecutive previste dalla legge per ottenere soddisfazione del proprio credito;

considerato che:

con Ordinanza di assegnazione somme del 04.7.2018, emessa dal Tribunale di Catania -Sezione VI Civile - Giudice dott. Centaro, nella procedura esecutiva numero 3656/2015 RG esecuzione, tra Lombardo Nunzio nella qualità di creditore, Enaip debitore e l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale Regione Sicilia nella qualità di terzo pignorato, è stata assegnata al creditore precedente Lombardo Nunzio la somma di 40.700,00;

ad oggi, anche a seguito di regolare notifica di Atto di precetto, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, in persona dell'Assessore pro-tempore, non ha provveduto al pagamento delle somme assegnate al creditore, sig. Lombardo Nunzio;

la situazione sopradescritta imporrebbe alla Regione, attraverso l'Assessore competente, di attivarsi ed agire al fine di dare soddisfazione alle legittime pretese avanzate da chi, come il sig. Lombardo, ha sempre onestamente e diligentemente svolto la propria attività lavorativa;

per sapere quali siano le ragioni degli ingiustificati ritardi nel pagamento delle somme assegnate al creditore sopraindicato ed altresì se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento per impedire che la situazione delineata permanga, cagionando ulteriori ed ingiuste conseguenze dannose e aggravanti di spesa».

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 819 - Partecipazione della categoria professionale dei geometri al comitato tecnico - scientifico in seno all'Autorità di bacino per il distretto idrografico della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Autorità di bacino è un ente istituito in Italia con legge 18 maggio 1989, n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, abrogata, con precisazioni, dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

atteso che la Regione siciliana ha recepito la legge nazionale istituendo l'Autorità di bacino per il distretto idrografico della Sicilia con la legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e che in particolar modo l'articolo 3, istitutivo dell'Autorità, prevede, tra l'altro, che la medesima si avvalga di un Comitato tecnico - scientifico costituito da personale di comprovata esperienza tecnico - scientifica, nominato con decreto del Presidente della Regione siciliana;

ritenuto di dovere provvedere di conseguenza all'istituzione del Comitato e valutata l'opportunità di richiedere la designazione dei componenti del Comitato ai Rettori delle Università isolate e ai Consigli degli Ordini professionali le cui competenze siano afferenti appunto alle attività del Comitato;

considerato che la designazione di questi ultimi è già avvenuta in seno alla Consulta regionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia, all'Ordine dei Geologi della Sicilia, all'Ordine nazionale dei Biologi, della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, alla Federazione regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia e della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, e tenuto conto che i componenti del suddetto Comitato si sono ufficialmente insediati con l'obiettivo di individuare le strategie e le azioni necessarie a supporto e sostegno dell'Ente in data 19 febbraio 2018;

verificato che nessun geometra designato dalla Consulta regionale dei Geometri né tantomeno dal Consiglio nazionale dei Geometri e Geometri laureati figura all'interno del Comitato, malgrado le competenze acquisite dalla categoria e pienamente riconosciute dalle normative vigenti in materia di difesa del suolo e del sottosuolo, di risanamento delle acque, fruizione e gestione del patrimonio idrico e di tutela degli aspetti ambientali connessi;

per sapere:

se siano a conoscenza delle obiezioni della categoria professionale di cui sopra in merito alla mancata presenza nel Comitato, obiezioni espresse in una nota trasmessa alla Presidenza della Regione siciliana dal Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Palermo in data 25/03/2019 in rappresentanza della categoria stessa;

quali provvedimenti intendano intraprendere per garantire alla categoria la piena partecipazione alle attività del Comitato in relazione alle tematiche trattate».

PAPALE

N. 820 - Chiarimenti urgenti in merito ai ritardi sulla regolamentazione del fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il sistema pensionistico adottato dagli Enti Camerali siciliani, ben diversamente da quanto avviene nel resto del Paese, prevede che l'onere degli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in quiescenza, invece che sull'INPS, venga posto direttamente a carico degli stessi Enti Camerali, senza operare neanche la distinzione, nel loro bilancio, di un apposito fondo dedicato;

la mancata regolamentazione ha fatto sì che tale situazione risulti ormai assolutamente illegittima, come peraltro ha avuto modo di precisare la Corte dei conti a sezioni riunite, con la partecipazione, in particolare, del Presidente della Sezione siciliana, nel suo pronunciamento n. 1 del 1989;

oltre che illegittimo, tale sistema è ormai finanziariamente insostenibile anche per la dimidiazione dei contributi camerali e le previsioni di ulteriori riduzioni di entrate camerali;

considerato che:

la Regione siciliana per porre rimedio a tale insostenibile situazione ha previsto legislativamente (art. 22 l.r. 8.5.2018, n.8) la costituzione di un fondo pensionistico, in analogia a quanto stabilito per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, rinviandone l'attuazione all'emanazione di un apposito regolamento;

l'Assessorato regionale dell'economia ha già da quasi un anno approntato il testo di tale regolamento attuativo, senza che però lo stesso sia stato ancora definitivamente emanato;

per sapere le ragioni per cui, in dispregio del chiaro dettato normativo che impone l'emanazione di tale decreto attuativo entro novanta giorni dall'entrata in vigore della suddetta legge (e così entro il 9 agosto 2018), fino ad oggi lo stesso non sia stato emanato».

PULLARA - DI MAURO - CARONIA - COMPAGNONE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 245 - Iniziative a livello centrale a tutela dei cittadini di origine siciliana residenti in Venezuela.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attuale situazione politica e sociale in Venezuela desta un fortissima preoccupazione nella comunità internazionale che lascia presagire, senza un deciso intervento della diplomazia, anche la concreta possibilità di una guerra civile che farebbe precipitare il popolo venezuelano in uno stato di abbandono e povertà senza precedenti nella storia della nazione;

secondo le ultime statistiche, gli oriundi italiani e naturalizzati che vivono in Venezuela sono circa 130 mila, costituendo così una delle principali e più numerose comunità nel paese, di cui una grossa fetta è costituita da residenti siciliani;

CONSIDERATO che:

negli ultimi giorni si è assistito ad una recrudescenza delle azioni del presidente Nicolas Maduro contro la popolazione, che fortemente contesta l'operato del presidente e la sua seconda elezione avvenuta, anche a parere di diversi osservatori internazionali, illegittima e contro le regole;

diverse comunità internazionali, gli Stati Uniti d'America in primis, hanno messo in atto durissime sanzioni contro il Governo venezuelano, al punto da rallentare in maniera decisiva l'ingresso di beni di prima necessità servizi, incluso l'embargo verso l'export della compagnia petrolifera di stato Petroleous Venezuelana SA, dando così un colpo fortissimo all'economia del Paese e determinando una situazione di crisi e povertà che sarà principalmente avvertita dalla popolazione civile venezuelana,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a mettere in atto ogni necessaria iniziativa presso il Governo nazionale, anche al prossimo Consiglio dei Ministri al quale possa partecipare il Presidente della Regione, per rappresentare con forza tali problematiche a tutela dei residenti siciliani che ormai da 30 anni risiedono e lavorano operosamente in Venezuela e che oggi rischiano di perdere casa, occupazione e condizione sociale».

ARICO' - SAVARINO - ASSENZA - ZITELLI - GALLUZZO

N. 246 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura n.662 del 17/04/2019 sono state pubblicate le disposizioni attuative della Misura 13, Operazioni 13.1.1, 13.2.1 e 13.3.1, del PSR Sicilia 2014/2020 'Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici' che prevede un aiuto (c.d. Indennità compensativa) per i territori svantaggiati della Regione siciliana;

con D.D.G. n.663 del 17/04/2019 veniva pubblicato il Bando relativo alle Operazioni 13.1.1, e 13.3.1 per l'A.A. 2019, con la dotazione finanziaria rispettivamente di euro 12.400.000,00 ed euro 70.000,00;

CONSIDERATO che:

i beneficiari delle operazioni sono gli imprenditori agricoli operanti nelle c.d. 'zone montane' e nelle c.d. 'altre zone soggette a vincoli specifici', ovvero per gli agricoltori operanti nei territori indicati nell'allegato I al PSR Sicilia 2014/2020, così identificati ai sensi della Direttiva (CEE) n. 268/75, di cui per i Comuni parzialmente svantaggiati si fa espresso riferimento al DDG n. 2561 del 24 dicembre 2003 pubblicato nella GURS n. 6 del 6.2.2004;

il Reg. UE n. 1305/2013 'sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio' all'art. 32, e più specificatamente al comma 3, specifica quali siano i parametri oggettivi di valutazione dello svantaggio, riferendosi all'allegato III al suddetto Regolamento n. 1305;

l'allegato III al Reg. UE 1305/13 definisce 'i parametri biofisici per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali', facendo espresso riferimento a territori con forti pendenze (maggiore o uguale al 15%), salinità, tessitura, pietrosità, eccesso idrico, siccità, basse temperature;

l'art. 44 della Costituzione italiana impone al legislatore di adottare provvedimenti in favore delle zone montane;

TENUTO CONTO che:

i dipartimenti della Regione Siciliana sono in possesso di tutte le informazioni utili per potere aggiornare la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali, ai sensi del Reg. UE 1305/13, art. 32, disponendo dei dati climatici del Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano, oppure dei dati del Sistema Informativo Territoriale Regionale, ed altri;

nei Comuni parzialmente svantaggiati del Libero Consorzio comunale di Palermo, il più esteso (Monreale), presenta delle oggettive difformità nella delimitazione proposta con DDG n. 2561 del 24 dicembre 2003, pubblicato nella GURS n. 6 del 6.2.2004, rispetto a quanto previsto dal legislatore europeo con l'art. 32 del Reg. UE n. 1305/13, in quanto diversi fogli di mappa, con caratteristiche del tutto analoghe ai Comuni confinanti ritenuti montani e/o svantaggiati, vengono difatti esclusi dalla possibilità di percezione dell'indennità compensativa perché non ritenuti tali dall'obsoleto riferimento normativo, che, per la gerarchia delle fonti, dovrebbe essere superato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a provvedere in tempi celeri all'aggiornamento delle zone soggette a vincoli naturali ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 32, attraverso i dati climatici e cartografici già in possesso dei dipartimenti della Regione siciliana;

a provvedere all'inserimento di tali informazioni nelle sezioni specifiche del SIAN già predisposte per il riconoscimento delle particelle svantaggiate;

a considerare svantaggiati, già a partire dal bando di cui al D.D.G. n. 663 del 17/04/2019 relativo alle Operazioni 13.1.1, e 13.3.1 per l'A.A. 2019, i fogli di mappa del territorio comunale di Monreale elencati di seguito e ritenuti con caratteristiche del tutto analoghe ai Comuni con cui confinano:

1) si ritengono analoghi al territorio montano di Corleone, i fogli di mappa del Comune di Monreale n. 124, 125, 126, 127, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 154, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 175, 176 e 177;

2) si ritengono analoghi al territorio soggetto a vincoli specifici di Roccamena, i fogli di mappa del Comune di Monreale n.121, 123, 144, 145, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 194, 195, 196, 199, 200, 201, 202 e 203;

3) si ritengono analoghi al territorio montano di Piana degli Albanesi, i fogli di mappa del Comune di Monreale n.101, 102, 110, 117, 118, 128, 129, 130 e 131;

4) si ritengono analoghi al territorio montano di Godrano, i fogli di mappa del Comune di Monreale n.132, 133, 134, 135 e 136;

a considerare svantaggiati, già a partire dal bando di cui al D.D.G. n.663 del 17/04/2019 relativo alle Operazioni 13.1.1, e 13.3.1 per l'A.A. 2019, il territorio comunale di Camporeale, San Cipirello e San Giuseppe Jato e i fogli di mappa del territorio comunale di Monreale elencati di seguito e ritenuti con caratteristiche del tutto analoghe ai Comuni con cui confinano:

1) si ritengono avere caratteristiche analoghe al territorio di Camporeale i fogli di mappa del Comune di Monreale nn.103, 104, 105, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 119, 120, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 178, 179, 180, 181 e 182;

2) si ritengono avere caratteristiche analoghe al territorio di San Giuseppe Jato i fogli di mappa del Comune di Monreale nn. 67, 73, 74, 75, 76, 82, 83, 87, 88, 89, 90, 91, 93, 94, 95, 96, 97 e 98;

3) si ritengono avere caratteristiche analoghe al territorio di San Cipirello i fogli di mappa del Comune di Monreale nn. 99, 100, 109, 114, 115, 116 e 122».

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 247 - Istituzione delle Zone economiche speciali (ZES) nel territorio della Regione siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con l'articolo 4 del D.L. 20/06/2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 agosto 2017, n. 123, vengono istituite le Zone Economiche Speciali - ZES;

con la definizione di ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal Regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 660/2010/UE;

con decreto n. 12/2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciali;

ai sensi dell'art.6 del DPCM n.12/2018 sul regolamento delle ZES, le Regioni dovrebbero preparare delle proposte di istituzione corredate dal piano di sviluppo strategico che, oltre ai criteri e agli obiettivi di sviluppo, deve contenere:

- 1) la documentazione di identificazione delle aree individuate con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate con evidenziazione di quelle ricadenti nell'Area portuale;
- 2) l'elenco delle infrastrutture già esistenti, nonché delle infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti, nel territorio di cui alla lettera a);
- 3) un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES;
- 4) una relazione illustrativa del Piano di sviluppo strategico, corredata di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare, e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti di cui al comma 2, dell'articolo 3 nel caso la ZES ricomprenda più' aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico;
- 5) l'individuazione delle semplificazioni amministrative, di propria competenza, per la realizzazione degli investimenti che la Regione si impegna ad adottare per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES;
- 6) l'indicazione degli eventuali pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, già' rilasciati dagli enti locali e da tutti gli enti interessati con riguardo alle attività funzionali del piano strategico;
- 7) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla regione, nei limiti dell'intensità' massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;
- 8) l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonché le modalità di consultazione adottate e gli esiti delle stesse;
- 9) il nominativo del rappresentante della regione o delle regioni, in caso di ZES interregionale, nel Comitato di indirizzo;
- 10) le modalità con cui le strutture amministrative delle Regioni e degli enti locali interessati, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, assicurano, anche attraverso propri uffici e personale, nonché attraverso accordi con le amministrazioni centrali dello Stato e convenzioni con organismi, ovvero strutture nazionali a totale partecipazione pubblica, l'espletamento delle funzioni amministrative e di gestione degli interventi di competenza regionale previsti nella ZES;
- 11) l'individuazione, per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione, delle aree escluse;

con deliberazione n. 145 del 28 marzo 2018, la Giunta regionale di Governo ha condiviso la proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, concernente la costituzione di un'apposita cabina di regia, con il compito di elaborare la proposta di istituzione della Zona economica speciale, al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 4 del summenzionato D.L. e del citato D.P.C.M. n. 12/2018;

RILEVATO che:

della suddetta Cabina di regia fanno parte il Direttore generale del Dipartimento programmazione o suo delegato, il Direttore generale del Dipartimento del bilancio e del tesoro, o suo delegato, il Direttore generale del Dipartimento Finanze o suo delegato, il Direttore generale del dipartimento attività produttive o suo delegato, il Direttore generale del Dipartimento dell'ambiente o suo delegato, il Direttore generale del Dipartimento infrastrutture o suo delegato, il Direttore generale del dipartimento urbanistica, o suo delegato, un componente esterno all'Amministrazione regionale esperto nella tematica e di riconosciuta esperienza nel settore;

la presidenza della cabina di regia è assunta dal Presidente della Regione o, su sua delega, dall'Assessore regionale per le attività produttive;

al coordinamento delle attività della Cabina di regia è delegato il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione;

la Cabina di regia è integrata dai rappresentanti delle Autorità di sistema portuale della Sicilia Orientale, della Sicilia Occidentale e dell'Autorità portuale di Messina e Milazzo;

PRESO ATTO che:

attraverso una nota ANSA, l'Assessore Turano affermava, a luglio 2018, che entro il medesimo anno sarebbe stata definita la citata proposta di istituzione della Zona economica speciale da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri;

ad oggi, non risultano alla sottoscritta prima firmataria determinazioni di alcun tipo assunte dalla Cabina di regia, mentre si ha contezza di varie e continue interlocuzioni fra i componenti a vario titolo della suddetta Cabina e altri attori istituzionali e sociali quali, a titolo esemplificativo, ANCI, Città metropolitane, Liberi Consorzi comunali, Comuni, stakeholders, parti datoriali e sindacali;

APPRESO che l'art. 17 del D.P.C.M. 4 Aprile 2019, c.d. 'Decreto crescita' ha previsto un piano di grandi investimenti delle imprese insediate nelle Zone Economiche Speciali in parola, cui sono destinati 50 milioni di euro per il 2019, 150 milioni di euro per il 2020, 100 milioni di euro per il 2021, risorse che si vanno ad aggiungere allo stanziamento originario di 250 milioni di euro;

CONSIDERATO che:

l'istituzione delle Zone Economiche Speciali nel territorio siciliano rappresenterebbe un importantissima attrazione per nuovi imprenditori, tanto regionali quanto nazionali e internazionali, tale da poter configurare un'occasione irrinunciabile per il rilancio del tessuto economico dell'Isola;

l'avvio nel più breve tempo possibile dell'iter ufficiale per l'istituzione delle citate ZES, rappresentato dalla redazione e dall'invio del Piano di sviluppo strategico da parte della Regione siciliana alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta di fondamentale importanza per poter sfruttare al meglio tutte le opportunità e i vantaggi previsti dalla misura stessa,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a mettere in atto tutte le iniziative necessarie al fine di addivenire alla più celere redazione possibile, e conseguente invio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Piano di sviluppo strategico, atto fondamentale per la richiesta di istituzione delle Zone Economiche Speciali nel territorio della Regione siciliana».

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 248 - Iniziative a livello nazionale per l'attivazione di strumenti di pensionamento anticipato per i dipendenti di aziende poligrafiche in crisi.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le imprese del settore editoriale in Italia affrontano da tempo una condizione di crisi che colpisce particolarmente alcune importanti testate siciliane con pesanti ripercussioni in termini sociali ed occupazionali che investono, tra gli altri, i lavoratori poligrafici ivi impiegati;

con D.P.R. 28 ottobre 2013, n. 157, è stato adottato il regolamento relativo ai requisiti minimi di accesso al pensionamento per i soggetti iscritti a gestioni pensionistiche assoggettate a requisiti più favorevoli, rispetto a quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, fra i quali i lavoratori poligrafici, inclusi quelli dipendenti da aziende editoriali in crisi di cui all'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416;

per effetto di tale regolamento, il previgente requisito minimo di anzianità contributiva di 32 anni per l'accesso al pensionamento anticipato è stato elevato a 35 anni a decorrere dal 1° gennaio 2014, 36 anni a decorrere dal 1° gennaio 2016, 37 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018, da adeguare alle mutate aspettative di vita negli anni successivi

tale situazione ha, in concreto, comportato l'aggravarsi della condizione di crisi, venendo a mancare uno strumento che sarebbe risultato utile alla fuoriuscita dei lavoratori e, conseguentemente, una più agevole gestione delle problematiche occupazionali nelle aziende del settore;

CONSIDERATO che:

l'articolo 1, comma 277, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019) ha consentito ai lavoratori poligrafici delle aziende editoriali in crisi destinatari della salvaguardia di cui all'articolo 1, comma 154 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, di poter accedere al trattamento pensionistico secondo le previgenti previsioni di cui alla legge 416 del 1981;

per effetto della detta previsione, hanno potuto accedere alla pensione i lavoratori che hanno maturato 32 anni di contribuzione in costanza di CIGS in forza di accordi di procedura sottoscritti tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 maggio 2015;

tale agevolazione, purtroppo, non risulta allo stato applicabile ad altre situazioni simili ed in riferimento a lavoratori che - avendo prestato servizio per 32 o più anni ed avendo raggiunto un'età anagrafica che ne rende particolarmente difficile la ricollocazione sul mercato del lavoro - potrebbero certamente trarre beneficio da un'ipotesi di fuoriuscita anticipata;

RITENUTO che l'eventuale ricorso a tale strumento contribuirebbe non solo a mettere in sicurezza la posizione economica dei lavoratori poligrafici ma, indirettamente, agevolerebbe anche il percorso di rilancio ed uscita dalla crisi delle aziende editoriali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere iniziative nei confronti del Governo nazionale affinché si addivenga ad una soluzione che consenta, ancorché in via transitoria e per un periodo di tempo definito, il pensionamento dei lavoratori poligrafici di aziende editoriali in crisi secondo i requisiti previsti anteriormente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 157 del 2013;

ad assumere ogni ulteriore iniziativa anche nei confronti dei competenti Ministeri per individuare soluzioni che consentano la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle professionalità, anche attraverso percorsi di formazione e riqualificazione».

SAMMARTINO - LUPO - CATANZARO - CAPEO

N. 249 - Ripristino della viabilità sulle SS.PP. 142 e 20.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con Determinazione n. 154 del 2005, la SP 142 'Strada di bonifica 5 SS 189-SP 20', di innesto con la SS 189 'Scorrimento veloce AGPA' presso la stazione di Sutera e con la SP 20 'Mussomeli - Sutera' presso Cangioli, per una lunghezza totale di 9,551 km, è stata chiusa al transito dal km 0 al km 7+450 a causa delle scarse condizioni di sicurezza e per la presenza di un tratto in frana al km 6+600;

la S.P. 20 Mussomeli - Sutera, ricadente nei territori di Mussomeli - Cangioli - Caccione - Sutera, per una lunghezza complessiva di 10,350 km, versa in condizioni che ne rendono difficoltoso ed insicuro il transito;

CONSIDERATO che:

la SP 142 serve, col primo tratto, chiuso al transito, alcune aziende agro-pastorizie i cui proprietari risiedono nei Comuni di Campofranco e Sutera; il secondo tratto, aperto al transito nonostante le drammatiche condizioni, viene raggiunto dai centri urbani di Mussomeli e Sutera tramite la SP 20 e serve diverse abitazioni residenziali ed alcune aziende zootecniche del territorio;

da ben 14 anni i lavori di ripristino delle arterie de quibus sono puntualmente inseriti nei programmi triennali delle opere pubbliche e che, in particolare, anche nell'ultimo programma reperibile sul sito del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, relativo agli anni 2017-2019, è indicato tra gli interventi dell'Assessorato Infrastrutture e mobilità un intervento sulla SP 142 (v. 50 - Area di Mussomeli - Lavori di manutenzione straordinaria per la riapertura al transito delle SS.PP. N. 23, 237, 30, 45, 212, 204, 141, 223, 142, 148, 246 e la messa in sicurezza delle SS.PP. N. 231, 233 e 209. Importo euro 1.743.000,00);

le esigue risorse finanziarie del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta non consentono allo stesso di provvedere al ripristino, neppure provvisorio e limitato all'indispensabile, delle citate strade provinciali, che pure consentirebbe ai cittadini ed agli operatori economici della zona di transitarvi, sebbene in condizioni non ottimali;

le pessime condizioni del sistema viario del Vallone raggiungono livelli sempre più allarmanti, non solo per i rischi connessi alla sicurezza stradale, ma anche per un progressivo e preoccupante isolamento dell'area interna, con notevoli ricadute sullo sviluppo economico, sulla libertà di circolazione delle persone e, non di rado, persino sull'accessibilità ai servizi sanitari,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA

MOBILITA'

ad adottare, con urgenza ed anche attraverso azioni coordinate con il Dipartimento regionale di Protezione civile, ogni iniziativa idonea a garantire l'immediato ripristino della viabilità sulle SS.PP. 142 e 20, al fine di consentire quanto prima l'apertura al traffico veicolare».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B***Risposte scritte ad interrogazioni**

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato dell'Economia
L'Assessore

Palermo, 5-5-2019
N° prot. 2 F22 A-25

Oggetto: Interrogazione per risposta scritta n. 433 del 20/09/2018 dell'On.le Palmieri Valentina – "Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Palmieri Valentina
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"
Via Gen.le Magliocco, 46
90141 PALERMO

ARS
Assemblea Regionale Siciliana
Segretariato generale
6 MAG. 2019
Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

Con riferimento all'Interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che, con nota prot. n. 6279 del 22/11/2019, è stato interessato il Ragioniere Generale a fornire ogni elemento utile e necessario sull'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 8033 del 15/02/2019 il Ragioniere Generale, ha relazionato rappresentando che:

- La destinazione di risorse per la soluzione della grave situazione finanziaria degli enti in argomento attiene all'organo politico e che questa Ragioneria Generale, per quanto di propria competenza, fornirà il necessario supporto al fine di garantire la funzionalità delle Città Metropolitane e dei liberi Consorzi comunali della Regione Siciliana. Si rappresenta, inoltre, che la Regione, in conformità dell'accordo Stato-Regione, ha già erogato nell'esercizio 2017 maggiori trasferimenti a favore dei Liberi Consorzi comunali per complessivi 85.425 migliaia di euro rispetto al 2016 (capitoli 191302 e 183355).

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 58426/IN.17 del 21/11/2018, ha invitato contestualmente, l'Assessore Regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica a fornire ogni elemento utile di conoscenza.

L'Assessore Regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, con nota prot. n. 44974 del 17/04/2019, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto, ha fornito utili elementi informativi per la trattazione dell'interrogazione segnata in oggetto, che ad ogni buon fine si allega in copia.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Giuseppe Tommaso

003556
Prot. n. 7 MAG 2019 Class.
Data L'addetto *Al*

REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Uffici di diretta collaborazione

L'Assessore

Prot. n. 44974

Palermo li 17 APR. 2015

Oggetto: Interrogazione n. 433 dell'On.le Valentina Palmeri Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli Enti di Area vasta”
Mozione n. 120 dell'On.le Giovanni Cafeo “Iniziative a livello nazionale per la rinegoziazione degli importi del prelievo forzoso operato dallo Stato sui Liberi Consorzi dei Comuni”

10 APR 2015
2469 - A.04

All' Assessore per l'Economia
- Ufficio di Gabinetto
Palermo

Servizio lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento
Palermo

E p.c,

Alla Presidenza Segreteria Generale
Area 2^ Unità operativa A2.1
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”
Via Magliocco, 46 – 90141
Palermo

Si fa riferimento all'atto ispettivo in oggetto indicato e si rassegnano di seguito gli elementi informativi forniti dal Dipartimento delle Autonomie Locali, utili anche per la trattazione della mozione pure segnata in oggetto.

A partire dall'anno 2016, le tre Città metropolitane e i sei Liberi Consorzi siciliani, sono stati tutti coinvolti in una gravissima crisi finanziaria - dimostrata dal dato relativo allo squilibrio finanziario - che ha compromesso l'erogazione dei servizi all'utenza - in particolare: la gestione della rete stradale di competenza, i servizi per i disabili e il supporto alle scuole di secondi grado e l'edilizia scolastica - e ha messo in discussione la continuità del rapporto di lavoro dei dipendenti.

Nello specifico, dai monitoraggi effettuati dal competente Dipartimento delle Autonomie Locali, può evincersi un disequilibrio globale di tali enti pari ad € 96.310.164,55 già comprensivo del contributo di risanamento della finanza pubblica, mentre il totale delle assegnazioni regionali ammonta a €. 112.050.000, di cui €.1.000.000,00 vincolati alla progettazione di opere pubbliche.

Ente	Squilibrio 2017	Squilibrio 2018
Agrigento	- €. 5.331.348,06	€ 216.332,07
Caltanissetta	- €. 6.736.536,06	€ 668.399,73
Catania	- €. 37.671.852,28	- € 23143.363,47
Enna	- €. 3.812.565,77	- € 3.052.858,53
Messina	- €. 1.831.969,04	- € 8.563.885,61
Palermo	- €. 18.317.824,05	- € 21.806.714,37
Ragusa	- €. 2.566.431,41	- € 4.115.177,63
Siracusa	- €. 5.027.411,67	- € 39.657.760,36
Trapani	€. 1.312.221,52	€ 3.144.863,62
Totali	- €. 82.608.159,86	- € 96.310.164,55

(i superiori dati sono stati monitorati con metodologie diverse ovvero "ante armonizzazione" e nel 2018 "con armonizzazione").

Le principali cause di tale grave situazione finanziaria sono da ricercare:

- nella drastica riduzione e/o azzeramento dei trasferimenti statali;
- nel prelievo forzoso operato dallo Stato attraverso il contributo di finanza pubblica e, in particolare, nell'incremento annuale per il periodo 2015-2017 previsto dai commi 418 e 419 dell'art. 1 della legge di stabilità n. 190/2014 (a carico di tutti gli enti area vasta: 1 miliardo di euro per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017).

Nello specifico, in forza delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2014, le province, ivi compresi gli enti di area vasta siciliani, devono concorrere al contenimento della spesa pubblica, assicurando un contributo di finanza pubblica ex Legge di Stabilità 2015.

A tal fine l'art. 47, commi da 1 a 7, del D.L. n. 66/2014 aveva disposto che le Province e le Città metropolitane assicurassero un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per il 2014, a 576,7 milioni di euro per il 2015 ed a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

Nella medesima prospettiva i commi 418 e 419 dell'articolo unico della legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015), novellati dalla successiva legge 27 febbraio 2015, n. 11 di conversione del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 (c.d. decreto Milleproroghe), portavano il predetto contributo aggiuntivo in 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017; quanto sopra riportato equivale ad un vero e proprio raddoppio del contributo di finanza pubblica degli enti di area vasta per l'anno 2016.

La misura del suddetto contributo, per l'anno 2018, incide sugli enti siciliani per gli importi di seguito specificati:

Ente	Misura contributo di finanza pubblica es.. 2018
Agrigento	€ 19.023.414,60
Caltanissetta	€ 14.422.124,06
Catania	€ 65.783.688,60
Enna	€ 10.637.381,36
Messina	€ 28.332.863,85
Palermo	€ 61.962.000,00
Ragusa	€ 17.462.786,81
Siracusa	€ 50.775.812,18
Trapani	€ 15.321.047,04
Totale	€ 283.720.918,30

A fronte di tale c.d. prelievo forzoso, lo Stato, ai sensi del comma 754 della Legge 208/2015 assegna un contributo in favore delle Province e delle Città Metropolitane delle sole Regioni a statuto ordinario, nell'importo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

La Regione Siciliana è stata invece esclusa dalle forme di ristoro del contributo di risanamento della finanza pubblica.

In generale, confrontando la situazione degli enti di area vasta delle Regioni a statuto ordinario e degli enti di area vasta della Regione Siciliana, emerge quanto segue:

Situazione Enti di area vasta RSO:

- Tagli per 3.789,8 milioni di euro;
- Ristoro per 1.660 milioni di euro ossia 44%
- Riduzione spesa per il personale delle ex Province: 721 milioni di euro; il personale è stato messo in mobilità .

Situazione Enti di area vasta Regione Siciliana:

- Tagli per 304 milioni di euro
- Ristoro per 70 milioni di euro ossia 23%
- Riduzione spesa per il personale delle ex Province: nessuna perché la mobilità del personale è sospesa. (Lo Stato stima che tale riduzione dovrebbe attestarsi a circa 40 milioni).

Il predetto contributo di finanza pubblica è subito apparso altamente lesivo del livello di autonomia speciale costituzionalmente riconosciuto alla Regione Siciliana.

In virtù del livello di autonomia speciale, e in ossequio al principio pattizio cui improntare le relazioni tra Stato e Regione ex art.43 dello Statuto, la disciplina di detto prelievo avrebbe dovuto essere collocata nell'ambito della riscrittura delle norme di attuazione in materia di rapporti finanziari e avrebbe dovuto essere affidata alla Commissione Paritetica prevista dallo stesso articolo 43. Tale imposizione avrebbe pertanto dovuto svolgersi in piena coerenza con la disciplina statutaria con le disposizioni che regolano i rapporti finanziari con lo Stato.

Le superiori riflessioni hanno indotto l'Amministrazione Regionale ad avviare il procedimento di impugnazione dei commi 418 e 419 dell'articolo unico della legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) con il ricorso iscritto al n. 41/2015 presso la Corte Costituzionale. Tuttavia, per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 232 del 30 giugno 2016 - in forza dell'accordo del 20 giugno 2016 - il Presidente della Regione Siciliana *pro tempore* ha rinunciato a tale ricorso innanzi alla Corte Costituzionale.

Nel prosieguo, nonostante ci siano stati diversi incontri a livello politico tra componenti del Governo regionale e rappresentanti del Governo centrale, non si è mai pervenuti ad un'intesa tra Governo Nazionale e Governo Regionale sull'argomento in esame.

Oggi il prelievo forzoso incide in misura pari al 42% delle uscite degli enti siciliani di cui si discute; senza tale contributo gli enti di area vasta siciliani potrebbero risolvere gran parte delle loro criticità finanziarie.

Si ritiene, altresì, utile precisare che, ad oggi, solo i Liberi Consorzi di Agrigento e Trapani hanno potuto approvare il bilancio di previsione es. 2018 – 2020; la Città Metropolitana di Catania è priva anche del bilancio 2017; il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha invece dichiarato il dissesto finanziario.

In assenza di deroghe normative i medesimi enti non hanno potuto attivare spese per investimenti sia pure a fronte di risorse certe (es. verifiche sismiche sugli edifici scolastici con graduatorie approvate dalla Protezione Civile nazionale e dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, Fondi MIC per lavori urgenti sulla viabilità, Patto per il Sud, Patto per le Città Metropolitane, ecc...).

La gestione provvisoria dei bilanci non consente, infatti, la programmazione di investimenti, che potrebbero garantire, a breve e a lungo termine, interventi necessari in materia di viabilità, di edilizia scolastica di verifica sismica del territorio, sia pure a fronte di risorse certe disposte attraverso l'utilizzo dei fondi trasferiti dallo Stato o dalla Comunità Europea.

Per tale motivazione, le risorse destinate agli investimenti, finanziati da trasferimenti nazionali o comunitari, che certamente darebbero una svolta decisiva allo stato di immobilità finanziaria degli enti, non possono essere utilizzate perché la normativa nazionale impone agli stessi, in gestione di bilancio provvisorio, di effettuare solo quelle spese caratterizzate da obbligatorietà e necessità per non arrecare danni patrimoniali.

Si comprende, quindi, come qualsiasi soluzione tecnica, operata dall'Amministrazione Regionale sul bilancio regionale, pur cercando di tamponare la situazione gestionale del grave squilibrio finanziario, non può essere risolutiva né a breve né a lungo termine.

TRASFERIMENTI REGIONALI PER L'ESERCIZIO 2018

Ente	Assegnazione
CATANIA	€ 20.172.405,93
MESSINA	€ 15.535.097,82
PALERMO	€ 23.255.957,09
TOTALI	€ 58.963.460,84
Città metropolitane	
AGRIGENTO	€ 10.827.145,29
CALTANISSETTA	€ 7.709.923,22
ENNA	€ 6.843.973,25
RAGUSA	€ 6.744.862,07
SIRACUSA	€ 10.015.475,78
TRAPANI	€ 9.945.159,56

	TOTALI	
Liberi comunali	Consorzi	€ 52.086.539,17
TOT. GENERALE		€ 111.050.000,01

SITUAZIONE DEBITORIA EX PROVINCE SUI MUTUI AL 31.08.2018

Ex Province	Debito residuo con C.DD.PP.	Debito residuo con Altri Istituti	Debito residuo complessivo al 31.08.2018	Importo rata annuale	Numero medio delle rate residue
AGRIGENIO	2.434.362,79	0	2.434.362,79	1.026.803,28	5
CALTANISSETTA	4.071.704,72	716.093,58	4.787.798,30	853.409,30	17
CATANIA	15.523.904,62	0	15.523.904,62	6.536.127,92	5
ENNA	7.433.100,29	42.493,72	7.475.594,01	981.986,54	12
MESSINA	35.260.811,36	0	35.260.811,36	4.086.631,55	30
PALERMO	9.855.057,18	33.478.791,30	43.333.848,50	3.380.054,31	30
RAGUSA	30.568.057,48	2.007.956,88	32.576.014,36	2.711.898,05	53
SIRACUSA	56.617.788,22	23.752.214,80	80.370.003,00	6.698.988,00	54
TRAPANI	0	7.512.241,00	7.512.241,00	697.780,00	23
TOTALE	161.764.786,66	67.509.791,28	229.274.577,94	26.973.678,95	

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella sopra indicata si evince che il debito residuo complessivo ammonta a circa 230 milioni di euro e la somma annua complessiva delle rate da pagare ammonta a circa 27 milioni di euro.

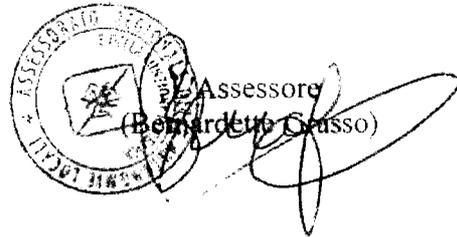
Inoltre il debito residuo dei mutui accesi con la C.DD.PP. risulterebbe, alla data del 31.08.2018, ammontante a circa 162 milioni di euro, rispetto a quello con altri Istituti di Credito ammontante a circa 67 milioni di euro.

E' stato inoltre accertato che per alcuni mutui esiste una piccola partecipazione dello Stato a copertura del debito, incidente per circa lo 0,1% della spesa residua, nonché una percentuale di penalità prevista per l'estinzione anticipata del mutuo.

Dai dati acquisiti emerge che il costo della rata annuale, per il pagamento dei mutui in questione, incide sulle spese di bilancio per una percentuale media non superiore al 5% delle stesse.

Di conseguenza un intervento orientato in tal senso non rappresenterebbe un sgravio finanziario efficace nei confronti dei suddetti enti, per ottenere sufficienti risorse da utilizzare per le spese correnti.

Inoltre, una ulteriore criticità è rappresentata dalla necessità di individuare un criterio omogeneo nella distribuzione delle risorse necessarie da trasferire alle Ex Province, per il pagamento dei mutui, rispettando il principio di equità, nella considerazione che l'ammontare del debito residuo risulta essere sostanzialmente differente tra i singoli Enti, anche in relazione al diverso periodo di scadenza dei suddetti mutui. Ciò al fine di consentire l'attuazione di un eventuale progetto attraverso un apposito disegno di legge.

Assessore
(Bernardo Crasso)

Numero Codice Fiscale 80012000826

Numero Partita Iva 02711070827

Progr. n. 508

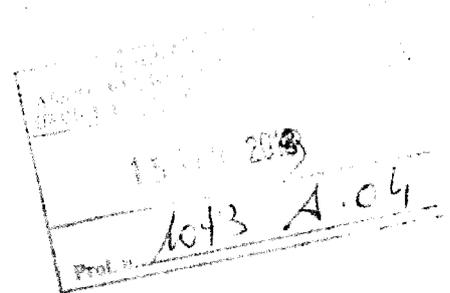
REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione

Unità di Staff I "Coordinamento, Monitoraggio dell'attività del
Dipartimento e Valutazioni"



Prot. n. 8033 /A.06.01

Palermo, 15-2-2019

Oggetto: Interrogazione n. 433 dell'On.le Palmeri Valentina – “Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta”.

All'Assessorato dell'Economia
Ufficio di Gabinetto – Ufficio di diretta
collaborazione all'opera dell'Assessore

SEDE

Con riferimento alla nota prot. n. 6279 del 22.11.2018 concernente l'oggetto, da informazioni fornite dal Servizio 1 – Bilancio e Programmazione, si relaziona quanto segue.

La destinazione di risorse per la soluzione della grave situazione finanziaria degli enti in argomento attiene all'organo politico e che questa Ragioneria Generale, per quanto di propria competenza, fornirà il necessario supporto al fine di garantire la funzionalità delle Città Metropolitane e dei liberi Consorzi comunali della Regione Siciliana.

Si rappresenta, inoltre, che la Regione, in conformità dell'accordo Stato-Regione, ha già erogato nell'esercizio 2017 maggiori trasferimenti a favore dei Liberi Consorzi comunali per complessivi 85.425 migliaia di euro rispetto al 2016 (capitoli 191302 e 183355).

Il Dirigente dell'Unità di Staff I
(Paolo Luparello)

L'istruttore direttivo
(Giuseppina Lopez)

Il Ragioniere Generale
(Bologna)

8
A 04
5766

Numero Codice Fiscale 80912000826
Numero Partita Iva 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Unità di Staff I "Coordinamento, Monitoraggio dell'attività del
Dipartimento e Valutazioni"

Prot. n. 61853/A.06.01

Palermo, 28/11/2018

Oggetto: Interrogazione n. 433 dell'On.le Palmeri Valentina -- "Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta" - Richiesta elementi utili.

Al Servizio I -- Bilancio e Programmazione

e.p.c. All'Assessorato dell'Economia
Ufficio di Gabinetto -- Ufficio di diretta
collaborazione all'opera dell'Assessore

SEDE

L'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore dell'Economia con nota prot. n. 6279 del 22.11.2018, visibile sulla scrivania di IRIDE al n. 60690 del 22.11.2018, ha chiesto notizie in merito all'interrogazione in oggetto indicata.

Si invita codesto Servizio a fornire a questa Unità di Staff, per la parte di propria competenza, le informazioni richieste o di riscontrare la presente anche negativamente, trasmettendo la risposta anche con file in formato aperto editabile.

Si rimane in attesa di sollecito riscontro.

Il Dirigente dell'Unità di Staff I
(Paolo Luparello)

L'istruttore direttivo
Giuseppina Lopez

1.04
5766

REPUBBLICA ITALIANA

Palmeri

Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE

Area 2[^]

Unità Operativa A2.1

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Via Gen.le Magliocco, 46 - 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 - FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

REGISTRANDATA IN GABINETTO

Prot. n. 58626 /IN.17 del 27 NOV 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 433 dell'On.le Palmeri Valentina - Delega.

27 NOV 2018 Prot. n. <u>5423</u> <u>A.04</u>

e, p.c.

ALL'ASSESSORE REGIONALE
PER L'ECONOMIA
-Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
PER LE AUTONOMIE LOCALI E
LA FUNZIONE PUBBLICA
-Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

ALL'ON.LE PALMERI VALENTINA

LORO SEDI

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, si delega l'Assessore regionale per l'economia a curarne la trattazione.

L'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica è invitato a fornire ogni utile elemento all'Assessore delegato.

Si rammenta che, secondo quanto statuito dalle attuali disposizioni previste dall'articolo 144 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, la risposta all'interrogante dovrà pervenire entro il termine di 15 giorni.

Si rappresenta che il testo dell'atto ispettivo è reperibile nel sito dell'Assemblea Regionale Siciliana: <http://www.ars.sicilia.it/>.

**Il Presidente
MUSUMECI**

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'Economia

Uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 6279 A-04 / Gab.

Palermo, 22-11-2018

OGGETTO: Interrogazione n. 433 dell'On.le Palmeri Valentina – Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta.

Al Ragioniere Generale della Regione
SEDE

Si invita la S.V. a volere relazionare, con la massima urgenza, in merito alla interrogazione indicata in oggetto, che ad ogni buon fine si allega in copia, inviando unitamente alla relazione anche il file in formato aperto editabile a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

Si rimane in attesa di urgente riscontro.

Il Capo di Gabinetto
Gaetano Chiaro

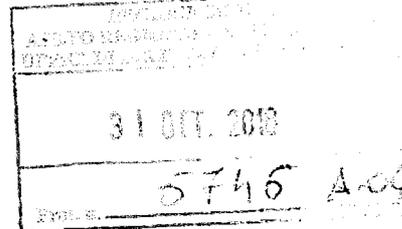
Da "Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori Aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
A "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"
<assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it>
Data mercoledì 31 ottobre 2018 - 12:07

Stefano

TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00433

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento



OGGETTO : Interrogazione N. 00433 dell'On.le Palmeri Valentina

N. 433 - Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta.

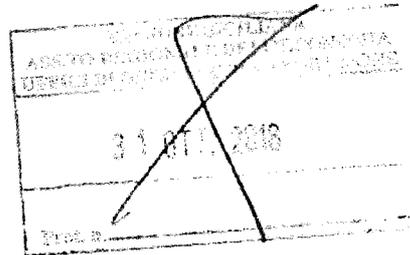
On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
P A L E R M O

On.le Presidenza della Regione
Segreteria Generale
P A L E R M O

On.le Assessore Economia
Ufficio di Gabinetto
P A L E R M O

On.le Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Ufficio di Gabinetto
P A L E R M O

e, p.c. :
On.le Palmeri Valentina
S E D E



Si trasmette copia dell'interrogazione indicata in oggetto.

D'ordine del
PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE

(N.C.E.D. 0023846)

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 433 - Chiarimenti in merito alla situazione finanziaria degli enti di area vasta.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in data 9 aprile 2018 la scrivente prima firmataria dell'atto ispettivo ha partecipato ad un incontro istituzionale che il Commissario del Libero Consorzio Comunale di Trapani ha esteso a tutti i deputati dell'ARS eletti nella provincia di Trapani, compresa la scrivente, per rappresentarci la grave situazione finanziaria di tutti gli Enti di area vasta della Regione siciliana;

ritenuto che:

a causa della grave situazione finanziaria in cui versano i suddetti Enti, sono in pericolo non solo i servizi essenziali ma l'incolumità stessa dei siciliani; carente, infatti, la manutenzione delle arterie provinciali e degli istituti scolastici di II grado. Di conseguenza mentre gli automobilisti sfidano il rischio incidenti percorrendo strade dissestate, gli studenti isolani si trovano costretti a frequentare scuole fatiscenti e poco sicure. Una mancanza imperdonabile in una Regione in cui un'alta percentuale degli istituti è considerata a rischio sismico;

il supporto alle scuole di secondo grado ha visto importanti riduzioni dei servizi, con istituti in cui, per esempio, non è stato garantito il riscaldamento dei locali. Disastrosa la situazione anche sul fronte dell'assistenza agli alunni disabili. Risultano, infatti, aver risentito dei tagli i servizi per i disabili;

considerato che la Consulta ha bocciato la norma votata lo scorso anno dall'Assemblea Regionale siciliana, in merito all'elezione diretta degli organi delle Province, accogliendo il ricorso dello Stato, con la conseguenza che fino ad oggi si è perso solo del tempo;

precisato che:

già il LCC di Siracusa e la Città metropolitana di Catania, dopo una lunga agonia, a causa dei numerosi contenziosi e dei debiti accumulati, hanno dichiarato il dissesto finanziario;

ad aggravare la situazione concorre l'accordo fra il Governo Crocetta ed il Governo Renzi, a causa del quale tutti i liberi consorzi e le città metropolitane sono obbligati a versare allo Stato un contributo di finanza pubblica. Somma che non è nella disponibilità degli enti e che andrebbe iscritta in Bilancio. Con la conseguenza che molte Province data la palese perdita da riportare, non hanno presentato il bilancio (come l'ex Provincia di Trapani);

l'ovvia conseguenza che al default mancherebbe davvero poco; 'Il 31 ottobre sarà inevitabile', come ha dichiarato lo stesso Commissario Cerami della ex Provincia di Trapani a mezzo stampa;

ricordato che i bilanci, senza i quali i LCC non potranno utilizzare i fondi nazionali per

investimenti, per la viabilità (fondi MIT) e i fondi regionali per l'edilizia scolastica, compresi i trenta milioni stanziati dalla Regione per investimenti; (le ex province hanno, inoltre, carenza di progettisti e non potendo attingere ai finanziamenti nazionali, le somme restano inutilizzate);

per sapere:

vista la grave situazione finanziaria in cui versano questi Enti, come mai il Governo Regionale ed il Presidente della Regione non abbiano ritenuto opportuno informare tempestivamente l'Aula per cercare di trovare le risorse finanziarie al fine di consentire ai suddetti Enti di redigere il Bilancio Pluriennale 2018/2020 in pareggio per ciascun esercizio;

quali siano le reali intenzioni del Governo Regionale, in prossimità dell'assestamento del bilancio regionale, in ordine ai possibili interventi che potrebbero far ripartire questi enti di vitale importanza per tutto il territorio regionale in considerazione delle loro competenze;

quale sia l'importo esatto quantificato da ciascuna Provincia e proposto dall'ANCI al Governo regionale e ai dipartimenti competenti che necessita per le prossime variazioni di Bilancio regionale, al fine di scongiurare la dichiarazione di dissesto finanziario.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta.)

(20 settembre 2018)

PALMERI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA -
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA
- SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

PEC

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 6 maggio 2019 11:42
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 433 DELL'ONOREVOLE PALMERI VALENTINA [iride]49141[/iride] [prot]2019/2722[/prot]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (943 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/05/2019 alle ore 11:41:35 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 433 DELL'ONOREVOLE PALMERI VALENTINA [iride]49141[/iride] [prot]2019/2722[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec290.20190506114135.07207.602.1.62@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 6 maggio 2019 11:42
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 433 DELL'ONOREVOLE PALMERI VALENTINA
[iride]49141[/iride] [prot]2019/2722[/prot]
Allegati: 2722.pdf; datiiride.xml

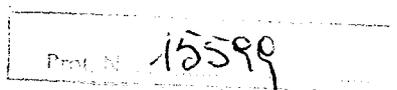
Protocollo n. 2722 del 06/05/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 433 DELL'ONOREVOLE PALMERI VALENTINA
Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,PALMERI VALENTINA
ONOREVOLE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 1435/GAB del 10 APR. 2019



5232h¹

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 525 On.le Giovanni Di Caro

On.le Giovanni Di Caro
gdicaro@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 525 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto *"Monitoraggio e valutazione dello stato chimico sotterraneo delle acque"*, delegata allo scrivente con nota prot. 60293 del 30/11/2018 della Segreteria Generale, si fornisce la relazione prot. 16343 del 28/03/2019 che evidenzia le attività poste in essere dall'ARPA Sicilia.

L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro





AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

ST2 – Monitoraggi Ambientali
ST1 – Controlli Ambientali

Via S. Lorenzo n. 312/G - Palermo
tel. 091 598260 – 091 6563582 – fax. 091 6574146
E-mail abita@arpa.sicilia.it
scaldara@arpa.sicilia.it



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

ARPA DIREZIONE GENERALE



Cia: 12.00 TIPO-U
N. 0016343 del 28/03/2019

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica
PEC: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

**Oggetto: Interrogazione scritta n. 525 dell'On.le Di Caro Giovanni avente in oggetto
"Monitoraggio e valutazione dello stato chimico sotterraneo delle acque".**

Si fa riferimento alla nota di codesto Ufficio prot. n. 4614/GAB del 26/11/2018, acquisita al protocollo ARPA al n. 60332 del 03/12/2018, con cui è stata trasmessa l'interrogazione in oggetto indicata, ed in particolare agli aspetti citati nella stessa e di cui alla normativa vigente in materia di protezione dello stato delle acque sotterranee (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2006/118/CE e relativa normativa nazionale di recepimento D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e D.Lgs. 30/2009), per evidenziare quanto segue.

ARPA Sicilia effettua dal 2011, ai sensi del D.Lgs. 30/2009 e dell'Allegato 1 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il monitoraggio dello stato chimico (qualitativo) dei corpi idrici sotterranei individuati dal "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia" adottato dalla Regione Siciliana (ex art. 117 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), al fine di valutarne lo stato chimico in relazione agli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che, per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque sotterranee, consistono nel raggiungimento del "buono stato chimico" per tutti i corpi idrici sotterranei significativi del Distretto.

Il Piano di Gestione del I ciclo di pianificazione (PdG 2009-2015), approvato con DPCM 07/08/2015, individuava sul territorio del Distretto 77 corpi idrici sotterranei e non comprendeva tra essi il corpo idrico sotterraneo "Bacino di Caltanissetta" (identificato come corpo idrico significativo solo successivamente nell'ambito della redazione del Piano di Gestione del II ciclo PdG 2015-2021), entro la cui perimetrazione ricadono parzialmente i territori dei comuni indicati nell'interrogazione in oggetto (Casteltermini, Racalmuto,



Regione Siciliana - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Via San Lorenzo 312/g - 90146, Palermo
C.F. 97169170822 - P.IVA 05086340824
www.arpa.sicilia.it - e-mail: arpa@arpa.sicilia.it; PEC: arpa@pec.arpa.sicilia.it

Aragona, Comitini, Porto Empedocle, Realmonte, Milena, Bompensiere, Montedoro, Serradifalco, San Cataldo, Favara).

In particolare, l'individuazione del suddetto corpo idrico tra quelli significativi, soggetti agli obblighi in materia di protezione dello stato delle acque sotterranee previsti dalla normativa vigente sopra citata, è stata effettuata a seguito di un processo di revisione, condotto dalla Regione Siciliana nel 2014, della delimitazione dei corpi idrici sotterranei individuati nel PdG 2009-2015 al fine di adeguarla ai criteri del D.Lgs. 30/2009, che ha portato, oltre a confermare l'individuazione dei 77 corpi idrici sotterranei precedentemente identificati, ad aggiungere a questi altri 5 corpi idrici, tra i quali, per l'appunto, il corpo idrico sotterraneo "Bacino di Caltanissetta".

L'individuazione dei corpi idrici sotterranei risultante dal suddetto processo di revisione è stata quindi recepita nel Piano di Gestione del II ciclo di pianificazione (PdG 2015-2021), approvato con DPCM del 27/10/2016, che pertanto individua complessivamente nel Distretto Idrografico della Sicilia 82 corpi idrici sotterranei significativi, di cui 5 di nuova identificazione tra i quali il corpo idrico sotterraneo "Bacino di Caltanissetta" (ITR19BCCS01), la cui delimitazione è riportata in Figura 1.

Conseguentemente all'individuazione di tale nuovo corpo idrico sotterraneo significativo, ARPA Sicilia, già a partire dal 2015, ha avviato su esso le attività di monitoraggio dello stato chimico ai sensi della normativa vigente. In particolare, trattandosi di un corpo idrico di nuova individuazione, non coperto dall'originaria rete regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei di cui al PdG 2009-2015, l'Agenzia ha avviato nel 2015, pur in assenza di un modello concettuale regionale del corpo idrico utile ai fini dell'identificazione dei siti, l'individuazione delle prime stazioni rappresentative del corpo idrico sotterraneo sulle quali effettuare il monitoraggio del suo stato chimico (stazioni "Scintilia" e "Pian del Lago"), estendendo quindi negli anni 2016 e 2017 l'attività di monitoraggio qualitativo del corpo idrico ad ulteriori 10 nuove stazioni rappresentative nel frattempo individuate dall'Agenzia (stazioni "Calua", "Salinella", "Campanaro", "Moccadamo", "Magone", "Landro", "Scala CL", "P1 Calamonaci", "Campo 1", "Germano"), per le quali è stato possibile, sulla base dei risultati del monitoraggio effettuato, valutare lo stato chimico puntuale del corpo idrico sotterraneo. Al riguardo si specifica che i Report

delle attività di monitoraggio e valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee relativi agli anni 2015, 2016 e 2017, pubblicati sul sito istituzionale di ARPA Sicilia¹, sono disponibili per la consultazione.

Complessivamente i risultati del monitoraggio e della valutazione dello stato chimico del corpo idrico sotterraneo “Bacino di Caltanissetta” condotto dall’Agenzia nel triennio 2015-2017 sulle 12 stazioni rappresentative individuate ha consentito di classificare il corpo idrico sotterraneo in stato chimico scarso, a causa del superamento puntuale riscontrato, in alcune delle stazioni monitorate ed in alcune annualità di monitoraggio, dei valori soglia e/o degli standard di qualità di cui al D. lgs. 30/2009 per i parametri Triclorometano, Sommatoria PCB, Fluoruri, Cloruri, Nitrati, Conducibilità, Solfati, come meglio specificato nell’ultimo Report pubblicato (“Monitoraggio e valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee del Distretto Idrografico della Sicilia ai sensi del D. lgs. 30/2009 (Task T.1, T.2, T.4) – Report attività” - ARPA Sicilia, 2018). Il livello di confidenza della valutazione dello stato chimico di tale corpo idrico, stimato sulla base dei criteri specificati nel documento sopra indicato, risulta tuttavia basso a causa principalmente della bassa densità di stazioni di monitoraggio rappresentative del corpo idrico sotterraneo “Bacino di Caltanissetta” la cui estensione in superficie, vasta e frammentata così come definita nel PdG 2015-2021, interessa un territorio compreso tra 6 province (Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Enna, Trapani, Catania) e ricadente in 60 comuni (cfr. Figura 1).

¹ Si tratta dei seguenti documenti:

- “Monitoraggio e valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee – Report attività 2015”
- “Monitoraggio e valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee - Aggiornamento del Report attività 2016 con i risultati del monitoraggio e della valutazione dello stato chimico 2016 dei corpi idrici sotterranei Ragusano, Piana di Vittoria, Lentinese”
- “Monitoraggio e valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee del Distretto Idrografico della Sicilia ai sensi del D. lgs. 30/2009 (Task T.1, T.2, T.4) – Report attività”

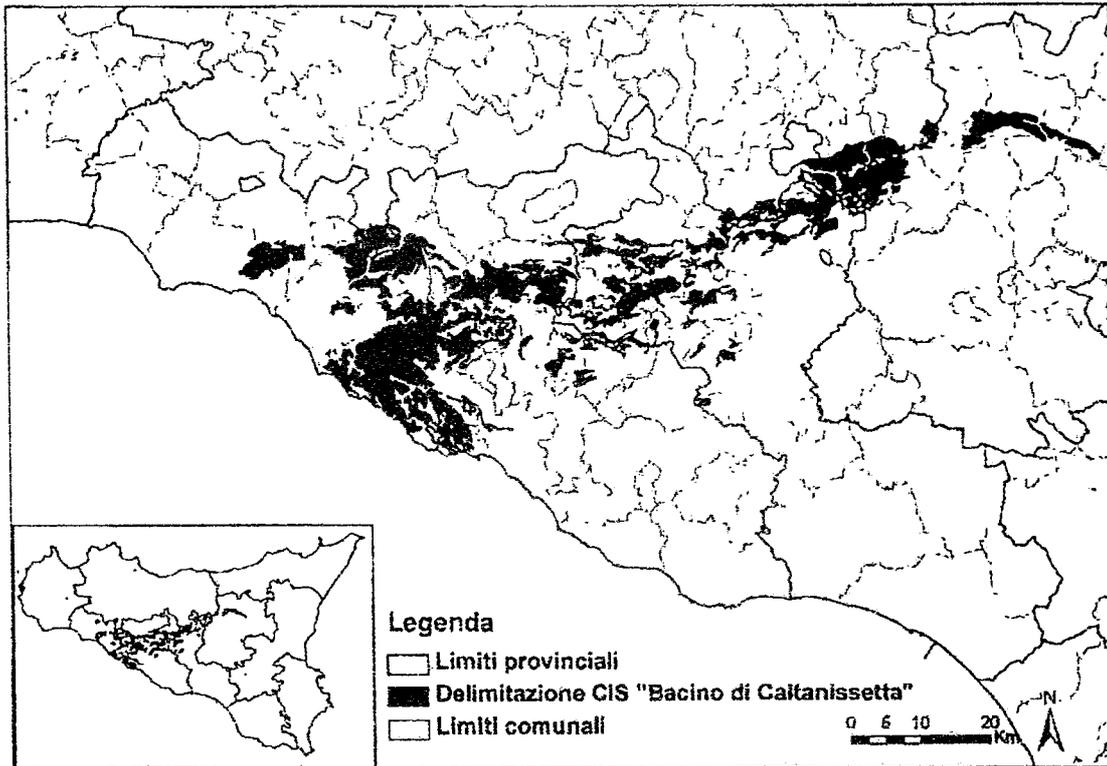


Figura 1 – Delimitazione del corpo idrico sotterraneo della "Bacino di Caltanissetta"
(Fonte: PdG 2015-2021)

Delle 12 stazioni rappresentative del corpo idrico, monitorate da ARPA Sicilia nel triennio 2015-2017, soltanto una ricade nel territorio di uno dei comuni menzionati nell'interrogazione in argomento: trattasi della stazione "Scintilia" ricadente in territorio di Favara, per il quale lo stato chimico puntuale, valutato sulla base del monitoraggio 2015, risulta buono. Le altre stazioni monitorate ricadono nel territorio di comuni diversi da quelli indicati nell'interrogazione, e sono state selezionate secondo criteri di rappresentatività del corpo idrico sotterraneo e di capacità di rilevare i potenziali impatti delle pressioni antropiche sullo stesso, in linea con quanto richiesto in materia dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla Direttiva 2006/118/CE.

Occorre sottolineare a tale proposito come l'obiettivo del monitoraggio dello stato qualitativo (chimico) dei corpi idrici sotterranei, così come definito dalla normativa vigente, sia quello di fornire una panoramica complessiva dello stato chimico di ciascun corpo idrico sotterraneo e tale da rilevare eventuali trend crescenti all'inquinamento antropico sul

lungo periodo, concentrando le risorse, laddove necessario, sulle combinazioni più rappresentative di pressioni e vulnerabilità del corpo idrico sotterraneo, al fine di restituire un quadro sullo stato qualitativo delle acque sotterranee a scala di corpo idrico.

Esula pertanto dagli obiettivi del monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei, effettuato ai sensi del D.Lgs. 30/2009 e dell'All. 1 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il controllo a scala locale degli impatti sulle acque sotterranee delle singole pressioni che insistono sui corpi idrici sotterranei, che possono comunque essere evidenziati nell'ambito del monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei e/o di specifiche attività volte ad accertare l'entità e la fonte dell'eventuale contaminazione riscontrata. Tali attività rientrano quindi nelle procedure dei siti contaminati, secondo quanto previsto nel Titolo V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (artt. 239 e seguenti e relativi Allegati), che rappresenta l'attuale Legge Quadro per le "norme in materia ambientale".

Rispetto alla normativa preesistente, essa ha modificato sia l'approccio all'argomento, per i siti potenzialmente contaminati, sia le procedure di bonifica, per i siti da bonificare. Nella Parte Quarta Titolo V è stata riorganizzata l'intera materia relativa alla bonifica dei siti contaminati; in essa sono definite le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti. In Sicilia le modalità di gestione dei siti contaminati sono descritte nel Piano Regionale delle Bonifiche delle aree inquinate adottato con Ordinanza Commissariale n° 1166 del 18.12.2002 e successivamente modificato ed approvato in via definitiva con DECRETO PRESIDENZIALE n. 26 del 28 ottobre 2016.

L'ARPA supporta la Regione ed i Liberi Consorzi/Area Metropolitana (già Provincia) nelle attività di controllo e verifica della realizzazione delle misure di prevenzione, nella validazione e verifica dei dati e dei valori presentati nelle relazioni (piani di caratterizzazione e analisi di rischio) del Soggetto obbligato, partecipa alle Conferenze di Servizi.

Dai dati acquisiti dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti ed aggiornati al gennaio 2019, è stato estratto l'elenco dei siti potenzialmente contaminati riportato di seguito:

N.	Id Sito / COD. CENSIM.	Soggetto Precedente	OGGETTO	Comune	Prov.	Tipologia del sito
96	175	Comitini	Discarica provvisoria R.S.U.	Comitini	AG	Discarica
99	178	San Cataldo	Discarica C/da Pervolidda	San Cataldo	CL	Discarica
103	182	Serradifalco	Discarica C/da Martino I modulo	Serradifalco	CL	Discarica
106	186	Milena	Discarica R.S.U.	Milena	CL	Discarica
107	187	Montedoro	Discarica "Piano dei Pozzi- Cuba"	Montedoro	CL	Discarica
108	188	Serradifalco	C/da Martino II Modulo	Serradifalco	CL	Discarica
109	189	Montedoro	Discarica C/da Spogliapadrone	Montedoro	CL	Discarica
111	191	Milena	Discarica di R.S.U.	Milena	CL	Discarica
119	199	Racalmuto	C/da Mulona - Cugniliunghi	Racalmuto	AG	Discarica
127	209	Comitini	Discarica provvisoria controllata R.S.U.	Comitini	AG	Discarica
137	220	Racalmuto	C/da Piano di Corsa	Racalmuto	AG	Discarica
139	222	Racalmuto	Oliva Troiana	Racalmuto	AG	Discarica

144	227	Casteltermini	Lupo Nero	Casteltermini	AG	Discarica
184	279	Bompensiere	Discarica Tignusa- Piana dei Piri	Bompensiere	CL	Discarica
221	355	Favara	C/da Molinelli	Favara	AG	Discarica
229	367	Aragona	Discarica C/da Forbici	Aragona	AG	Discarica
320	558	Porto Empedocle	Discarica R.S.U.	Porto Empedocle	AG	Discarica
378	726	San Cataldo	Discarica C/da Tabita - Gabara	San Cataldo	CL	Discarica
514			Sito minerario dismesso in c.da Cozzo Disi	Casteltermini	AG	Miniera
526			Q8 9599 via Aldo Moro	Favara	AG	CARBURANTI
529			ESSO 9727-108251 VIA CRUCILLA', 190	Serradifalco	CL	CARBURANTI
535			ENI-AGIP 9501 piazza DEGLI EROI	San Cataldo	CL	CARBURANTI
543			GIAMBRA G. via MIMIANI	San Cataldo	CL	Altro
547			ENI-AGIP 9827 via VINCENZELLA	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
549			GUARTRANS	Porto Empedocle	AG	Altro
564			Depuratore Comunale SP n°23 - Km 8+600	Montedoro	CL	DEPURATORE
565			Centrale Termoelettrica via GIOENI, 65	Porto Empedocle	AG	ENEL
583			ENI-AGIP 19869 VIA PLATONE (ex UBERTO I)	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
587			ESSO 0419-105274 VIA UMBERTO I, 1	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
593			ESSO 9905-108321 largo SAN GIUSEPPE	Casteltermini	AG	CARBURANTI
594			Depuratore comunale "Alveo Mintina" C.DA MINTINA	Serradifalco	CL	DEPURATORE

600			ENEL PTP 2-40804 C.DA ZELLANTE	Milena	CL	ENEL
634			Depuratore "MOLO LEVANTE" PORTO di Porto Empedocle - Molo di Levante	Porto Empedocle	AG	DEPURATORE
659			ENEL PTP 2-32766 C.DA MEZZARATI	Racalmuto	AG	ENEL
660			ENEL PTP 2-32405 C.DA GIARRIZZO	Favara	AG	ENEL
673			ENEL PTP 2-31939 C.DA GIARRIZZO	Favara	AG	ENEL
683			Depuratore Comunale di Realmonte C.DA CANALOTTO	Realmonte	AG	DEPURATORE
733			ENEL PTP 2-40890 C.DA MASANIELLO	Milena	CL	ENEL
735			VARCO MACALLE' (Lido MARINELLA) LUNGOMARE "MARINELLA"	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
739			ESSO 9857-108319 C.DA SACRAMENTO (SS n° 640 AG-CL Km 25+200)	Racalmuto	AG	CARBURANTI
744			ENEL PTP 2-31795 C.DA AGNELLARO	Aragona	AG	ENEL
749			VARCO SAN CALO' (Lido MARINELLA) "SAPORE DI MARE" LUNGOMARE "MARINELLA"	Porto Empedocle	AG	Altro
756			COLLETTORE FOGNARIO "ADIGE" via dell'Autonomia Siciliana T via Tagliamento	Realmonte	AG	DEPURATORE
822	1950180001	Geo Gav s.r.l.	Sversamento di una quantità ridotta di carburante mentre una perforatrice era in movimentoc.da San Martino	Serradifalco	CL	Altro
923	1940280001	ESSO ITALIANA SRL	Riscontro presenza di contaminazione nel suolo superficiale in corrispondenza dei sondaggi SB3 e SB4 e del suolo profondo in corrispondenza del sondaggio SB3 nel corso dell'esecuzione di indagini ambientali.SS 115 Km 183+100	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
965	1950160001	ICCREA BANCAIMPRESA SPA	rinvenimento di materiale contenete amianto nella pavimentazione di un immobile commercialezona industriale di San Cataldo scalo, contrada Grotticelli	San Cataldo	CL	Altro

1077	1950180003	esoo italiana srl	punto vendita carburanti pv 9627 via crucilla n. 119/b	Serradifalco	CL	CARBURANTI
1089	1940280002	ENI SPA	IMPIANTO CARBURANTE ENI N. 19869 VIA UMBERTO I	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
1094	1940280003	ENI SPA	Impianto carburanti AGIP 9827 SS 115 Km 183+388	Porto Empedocle	AG	CARBURANTI
1102	1940170001		a seguito abbondanti precipitazioni è avvenuta la tracimazione di reflui e fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane del comune di favara sul piazzale e sulle pertinenze dell'impianto medesimo località burgilamone	Favara	AG	DEPURATORE
1168	1940120001	italkali sito industriale di casteltermini		Casteltermini	AG	Miniera
1169	1940320001		miniera di realmonte contrada scavuzzo	Realmonte	AG	Miniera
1180	1940170002	dipartimento acque e rifiuti	sversamento di reflui urbani dalla sezione di grigliatura all'antistante piazzale cementato, impianto depurazione reflui urbani	Favara	AG	DEPURATORE
1185	1940120002	ARPA	monitoraggio acque sotterranee C.da Vaccarizzo	casteltermini	AG	DEPURATORE
1189	1940170003	ARPA	monitoraggio acque sotterranee c.da san benedetto	favara	AG	DEPURATORE
1280	1950100001	E distribuzione SpA	enel ptp 2-40890 masaniello B	milena	CL	ENEL

Di questi, al momento, soltanto il sito Discarica Tignusa-Piana dei Pirri nel Comune di Bompensiere è stato inserito nell'anagrafe dei siti contaminati, ovvero per i quali è riscontrato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Con riferimento ai comuni indicati nell'interrogazione, limitatamente alla provincia di Caltanissetta, Bompensiere, Montedoro, Milena, Serradifalco, San Cataldo, non vi sono, allo stato attuale, notifiche per siti che presentino una contaminazione delle acque



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

ST2 - Monitoraggi Ambientali
ST1 - Controlli Ambientali



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

sotterranee ad eccezione di una probabile fonte di eventuale contaminazione che potrebbe essere individuata sempre limitatamente ai comuni suddetti, nelle vecchie discariche comunali per rifiuti solidi urbani (vedi prospetto seguente), da molti anni dismesse, delle quali alcune sono state oggetto di caratterizzazione (Milena, Serradifalco, Bompensiere). Dai dati disponibili emersi dalla caratterizzazione, sono stati rilevati alcuni superamenti delle CSC delle acque sotterranee di cui alla tab. 2 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, a carico di alcuni parametri. Sarà pertanto necessario rivalutare il piano dei campionamenti sopradescritto procedendo a verificare se tali siti ricadono nell'ambito della nuova perimetrazione del corpo idrico "Bacino di Caltanissetta".

Per il sito di Bompensiere C.da Tignusa, si porta a conoscenza che il Comune pur avendo provveduto alla caratterizzazione del sito, dalla quale è emerso un superamento delle CSC, non ha ancora completato l'iter della procedura ambientale per accertare l'effettivo stato della contaminazione attraverso l'Analisi di Rischio sito specifica, come richiesto dal Dipartimento Acque e Rifiuti della Regione Siciliana.



Regione Siciliana - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Via San Lorenzo 312/g - 90146, Palermo

C.F. 97169170822 - P.IVA 05086340824

www.arpa.sicilia.it - e-mail: arpa@arpa.sicilia.it; PEC: arpa@pec.arpa.sicilia.it

N	Comune	Località	Coordinate geografiche WGS 84	Attivazione - chiusura	ATTIVITA' DI CONTROLLO	Approvazione Piano indagini preliminari - P.d.C.	NOTE	Validazione ARPA	Tipologia di inquinante	
									Suolo	Acque sotterranee
1	Bompensiere	C/da Tignusa - Piana dei Piri	37°28'39.24"N 13°47'12.21"E	1985->1997 1997->2003	Dicembre 2008 - Gennaio 2009 Validazione caratterizzazione ambientale	C.d.S 21/12/2005	VALIDAZIONE ARPA 2009- nota n.76818del 30/11/2016 avvio del procedimento di revoca del decreto di inserimento in anagrafe dei siti da bonificare. In attesa di Analisi di Rischio nota n. 17900 del 23.03.2017 sollecito redazione progetto di bonifica e analisi di rischio	2009-10-09 - 2297	Sn e Idrocarburi C>12 campione SIC1	Metalli e Nitriti
2	Milena	C/da Pili	37°27'40.80"N 13°44'5.24"E	1975-1999	Giugno 2015- Luglio 2015 Validazione caratterizzazione ambientale	C.d.S 19/12/2006 parere favorevole PDC	n. 25502 del 29/04/2015 riunione tecnica n. 6470 del 14/11/2011 richiesta preventivo attività di caratterizzazione; n.3409 del 19/01/2012 preventivo validazione ARPA	2016-04-14 n.0023067	Vanadio, Cobalto	Al, Fe, Ar, SO4, Ni, Pb, Se, Mn, Ta



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

ARPA
SICILIA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

ST2 - Monitoraggi Ambientali
ST1 - Controlli Ambientali

N	Comune	Località	Coordinate geografiche WGS 84	Attivazione - chiusura	ATTIVITA' DI CONTROLLO	Approvazione Piano indagini preliminari - P.d.C.	NOTE	Validazione ARPA	Tipologia di inquinante
3	Milena	C/da Colia	37°27'12.42"N 13°43'49.05"E	Chiusura 2003	Giugno 2015- Luglio 2015 Validazione caratterizzazione ambientale	C.d.S 19/12/2006 parere favorevole PdC	n. 6470 del 14/11/2011 richiesta preventivo attività di caratterizzazione; n.3409 del 19/01/2012 preventivo validazione ARPA.07.12.2018 Trasmissione analisi rischio		
4	Montedoro	C/da Spogliapadrone	37°27'17.50"N 13°48'28.00"E		Novembre 2012 - Gennaio 2013 Validazione caratterizzazione ambientale		Vadazione ARPA 2013		
5	Montedoro	C/da c.da CUBA	37°27'33.10"N 13°48'52.50"E		Novembre 2012 - Dicembre 2012 Validazione caratterizzazione ambientale		Vadazione ARPA 2013	2013-11-21 - 76290	Soltati, Boro e Manganese
6	San Cataldo	C/da Tabita - Gabara			N.C.				
7	San Cataldo	C/da Pergolidda o Pervolidda			N.C.				
8	Serradifalco 1° Modulo	C/da Martino	37°29'1.81"N 13°51'0.83"E		08/04/2013		preventivo Validazione ARPA 09/12/2011 - nota n. 5140 del 31-08-2017 parere analisi rischio		Zinco e Idrocarburi C>12 Nitriti, Boro, Solfiti, Nichel e Piombo

In merito all'attivazione delle Istituzioni competenti e all'esistenza di un programma di bonifica si rimanda al piano regionale delle bonifiche ed al censimento in corso di aggiornamento (Avviso prot. n. 92 del 21/11/2018 – GURS n. 52/2018); per maggiore completezza di informazione si rappresenta che, con riferimento ad alcuni siti relativi ad ex discariche RSU (in Comuni differenti da quelli in oggetto) poste dalla Comunità Europea in procedura di infrazione, sono stati completati o sono in corso di completamento i procedimenti che vedono la Regione Siciliana, le Città Metropolitane/LCC, l'ARPA e i Comuni interessati quali soggetti attivi nei Tavoli Tecnici con il Commissario di Governo per la valutazione dei progetti di caratterizzazione e analisi di rischio con successiva chiusura definitiva ed espunzione o con la messa in sicurezza permanente dei siti stessi.

Il Direttore della ST2 - Monitoraggi Ambientali

Dott.ssa Anna Abita



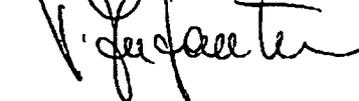
Il Direttore della ST1 - Controlli Ambientali

Ing. Salvatore Caldara



Il Direttore Tecnico

Dott. Vincenzo Infantino



IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Da: segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Data: 10-apr-2019 16.59
A: "Protocollo S.G."<protocollo.segreteriagenerale@regione.sicilia.it>
Cc:
Oggetto: I: URGENTE: Nota prot. n. 1435/Gab. del 10/4/2019 - Interrogazione parlamentare a risposto scritta n. 525 On.le Giovanni Di Caro
Allegati:  Allegato_Int_525.pdf (577 KB)
 Nota1435_100419_Int525.pdf (88 KB)

Da : "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" posta-certificata@pec.actalis.it
A : gdicaro@ars.sicilia.it
Cc : "presidente presidente" presidente@certmail.regione.sicilia.it,"segreteria generale" segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Data : Wed, 10 Apr 2019 15:52:07 +0200
Oggetto : POSTA CERTIFICATA: URGENTE: Nota prot. n. 1435/Gab. del 10/4/2019 - Interrogazione parlamentare a risposto scritta n. 525 On.le Giovanni Di Caro

Come da disposizione si trasmette la nota specificata in oggetto.

Non seguirà cartaceo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Ufficio di Gabinetto.
0917077850
r.i.

Chiudi finestra



Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE

Area 2^

Unità Operativa A2.1

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Via Gen.le Magliocco, 46 - 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
	Segretariato generale
-8 MAG. 2019	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 17789 /IN.17 del 29 APR. 2019

OGGETTO: Interrogazioni n.702 dell'On. Giovanni Carlo Cancellieri e n.525 dell'On. Giovanni Di Caro. Invio risposte.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

PALERMO

Per il seguito di competenza, si trasmettono le copie delle note prott. n. 1436/GAB e n.11435/GAB del 10 aprile 2019., con le quali sono state fornite, dall'Assessore per il territorio e l'ambiente, le risposte alle interrogazioni di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. Antonino *[Signature]*)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO
 Prot. n. 003616
 Class. AULARG
 Laddetto *[Signature]*
 Data 8 MAG 2019

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

155608

Prot. 1436/6AB del 10 APR. 2019

526/26

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 702 On.le Giovanni Carlo Cancelleri

On.le Giovanni Carlo Cancelleri
gcancelleri@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 702 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "Applicazione art. 47, comma 18, della legge regionale n. 5 del 2014", delegata allo scrivente con nota prot. 11252 del 18/03/2019 della Segreteria Generale, si rappresenta quanto segue:

Con nota prot. 16956 del 21/07/2015 il Dipartimento Urbanistica di questo Assessorato aveva chiesto specifico parere all'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione siciliana in ordine all'applicazione dell'art. 5, comma 13, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e recepito dall'art. 47, comma 18 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.

L'Ufficio Legislativo e Legale, con parere prot. n. 20216 del 16 settembre 2015, ha evidenziato, tra l'altro, che le previsioni di cui al citato art. 47, comma 18 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, ancorché riferite a procedure di semplificazione, trovano applicazione nel nostro ordinamento soltanto se non in contrasto con le corrispondenti norme regionali vigenti, secondo l'assunto che la locuzione "in quanto compatibili" debba avere riguardo all'ipotesi che queste lo siano.

Pertanto la predetta locuzione non può intendersi in senso opposto e, dunque, "poiché

compatibili", in ragione anche della pronuncia della Corte Costituzionale che ha affermato con la Sentenza n. 184 del 2012 che "l'articolo 5 del d.l. n. 70/2011 non trova applicazione diretta nei confronti della regione siciliana che, in materia, è dotata di autonomia legislativa esclusiva ai sensi dell'art. 14 lett. f) del proprio Statuto".

L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro



Da: segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Data: 10-apr-2019 17.00
A: "Protocollo S.G." <protocollo.segreteriagenerale@regione.sicilia.it>
Cc:
Oggetto: I: URGENTE: Nota prot. n. 1436/Gab. del 10/4/2019 - Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 702 On.le Giovanni Carlo Cancelleri
Allegati:  Nota1436_100419_Int702.pdf (184 KB)

Da : "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" posta-certificata@pec.actalis.it
A : gcancelleri@ars.sicilia.it
Cc : "presidente presidente" presidente@certmail.regione.sicilia.it,"segreteria generale" segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Data : Wed, 10 Apr 2019 16:12:52 +0200
Oggetto : POSTA CERTIFICATA: URGENTE: Nota prot. n. 1436/Gab. del 10/4/2019 - Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 702 On.le Giovanni Carlo Cancelleri

Come da disposizione si trasmette la nota specificata in oggetto.

Non seguirà cartaceo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Ufficio di Gabinetto.
0917077850
r.i.

[Chiudi finestra](#)



Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE

Area 2[^]

Unità Operativa A2.1

“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”

Via Gen.le Magliocco, 46 – 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
	Segretariato generale
- 8 MAG. 2019	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 17789 /IN.17 del 29 APR. 2019

OGGETTO: Interrogazioni n.702 dell'On. Giovanni Carlo Cancellieri e n.525 dell'On. Giovanni Di Caro. Invio risposte.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

P A L E R M O

Per il seguito di competenza, si trasmettono le copie delle note prott. n. 1436/GAB e n.11435/GAB del 10 aprile 2019., con le quali sono state fornite, dall'Assessore per il territorio e l'ambiente, le risposte alle interrogazioni di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. Antonino *Tuccio*)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
003616
AULAPG
Class.
Prot. n.
Data 8 MAG 2019
Laddetto